



"QUADRO CONOSCITIVO"

**PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE
DEL PROGRAMMA REGIONALE
PER LA MONTAGNA**



APRILE 2015



Programmazione territoriale e Sviluppo della Montagna



Unità Sviluppo territoriale - Responsabile: Paola Maccani

Gruppo di lavoro: Francesca Altomare, Francesca D'Eliseo D'Alessandro, Celeste Pacifico, Francesco Trapani, Silvia Ringolfi (per la parte Governance), Claudio Mura (per la cartografia)

INDICE

PREMESSA	4
1. Analisi conoscitiva.....	5
2. Ambiti di indagine	6
2.1. Governance.....	6
2.2 Territorio	15
2.3 Demografia	22
2.4 Agricoltura e indici settoriali.....	33
2.5 Economia.....	38
2.6 Imprese	41
2.7 Mercato del lavoro	43
2.8 Patrimonio culturale	49
2.9 Turismo	51
2.10 Digital Divide.....	54
2.11 Scuola.....	57
2.12 Strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali	65
3. Fonti e aggiornamento dei dati	67

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna da diversi anni ha intrapreso, attraverso la Legge Regionale 2/2004 “Legge per la Montagna” e attraverso i Programmi Regionali per la Montagna 2004 e 2009-2011, un percorso di sostegno alle aree montane, con l’obiettivo di richiamare l’attenzione sullo sviluppo di questa parte del sistema regionale enfatizzando la necessità di riportare tali aree al centro delle politiche di sviluppo economico della regione al pari delle aree più forti.

Lo stesso Documento Strategico Regionale 2014-2020 di programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, attraverso le politiche per le “aree interne”, che, con riferimento alla proposta del DPS, ricomprendono la stragrande maggioranza delle zone montane della regione, pone le basi per l’attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne finalizzata a *“ricollocare le aree interne al centro della vita e dell’economia”*. Tale strategia si propone infatti di contrastare i fenomeni di spopolamento valorizzando le diversità dei luoghi, potenziando e realizzando i servizi fondamentali per una miglior qualità della vita della popolazione residente e per incentivare la scelta della montagna come luogo di vita, nel quadro di un progetto complessivo mirato alla messa in sicurezza del territorio ed alla valorizzazione della natura.

In questa cornice, nella quale i territori montani stanno affrontando numerosi cambiamenti sia in termini di riordino organizzativo istituzionale per una razionalizzazione e semplificazione delle funzioni sul territorio, sia in termini di sistemi demografici ed economici-produttivi dovuti principalmente a mutamenti degli stili di vita e alla crisi economica, appare fondamentale poter disporre di un quadro il più aggiornato possibile di questi fenomeni, che rappresenti le diversità e le specificità dei sistemi locali montani e che sia quindi propedeutico alla definizione di indirizzi di sviluppo e di specifici interventi di programmazione territoriale e settoriale che saranno oggetto del nuovo Programma Regionale per la Montagna.

In questo senso, l’individuazione di quelle che possiamo definire le caratteristiche delle diverse montagne regionali diventa una priorità fondamentale al fine di una più precisa ed articolata definizione di politiche di sostegno e di governo territoriale di queste aree.

La finalità principale che si propone pertanto il Quadro Conoscitivo, illustrato nella presente analisi, è quella di predisporre una lettura di natura quantitativa e cartografica dei fenomeni che interessano il territorio appenninico dove esistono situazioni differenziate già individuate nei precedenti studi svolti su questa parte di territorio e che confermano le diverse “montagne regionali” come un insieme di comuni, territorialmente contigui, che dimostrano una certa omogeneità rispetto alle diverse dinamiche prese in esame.

In questa direzione l’analisi consiste in uno studio della composizione morfologica dei territori montani, delle dinamiche demografiche ed economiche, del mercato del lavoro, delle dotazioni di servizi alla persona, della consistenza turistica, delle diverse forme associative presenti, utilizzando diverse fonti statistiche, indicatori e cartografia, e si pone l’obiettivo di procedere alla definizione di un aggiornamento del quadro delle principali tendenze in atto nelle aree del territorio montano.

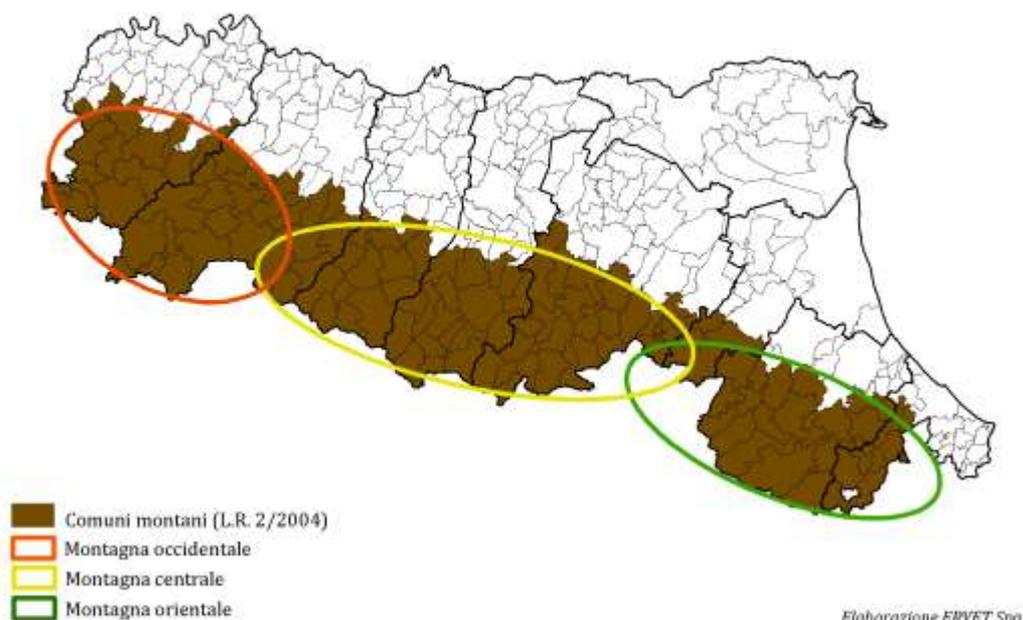
1. Analisi conoscitiva

La presente analisi costituisce un aggiornamento della lettura del territorio montano della Regione Emilia - Romagna costituito dai **123 comuni montani** classificati dalla L.R. 2/2004 e dal risultato dei processi di accorpamento delle Amministrazioni locali e delle nuove Unioni di Comuni che hanno interessato la nostra regione nell'ultimo periodo.

In particolare il territorio montano è stato interessato dalla nascita di due nuovi comuni, approvati dall'Assemblea Legislativa il 1° gennaio 2014, tramite fusione: Poggio Torriana, nato dalla fusione dei comuni di Poggio Berni e Torriana; e Valsamoggia nato dalla fusione dei comuni di Bazzano, Crespellano, Castello di Serravalle, Monteveglio e Savigno.

Nel considerare il territorio montano si è tenuto inoltre conto degli studi¹ effettuati negli ultimi anni sul territorio che hanno identificato la presenza di "diverse montagne regionali" già peraltro studiate nel precedente Programma Regionale per la Montagna 2009-2011, in coerenza con i macro-ambiti territoriali individuati dal Piano Territoriale Regionale, e ripresi altresì nel recente Documento Strategico Regionale 2014-2020 che ha individuato ambiti di collaborazione funzionale che coprono tutte le aree appenniniche regionali: la montagna occidentale, la montagna centrale e la montagna orientale.

Comuni montani dell'Emilia-Romagna (L.R. 2/2004)



Assumendo come riferimento gli studi e i documenti citati, l'analisi che segue considera il territorio montano regionale composto dai 123² comuni montani raggruppati nelle tre macro aree montane così suddivisi: **montagna occidentale** con 38 comuni delle province di Piacenza e Parma, **montagna centrale** con 55 comuni delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e **montagna orientale** con 30 comuni delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

¹ "Le montagne regionali: caratterizzazione e opportunità di sviluppo" realizzato da ERVET nel 2013, "Analisi e caratterizzazione della montagna regionale" realizzato da ERVET NEL 2011-2012.

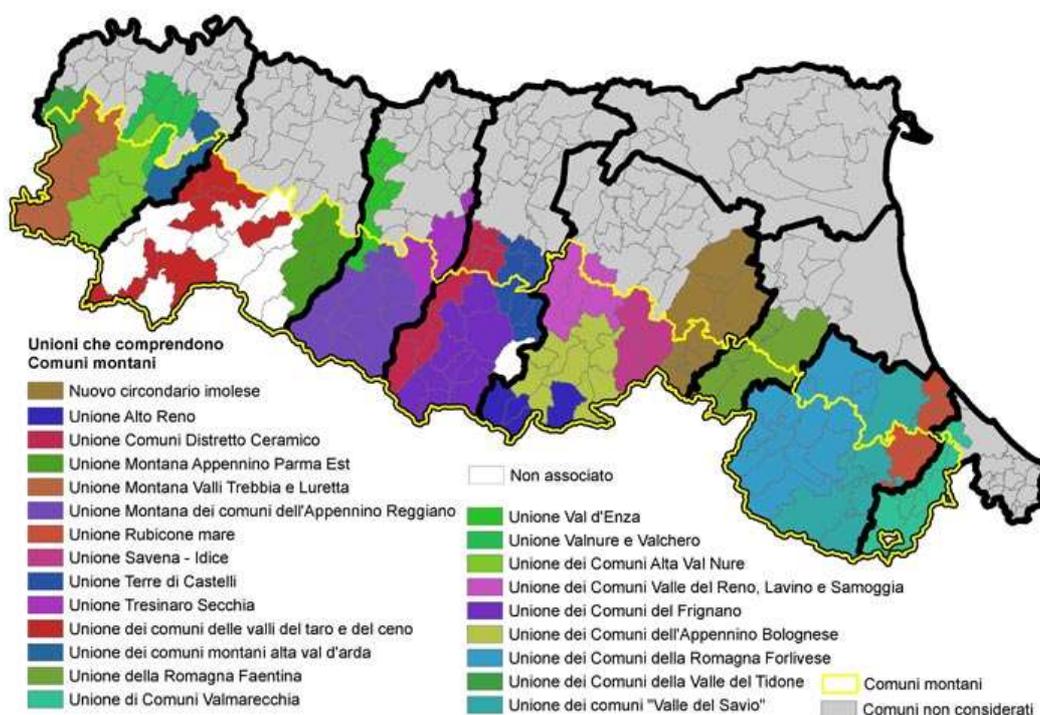
² L'elaborazione dei dati è stata effettuata considerando 128 comuni montani e non 123 in quanto l'aggiornamento dei dati è precedente alle fusioni di comuni avvenute dal 1° gennaio 2014.

2. Ambiti di indagine

Il territorio viene analizzato prendendo a riferimento **12 ambiti di indagine** all'interno dei quali vengono considerate alcune variabili utili a specificare ulteriormente i fenomeni in atto, le dotazioni presenti e le dinamiche che caratterizzano il territorio montano nel suo insieme.

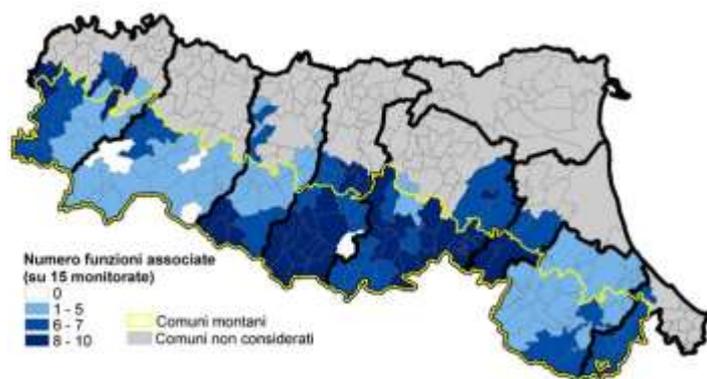
2.1. Governance

I comuni montani della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 2/2004 appartengono a 23 diverse Unioni di Comuni. Vi sono poi 11 Comuni montani che non appartengono a nessuna Unione. Il processo di riordino territoriale iniziato con la L.R. 21/2012 però non può dirsi ancora completato, a causa delle successive proroghe anche a livello nazionale. La rappresentazione cartografica che segue illustra la situazione al 31/12/2014.



Il monitoraggio delle funzioni associate realizzato da ERVET per la Regione prende in considerazione 15 funzioni, alcune delle quali considerate "prioritarie" dalla L.R. 21/2012 ed anche dal **Programma di Riordino Territoriale**, che fissa le regole per l'accesso ai contributi regionali per le Unioni di Comuni.

Esse sono: **Personale, Servizi informatici e telematici, Tributi, Servizi sociali, Urbanistica, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Statistica, Finanziario, Servizi educativi, Catasto, Edilizia privata, Appalti - compresa centrale unica di committenza/stazione unica appaltante e Sismica** (le prime fino al SUAP sono quelle prioritarie, ed inevitabilmente quelle maggiormente diffuse nel territorio regionale ed anche nel territorio specifico considerato in questa analisi).



Per avere un quadro della numerosità delle funzioni associate (per Comune e sia con delega all'Unione che per convenzione fra Comuni), si offre la rappresentazione cartografica a lato. Il territorio più vocato alla gestione associata di funzioni comunali è soprattutto la montagna modenese e bolognese, mentre solo punte di eccellenza si rilevano nel reggiano e nel ravennate.

Le **5 funzioni** con maggiore copertura di territorio considerato dal punto di vista della gestione associata sono: Servizi sociali, Polizia municipale, SUAP, Protezione civile, Servizi informatici e telematici

Nelle pagine che seguono le Unioni e i Comuni non associati sono letti rispetto alle tre montagne: occidentale, centrale e orientale.

Montagna occidentale

Unioni di Comuni

1. Unione dei Comuni Alta Val Nure
2. Unione dei Comuni della Valle del Tidone
3. Unione dei Comuni montani Alta Val d'Arda
4. Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
5. Unione Valnure e Valchero
6. Unione dei Comuni delle Valli del Taro e del Ceno
7. Unione Montana Appennino Parma Est

Comuni non associati

- Albareto
- Bardi
- Bedonia
- Berceto
- Calestano
- Corniglio
- Fornovo di Taro
- Monchio delle Corti
- Solignano
- Valmozzola

Unione dei Comuni Alta Val Nure (Bettola; Farini; Ferriere; Ponte dell'Olio)

L'Unione, creata successivamente alla L.R. 21/2012 vede delegate dai Comuni 4 funzioni associate. Tale informazione è stata reperita nel sito istituzionale del Comune di Bettola³, mentre nel sito regionale tale Unione viene indicata come "non ancora attiva". Essa infatti non ha potuto comunque accedere ai contributi PRT 2014 perché non ha i requisiti indicati dalla L.R. 21/2012 per consentire l'estinzione della precedente Comunità Montana, la quale continua, pertanto, in via derogatoria, a percepire i contributi.

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Protezione civile, SUAP, Statistica. Alcuni comuni dell'unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione dei Comuni della Valle del Tidone (Nibbiano; Pecorara; Pianello Val Tidone)

L'Unione, creata prima della L.R. 21/2012 fra Pecorara e Pianello, ha visto l'ingresso del Comune di Nibbiano in attuazione della suddetta normativa regionale. Ha 9 funzioni associate e dalle convenzioni indicate nel sito e facilmente consultabili, c'è stato anche l'effettivo allargamento delle medesime al Comune di Nibbiano. *Sembra essere in corso (ma non sono stati trovati atti ufficiali nell'albo pretorio dell'Unione) un percorso di incorporazione da parte di questa Unione anche dell'Unione dei Comuni della Bassa Val Tidone (vedi dopo) a cui dovrebbe aderire anche il Comune di Caminata (anche in questo caso si veda oltre).*

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Ufficio tecnico (edilizia privata), Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante, sismica.

Unione dei Comuni montani Alta Val d'Arda (Castell'Arquato; Morfasso; Vernasca)

L'Unione, creata a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 21/2012, ma senza i requisiti previsti da questa normativa regionale, svolge 4 funzioni associate, sempre per tutti i tre Comuni di cui si compone. Nel sito regionale sulle forme associative essa è indicata come "non ancora attiva", ma le delibere di conferimento funzioni sono state tratte dal sito del Comune di Castell'Arquato, che indica anche il conferimento dal 1° aprile 2014⁴.

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP.

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (Bobbio; Cerignale; Coli; Corte Brugnatella; Ottone; Piozzano; Travo; Zerba)

L'Unione, nata a seguito della L.R. 21/2012 per trasformazione di precedente Comunità Montana, ha 6 funzioni associate, esercitate su delega di tutti i Comuni. Tra i Comuni che la compongono, Piozzano e Travo hanno stipulato una convenzione per la gestione associata della polizia municipale in attesa che la funzione venga delegata all'Unione⁵. Per completezza, si precisa che in suddetta Delibera di approvazione sono illustrate anche le 6 funzioni indicate sotto già svolte dall'Unione Montana.

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Protezione civile, SUAP, Catasto, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante. Alcuni Comuni dell'Unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione Valnure e Valchero (Carpaneto Piacentino; Gropparello; Podenzano; San Giorgio Piacentino; Vigolzone)

L'Unione, creata prima della L.R. 21/2012, ma allargata a seguito della sua entrata in vigore, esercita 7 funzioni associate, ma 1 vede la delega solo di alcuni Comuni e non tutti (Tributi). Al suo interno vi sono Comuni che hanno funzioni associate esercitate con convenzioni: Carpaneto Piacentino, Gropparello e Vigolzone (servizi educativi per Carpaneto e Gropparello; appalti per Gropparello e Vigolzone; non necessariamente in convenzione fra loro).

³ Si veda http://www.Comune.bettola.pc.it/c033004/images/archivio%20albo/Copia_di_resoconto_31.03.2014_2842014-123032.pdf

⁴ Il testo è stato tratto da <http://www.Comune.castellarquato.pc.it/pagina.asp?IDpag=261&idbox=46&idvocebox=303>

⁵ Si veda Del. C.C. Piozzano n. 15 del 10.04.2014 in http://www.Comune.piozzano.pc.it/index.php/delibere/doc_download/284-del-c-c-n-15-del-10-04-2014

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Tributi, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP e Catasto. Alcuni comuni dell'unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione dei Comuni delle valli del Taro e del Ceno (Bore; Borgo Val di Taro; Compiano; Pellegrino Parmense; Terenzo; Tornolo; Varano de' Melegari; Varsi)

L'Unione, nata dalla trasformazione della precedente Comunità Montana a seguito della L.R. 21/2012, ma con evidenti differenze in merito alla "composizione dei Comuni" ha 5 funzioni associate, delegate da tutti i Comuni che la compongono. Fra questi, seppur variamente composte, vi sono funzioni comunali gestite in convenzione senza il coinvolgimento dell'Unione, con particolare riferimento agli appalti / centrale di committenza.

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Protezione civile, SUAP e Statistica. Alcuni Comuni dell'Unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione Montana Appennino Parma Est (Langhirano; Lesignano de' Bagni; Neviano degli Arduini; Palanzano; Tizzano Val Parma)

L'Unione, creata a seguito della trasformazione della precedente Comunità Montana, ma con una diversa articolazione territoriale, in attuazione della L.R. 21/2012, svolge 5 funzioni associate su delega di tutti i comuni che la compongono e non si riscontrano casi di convenzioni fra Comuni.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP.

Comuni non associati

Albareto

Per i Comune di Albareto, obbligato alla gestione associata obbligatoria dal 1° gennaio 2015, è stata rilevata la gestione associata della Polizia municipale in convenzione con il Comune di Bedonia. In generale, la posizione del Comune verte verso la gestione associata tramite convenzione fra Comuni.

Bardi

Per i Comune di Bardi, obbligato alla gestione associata obbligatoria dal 1° gennaio 2015, non sono state rilevate funzioni svolte in forma associata, fra le 15 rilevate oggetto del monitoraggio. Anche per questo Comune non sono stati rilevati atti tesi ad una sua entrata in Unioni esistenti o la creazione di Unioni nuove con altri Comuni, così come sono presenti nel sito posizioni tese a guardare con molto sfavore l'obbligo di gestione associata di funzioni, ed al limite, solo ad affidamento di funzioni tramite convenzioni.

Bedonia

Per il Comune di Bedonia, non obbligato all'esercizio associato di funzioni, è stata rilevata la gestione associata della Polizia municipale in convenzione con il Comune di Albareto.

Berceto

Per il Comune di Berceto, obbligato alla gestione associata obbligatoria dal 1° gennaio 2015, non sono state rilevate funzioni svolte in forma associata, è stata rilevata la gestione associata dei servizi sociali e della Polizia Municipale con Corniglio e Valmozzola, in convenzione. Mentre Valmozzola appartiene al medesimo ambito ottimale, Corniglio appartiene ad un ambito ottimale diverso.

Calestano

Per i Comune di Calestano, obbligato alla gestione associata obbligatoria dal 1° gennaio 2015, non sono state rilevate funzioni svolte in forma associata, fra le 15 rilevate oggetto del monitoraggio. Per questo Comune si è rilevata unicamente la Deliberazione n. 39 del 30/12/2013 "Gestione associata di alcune funzioni fondamentali con i Comuni di Monchio delle Corti e Corniglio. Atto di indirizzo" senza peraltro individuare ulteriori atti attuativi⁶.

⁶ Si veda <http://albo.studiok.it/calestano/albo/allegati.php?did=MES0000000192014&sfondo1=no>

Corniglio

Per il Comune di Corniglio, obbligato alla gestione associata obbligatoria dal 1° gennaio 2015, non sono state rilevate funzioni svolte in forma associata, è stata rilevata la gestione associata dei servizi sociali e della Polizia Municipale con Berceto e Valmozzola, in convenzione. I due Comuni citati appartengono ad un ambito ottimale diverso. Per questo Comune non sono stati trovati ulteriori atti dai quali emerga la volontà di unirsi ad Unioni già esistenti o di crearne di nuove con altri Comuni.

Fornovo di Taro

Per il Comune di Fornovo di Taro, non obbligato all'esercizio associato di funzioni, sono state rilevate cinque funzioni svolte in forma associata: Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Catasto e Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante. Tutte sono esercitate in convenzione con i Comuni di Medesano e Solignano.

Monchio delle Corti

Per il Comune di Monchio delle Corti, obbligato alla gestione associata obbligatoria dal 1° gennaio 2015, non sono state rilevate funzioni svolte in forma associata, fra le 15 rilevate oggetto del monitoraggio. Il Comune ha deliberato nel mese di aprile 2014 lo schema generale di convenzione con i Comuni di Calestano e Corniglio e le singole bozze di convenzione per catasto e polizia municipale. I documenti allegati non recano tuttavia né la data di entrata in vigore, né è possibile stabilire, stando alle fonti consultate, se le convenzioni siano state effettivamente avviate. Pertanto esse si considerano come non avviate.

Solignano

Per il Comune di Solignano, non obbligato all'esercizio associato di funzioni, sono state rilevate cinque funzioni svolte in forma associata: Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Catasto e Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante. Tutte sono esercitate in convenzione con i Comuni di Fornovo di Taro e Medesano.

Valmozzola

Per il Comune di Valmozzola, obbligato alla gestione associata obbligatoria dal 1° gennaio 2015, non sono state rilevate funzioni svolte in forma associata, è stata rilevata la gestione associata dei servizi sociali e della Polizia Municipale con Corniglio e Berceto, in convenzione. Mentre Valmozzola appartiene al medesimo ambito ottimale, Corniglio appartiene ad un ambito ottimale diverso.

Montagna centrale

Unioni di Comuni

1. Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano
2. Unione Tresinaro Secchia
3. Unione Val d'Enza
4. Unione Comuni Distretto Ceramico
5. Unione dei Comuni del Frignano
6. Unione Terre di Castelli
7. Unione Alto Reno
8. Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
9. Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia
10. Unione Savena - Idice
11. Nuovo Circondario Imolese

Comuni non associati

- Montese

Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (Busana; Carpineti; Casina; Castelnovo ne' Monti; Collagna; Ligonchio; Ramiseto; Toano; Vetto; Villa Minozzo)

L'Unione, nata in attuazione della L.R. 21/2012 a seguito dello scioglimento della Comunità montana, è caratterizzata dal fatto che al suo interno permane ancora l'Unione endo-comunitaria dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, che fra l'altro sono anche interessati da un processo di fusione attualmente in corso. Già da prima esistevano funzioni delegate alla Comunità montana da parte di tutti i Comuni ed altre delegate solo da alcuni Comuni, diversi dai 4 che compongono l'Unione endo-comunitaria. La situazione è quindi molto variegata e subisce le conseguenze di questo processo evolutivo particolare.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Tributi, Servizi sociali, Urbanistica, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Statistica, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante. Alcuni comuni dell'unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione Tresinaro Secchia (Baiso; Casalgrande; Castellarano; Rubiera; Scandiano; Viano)

L'Unione, nata anteriormente alla L.R. 21/2012, è stata oggetto di modifica a seguito della sua attuazione ed ha visto l'entrata dei Comuni di Viano e Baiso. Lo stato di progressiva estensione di tutte le convenzioni anche ai due nuovi Comuni non si è completato, dal momento che delle 4 funzioni associate, solo due vedono la delega di tutti i Comuni. Non si rilevano casi di convenzione fra Comuni senza coinvolgimento dell'Unione.

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Polizia municipale, Protezione civile

Unione Val d'Enza (Bibbiano; Campegine; Cavriago; Canossa; Gattatico; Montecchio Emilia; San Polo d'Enza; Sant'Ilario d'Enza)

L'Unione, creata anteriormente alla L.R. 21/2012, è stata modificata a seguito della sua attuazione, ed ha visto l'entrata del Comune di Canossa. La progressiva estensione delle funzioni delegate anche al Comune di Canossa appare già completato. Fra i Comuni che la compongono vi sono delle funzioni comunali associate gestite con convenzioni (Suap per i Comuni di Bibbiano; San Polo d'Enza, da una parte e Campegine; Sant'Ilario d'Enza dall'altra).

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Polizia municipale, Protezione civile, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante. Alcuni comuni dell'Unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione Comuni Distretto Ceramico (Fiorano Modenese; Formigine; Frassinoro; Maranello; Montefiorino; Palagano; Prignano sulla Secchia; Sassuolo)

L'Unione, creata dall'unificazione di due precedenti Unioni a seguito della L.R. 21/2012, è articolata in sub ambiti: sub ambito montano Dolo, Dragone e Secchia, comprendente i Comuni di Montefiorino, Palagano e Frassinoro e il sub ambito di pianura, comprendente i rimanenti Comuni. Nelle delibere di approvazione dello statuto ed atto costitutivo dell'Unione unificata emerge chiaramente che la nuova Unione subentra alle precedenti, rimanendo invariato il sub ambito. Tale situazione fa sì che l'Unione eserciti la medesima funzione ma per due ambiti differenti ed alle volte solo per alcuni Comuni, come emerge dalla tabella che segue. Fra i Comuni che la compongono vi sono funzioni associate su base convenzionale (sismica: Frassinoro; Montefiorino; Palagano; Sassuolo; Polizia municipale: Fiorano Modenese; Formigine; Maranello; Prignano sulla Secchia; Sassuolo, in via transitoria in attesa della creazione e consolidamento della nuova Unione⁷).

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Urbanistica, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante. Alcuni comuni dell'unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione dei Comuni del Frignano (Fanano; Fiumalbo; Lama Mocogno; Montecreto; Pavullo nel Frignano; Pievepelago; Polinago; Riolunato; Serramazzone; Sestola)

L'Unione, nata in attuazione della L.R. 21/2012 come trasformazione della precedente Comunità montana, ha 8 funzioni delegate, ma a quella della Polizia Municipale non partecipano i Comuni di Montecreto e Sestola, che, tuttavia, hanno fra loro una convenzione per la gestione associata della polizia municipale, sin dal 2012 e confermata anche per tutto il 2014⁸.

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Catasto, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante, Sismica. Alcuni comuni dell'unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione Terre di Castelli (Castelnuovo Rangone; Castelvetro di Modena; Guiglia; Marano sul Panaro; Savignano sul Panaro; Spilamberto; Vignola; Zocca)

L'Unione, creata anteriormente alla L.R. 21/2012, non è stata modificata in seguito alla sua attuazione, perché il Comune di Montese, che vi dovrebbe rientrare in quanto compreso nell'ambito ottimale, non vi ha aderito. Ha un numero molto elevato di funzioni delegate, anche se permane, nonostante il percorso interessante di estensione delle convenzioni a tutti gli 8 Comuni, un certo grado di disomogeneità fra i Comuni che delegano le funzioni all'Unione. Una di esse (sismica) è esercitata anche per Comuni esterni all'Unione, mentre non si rilevano convenzioni fra Comuni che non coinvolgono l'Unione.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Polizia municipale, Protezione civile, Servizi educativi, Catasto, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante, sismica.

Unione Alto Reno (Camugnano; Granaglione; Lizzano in Belvedere; Porretta Terme)

L'Unione, nata anteriormente alla L.R. 21/2012 e successivamente ampliata con l'entrata di Lizzano in Belvedere e Camugnano, ha 6 funzioni associate ma non ha i requisiti indicati dalla L.R. 21/2012 e non è potuta accedere ai contributi del PRT 2014. Le informazioni sono state tratte dal sito dell'Unione⁹. Due dei Comuni che ne fanno parte sono interessati da un processo di fusione, attualmente in corso.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Polizia municipale, SUAP, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante, sismica.

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (Castel d'Aiano; Castel di Casio; Castiglione dei Pepoli; Gaggio Montano; Grizzana Morandi; Marzabotto; Monzuno; San Benedetto Val di Sambro; Vergato)

L'Unione, nata in attuazione della L.R. 21/2012 come trasformazione della precedente Comunità montana ma con una diversa "geografia", ha 7 funzioni associate, tutte delegate dai Comuni che la compongono. Le informazioni sono reperite, oltre che nella domanda di accesso ai contributi PRT 2014, anche dal sito dell'Unione¹⁰. La gestione della sismica avviene anche per il Comune di Sasso Marconi, come viene esplicitamente indicato nella sezione del sito dedicata a tali attività¹¹. Tra i Comuni si rilevano casi di gestione di funzioni associate in base a convenzioni (Castiglione dei Pepoli; Grizzana Morandi; San Benedetto Val di Sambro - corpo intercomunale Valle del Setta¹², da una parte; Marzabotto e Vergato¹³, dall'altra).

⁸ Si desume dall'impegno di spesa del Comune di Montecreto per tutto il 2014 di un agente di polizia municipale e si richiama la suddetta convenzione con il Comune di Sestola.

⁹ <http://www.Unionealtoreno.bo.it/index.php/4-che-cos-e-l-Unione-dell-alto-reno>

¹⁰ <http://www.Unioneappennino.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=17227&idArea=17232&idCat=17232&ID=17232&TipoElemento=area>

¹¹ <http://www.Unioneappennino.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=17227&idArea=17232&idCat=18606&ID=18606&TipoElemento=categoria>

¹² <http://www.Comune.grizzanamorandi.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16612&idCat=17032&ID=17032&TipoElemento=categoria>

¹³ <http://www.Comune.vergato.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16889&idCat=18693&ID=18693&TipoElemento=categoria>

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Protezione civile, SUAP, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante, sismica. Alcuni comuni dell'unione hanno attivato convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia (Casalecchio di Reno; Monte San Pietro; Sasso Marconi; Zola Predosa; Valsamoggia)

L'Unione, creata precedentemente alla L.R. 21/2012 (Unione Val Samoggia) ha modificato la propria struttura in attuazione di questa normativa regionale, con l'entrata di Zola Predosa, Casalecchio di Reno e Sasso Marconi. Le funzioni associate sono 9, ma solo quella dei servizi sociali riguarda tutti i Comuni, mentre per le altre si prevede l'effettività per tutti i Comuni (oltre ai due tradizionali Monte San Pietro e Valsamoggia, creato dalla fusione di precedenti 5 Comuni) a partire dal 1° gennaio 2015. Non si rilevano casi di convenzioni fra Comuni.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Tributi, Servizi sociali, Urbanistica, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Catasto.

Unione Savena - Idice (Loiano; Monghidoro; Monterezeno; Pianoro)

L'Unione, creata anteriormente alla L.R. 21/2012, non è stata modificata a seguito della sua attuazione, anche se un percorso di allargamento ai Comuni di San Lazzaro di Savena e Ozzano dell'Emilia era già stato intrapreso nel 2014, e si concretizzato dal 1° gennaio 2015. L'Unione svolge 8 funzioni associate, delegate da tutti i Comuni.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Protezione civile, SUAP, Statistica, Catasto, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante, sismica.

Nuovo Circondario Imolese (Borgo Tossignano; Casalfiumanese; Castel del Rio; Castel Guelfo di Bologna; Castel San Pietro Terme; Dozza; Fontanelice; Imola; Medicina; Mordano)

L'Unione (come è qualificato il Nuovo Circondario Imolese nella L.R. 6/2004), creata anteriormente alla L.R. 21/2012, non ha subito modifiche a seguito dell'attuazione di questa normativa regionale. Esso esercita un numero significativo di funzioni associate (10), anche se la delega non è sempre uguale fra tutti i Comuni che lo compongono e questo va ricercato nel processo di riordino del 2009 ed il subentro alla precedente Comunità Montana del Santerno. Vi è anche una funzione esercitata con convenzione con altri Comuni extra-Unione (sismica). Non si rilevano casi di convenzione fra Comuni per la gestione associata di altre funzioni comunali dove non vi è il coinvolgimento dell'Unione.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Tributi, Servizi sociali, Urbanistica, Polizia municipale, SUAP, Ufficio tecnico (edilizia privata), Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante, sismica.

Comuni non associati

Montese

Per il Comune di Montese, **non obbligato** all'esercizio associato di funzioni, non sono state rilevate funzioni svolte in forma associata, fra le 15 rilevate nel monitoraggio.

Montagna orientale

1. Unione della Romagna Faentina
2. Unione dei Comuni "Valle del Savio"
3. Unione dei Comuni della Romagna Forlivese
4. Unione Rubicone e Mare
5. Unione di Comuni Valmarecchia

Unione della Romagna Faentina (Brisighella; Casola Valsenio; Castel Bolognese; Faenza; Riolo Terme; Solarolo)

L'Unione, creata anteriormente alla L.R. 21/2012 e non modificata a seguito della sua attuazione, ha 8 funzioni associate, ma con una diversa "distribuzione" delle deleghe da parte dei Comuni che la

compongono. Non si sono rilevati casi di convenzioni fra Comuni per la gestione associata di altre funzioni comunali, senza il coinvolgimento dell'Unione. Le informazioni sono state tratte dal documento dell'Unione che illustra la struttura organizzativa dell'Ente¹⁴.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Urbanistica, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, Catasto, Appalti - Compresa centrale unica di committenza - stazione unica appaltante.

Unione dei Comuni "Valle del Savio" (Bagno di Romagna; Cesena; Mercato Saraceno; Montiano; Sarsina; Verghereto)

L'Unione, creata dopo la L.R. 21/2012 con una significativa diversificazione rispetto al passato, svolge 6 funzioni associate, ma una (polizia municipale) non è stata delegata da tutti i Comuni. Non si rilevano casi di convenzioni fra Comuni per l'esercizio di altre funzioni comunali.

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP, sismica.

Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (Bertinoro; Castrocaro Terme e Terra del Sole; Civitella di Romagna; Dovadola; Forlì; Forlimpopoli; Galeata; Meldola; Modigliana; Portico e San Benedetto; Predappio; Premilcuore; Rocca San Casciano; Santa Sofia; Tredozio)

L'Unione, creata in attuazione della L.R. 21/2012 con una significativa diversificazione rispetto al passato, svolge 4 funzioni associate, delegate da tutti i Comuni che la compongono.

Funzioni: Servizi informatici e telematici, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP

Unione Rubicone e Mare (Borghi; Cesenatico; Gambettola; Gatteo; Longiano; Roncofreddo; San Mauro Pascoli; Savignano sul Rubicone; Sogliano al Rubicone)

L'Unione, creata dopo la L.R. 21/2012 con una significativa diversificazione rispetto al passato, ha 4 funzioni associate, ma solo una (servizi sociali) risulta essere delegata da tutti i Comuni. Non si rilevano casi di convenzioni fra Comuni per l'esercizio di altre funzioni comunali.

Funzioni: Personale, Servizi sociali, Polizia municipale, Servizi educativi.

Unione di Comuni Valmarecchia (Santarcangelo di Romagna; Verucchio; Casteldelci; Maiolo; Novafeltria; Pennabilli; San Leo; Sant'Agata Feltria; Talamello; Poggio Torriana)

L'Unione, creata a seguito della L.R. 21/2012 come unificazione di due precedenti Unioni, ha 6 funzioni associate, delegate da tutti i Comuni che la compongono. Non si riscontrano convenzioni fra i Comuni per la gestione associata di altre funzioni comunali.

Funzioni: Personale, Servizi informatici e telematici, Servizi sociali, Polizia municipale, Protezione civile, SUAP.

¹⁴ <http://apps.Unioneromagnafaentina.it/L190/sezione/show/2674?sort=&idSezione=43>

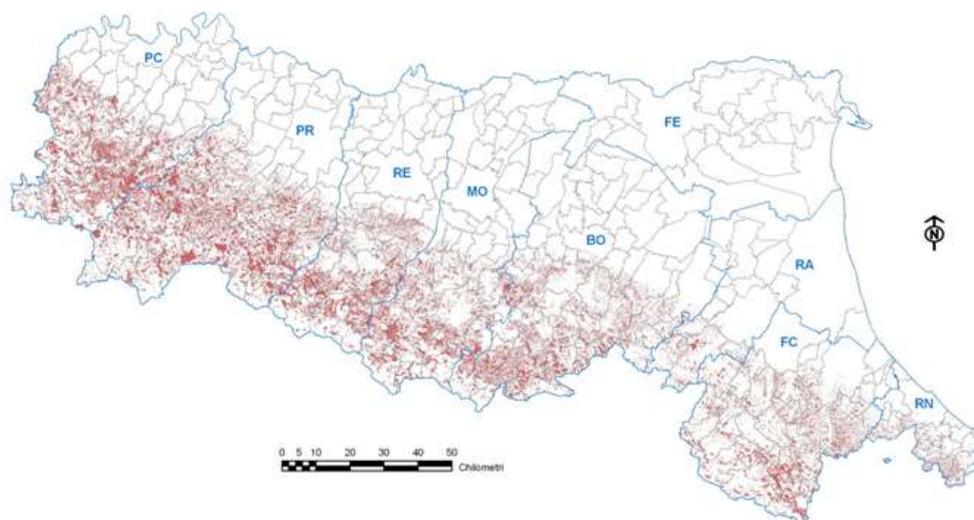
2.2 Territorio

Il territorio appenninico, con una estensione di 9.458 kmq, costituisce oltre il **40% della superficie regionale**. Nella parte più occidentale, nella zona di confine con Lombardia, Piemonte e Liguria, esso interessa un breve tratto dell'Appennino Ligure, verso sud-est si hanno l'Appennino Tosco-Emiliano e quello Tosco-Romagnolo, che attraversano diagonalmente la regione. Le vette più importanti sono il Monte Cimone, nell'Appennino Modenese, il Monte Cusna, il Monte Prado e l'Alpe di Succiso, nell'Appennino Reggiano, che superano i 2.000 m, e il Corno alle Scale, nell'Appennino Bolognese.

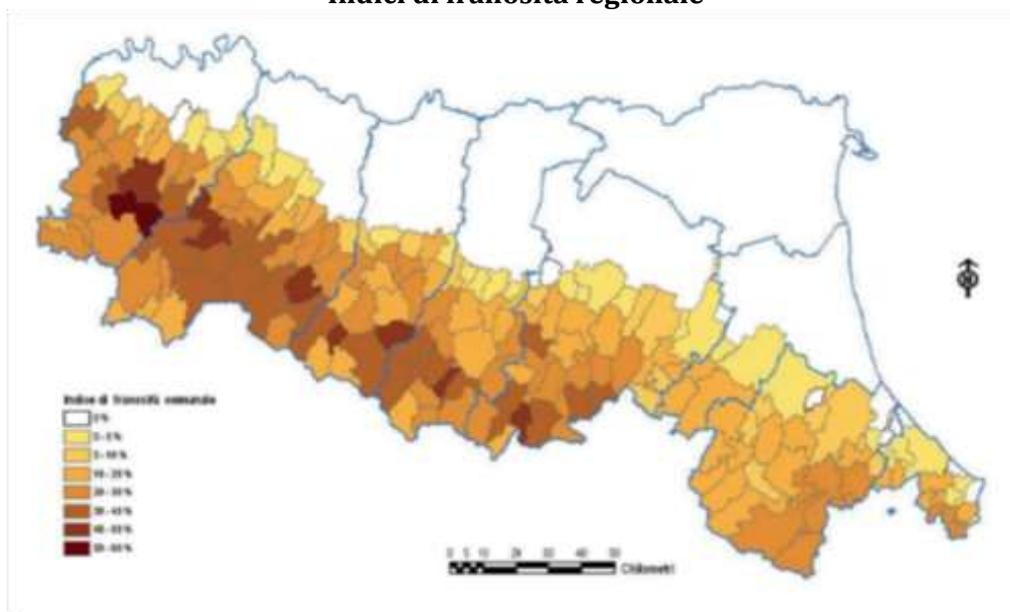
2.2.1 Frane e indici di franosità

L'Emilia-Romagna è una delle tre regioni, insieme alla Lombardia e alle Marche, più franose d'Italia con oltre il 20% del territorio collinare e montano interessato da accumuli di Frane attive o quiescenti (dati del progetto nazionale IFFI - Inventario dei fenomeni franosi in Italia). Il numero di frane in Emilia-Romagna raggiunge le 80mila circa.

Distribuzione delle frane in Emilia - Romagna

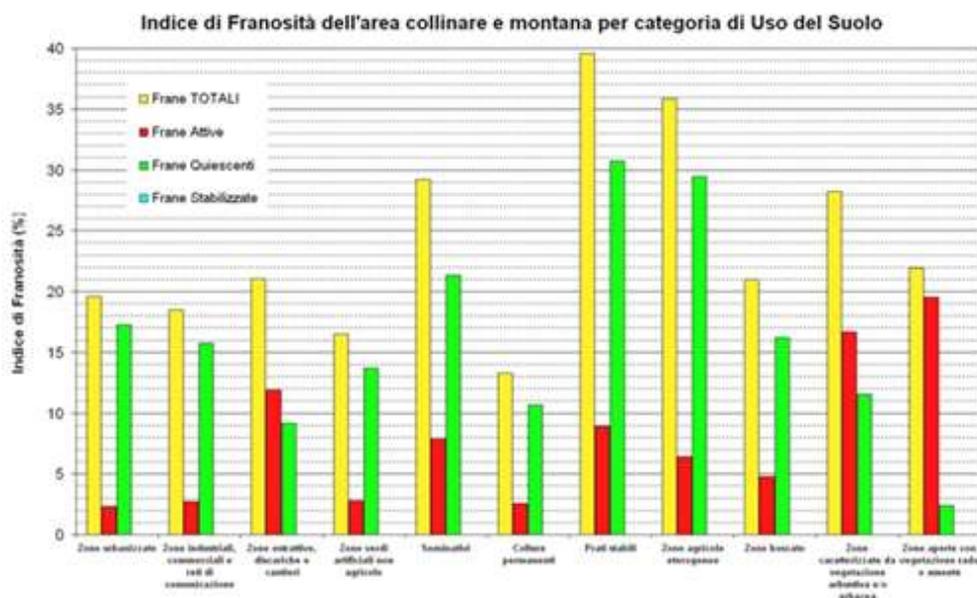


Indici di franosità regionale



L'indice di franosità regionale (totale) si attesta sull' 11.35 %, e l'indice di franosità regionale per l'area collinare e montana si attesta sul 23.82 %.

Il medio Appennino emiliano presenta gli **indici di franosità** più alti per la netta prevalenza di litologie argillose, che favoriscono lo sviluppo di frane e smottamenti. Sul crinale appenninico e nella Romagna gli indici sono più bassi, a esclusione del bacino del Savio e del Marecchia. Il comune con indice di franosità maggiore è Farini (PC), che supera il 50% del territorio coperto da accumuli di frana.

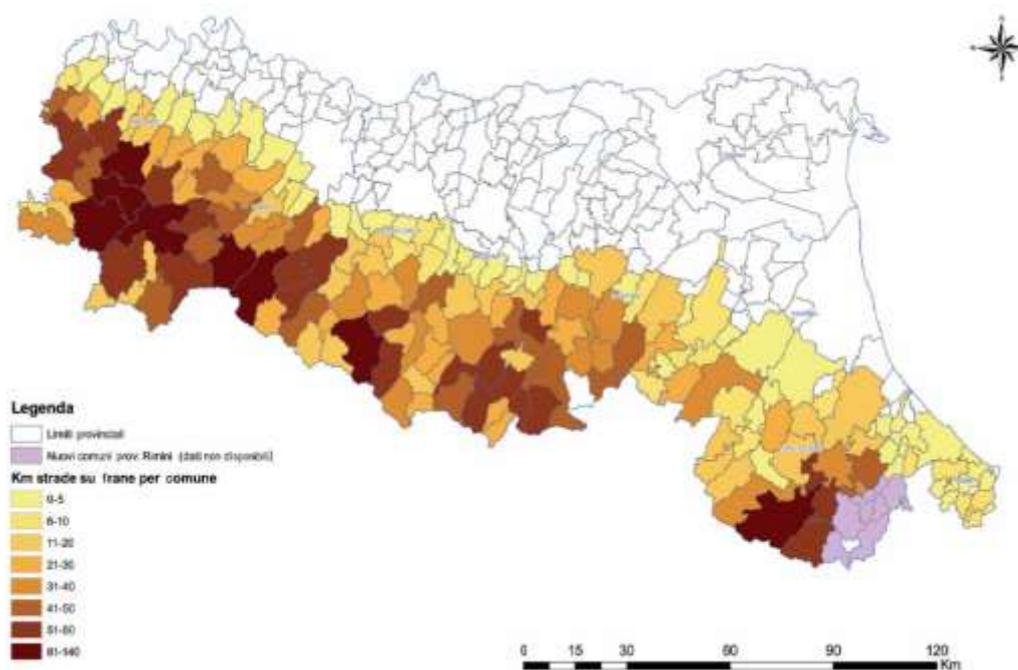


Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/dissesto-idrogeologico/le-caratteristiche-dei-fenomeni-franosi-in-emilia-romagna>

La categoria con più alto indice di franosità è quella dei prati stabili, anche se con una scarsa incidenza sul totale, mentre le colture a seminativo, le zone arbustive e le zone agricole eterogenee risultano maggiormente interessate da frane rispetto alle zone boscate.

La fragilità morfologica del territorio non è esclusiva solo di aree dove le frane sono di solito più frequenti ma interessa anche le infrastrutture viarie, che, a seguito di eventi meteorologici molto intensi, subiscono frequentemente danni di varia gravità per smottamenti di varia estensione.

Relativamente alla lunghezza complessiva dei **tratti di strada interessati da dissesti sul territorio regionale**, si registrano circa 3.161 km di strade realizzati su frane, di cui 615 km, pari al 19,4%, su frane cartografate come attive. La provincia con la massima lunghezza di strade interessate è quella di Parma con oltre 840 km, seguita da Piacenza con 689 km (nonostante la decisamente minore estensione dell'Appennino piacentino) e Bologna con 587 km.



Fonte: Regione Emilia-Romagna, *Indice di franosità comunale relativo alle frane attive e quiescenti (indice calcolato, solo su aree collinari e montane) (2011). Rapporto Arpa-Annuario Ambientale*

2.1.2 I parchi

Il territorio montano della regione è interessato da due parchi nazionali, **il Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano**, istituito nel 2001, con 23.613 ha (16.336 ha in Emilia-Romagna, 7.277 ha in Toscana), copre le province di Parma (comuni di Corniglio, Monchio delle Corti), Reggio Emilia (comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Villa Minozzo, Castelnovo ne' Monti) in Emilia-Romagna, e le province di Lucca (Giuncugnano, San Romano di Garfagnana, Villa Collemandina) e, Massa Carrara (comuni di Bagnone, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi) in Toscana; e il **Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna**, istituito nel 1993, con 36.426 ha (18.696 in Emilia-Romagna, 17.730 in Toscana). In Emilia-Romagna copre le province di Forlì-Cesena (con i comuni di Bagno di Romagna, Portico-San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia, Tredozio), e in Toscana con le province di Arezzo, Bibbiena, Chiusi della Verna, Poppi, Pratovecchio, Stia) e Firenze (con i comuni di Londa e San Godenzo).

L'unico parco interregionale è quello del **Sasso Simone e Simoncello** istituito come parco interregionale dalla Regione Emilia - Romagna con L.R. 26 luglio 2013 n.13. che ratifica l'intesa con la Regione Marche. (Istituito nel 1994 come Parco regionale dalla Regione Marche). Il Parco ha una superficie di 12.256 ha, distribuiti in 5063 ettari in Emilia-Romagna e 7193 ettari nelle Marche. E interessa le province di Rimini (Emilia - Romagna), Pesaro-Urbino (Marche) e i comuni di Pennabilli (RN), Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Piandimeleto, Pietrarubbia (PU).

I **parchi regionali** in Emilia-Romagna sono **14**, in buona parte ricadenti nel territorio montano, con una superficie di 69.708 ettari.

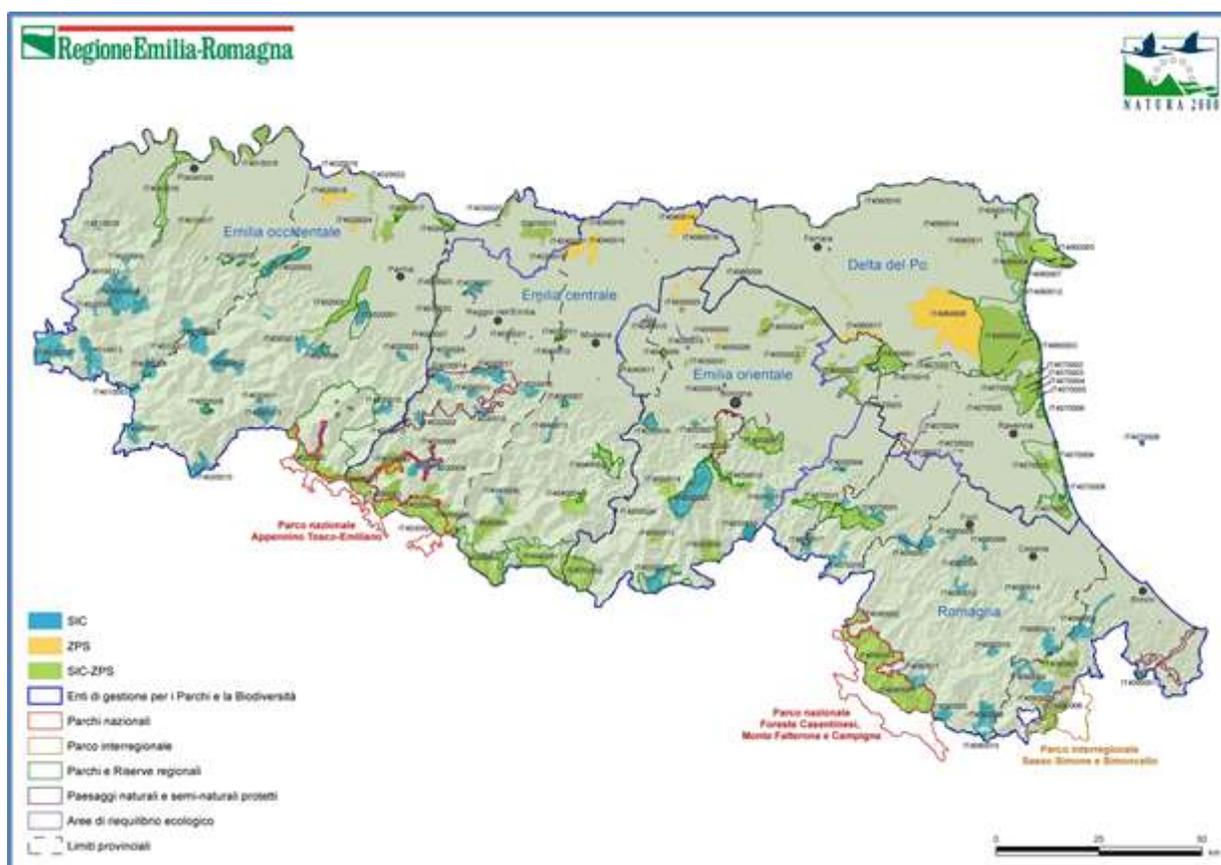
Essi sono istituiti con legge regionale e sono gestiti dagli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità previsti dalla Legge regionale 23 dicembre 2011 n. 24.



<p>Abbazia di Monteveglio Istituito nel 1995. 882 ha di parco. Provincia di Bologna. Comune di Valsamoggia</p>
<p>Alto Appennino Modenese. Istituito nel 1988. 8.834 ha di parco e 6.518 di area contigua. Provincia di Modena. Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola</p>
<p>Boschi di Carrega. Istituito nel 1982. 1262 ha di parco e 1365 di area contigua. Provincia di Parma. Comuni di Collecchio, Felino, Fornovo, Sala Baganza</p>
<p>Corno alle Scale. Istituito nel 1988. 2.560 ha di parco e 2.121 di area contigua. Provincia di Bologna. Comune di Lizzano in Belvedere. Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.</p>
<p>Laghi Suviana e Brasimone. Istituito nel 1995. 2096 ha di parco, 1233 di area contigua. Provincia di Bologna. Comuni di Camugnano, Castel di Casio e Castiglione dei Pepoli</p>
<p>Monte Sole. Istituito nel 1989. 2.556 ha di parco e 3712 di area contigua. Provincia di Bologna. Comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi.</p>
<p>Sassi di Roccamatina. Istituito nel 1988. 1414 ha di parco e 885 ha di area contigua. Provincia di Modena. Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca.</p>
<p>Stirone e Piacenziano. Istituito nel 2011. 2716 ha di superficie complessiva. Province di Piacenza e Parma. Comuni di Alseno, Castell'Arquato, Carpaneto Piacentino, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca (PC), Fidenza, Salsomaggiore Terme (PR)</p>
<p>Taro. Istituito nel 1988. 2005 ha di parco e 1068 di area contigua. Provincia di Parma. Comuni di Parma, Collecchio, Fornovo di Taro, Medesano e Noceto.</p>
<p>Trebbia. Istituito nel 2009. 4031 ha di superficie complessiva. Provincia di Piacenza. Comuni di Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Gossolengo, Piacenza, Rottofreno, Calendasco.</p>
<p>Valli del Cedra e del Parma. Istituito nel 1995. 26.269 ha di superficie complessiva. Provincia di Parma. Comuni di Monchio delle Corti, Corniglio, Tizzano Val Parma.</p>
<p>Parco regionale Delta del PO. Istituito nel 1988. 18.860 ha di parco e 33.671 di area contigua. Province di Ferrara e Ravenna. Comuni di Comacchio, Argenta, Codigoro, Goro, Mesola, Ostellato (FE), Alfonsine, Cervia (RA), Ravenna</p>
<p>Vena del gesso Romagnola. Istituito nel 2005. 2.042 ettari di parco e 4.022 di area contigua. Province di Bologna, e di Ravenna. Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice (BO), Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (RA)</p>

2.2.3 Aree naturali e di pregio

Il territorio dell'appennino è caratterizzato da una presenza notevole di **aree naturali di pregio risorse naturali, aree protette e parchi**, che coprono circa il 16% del territorio regionale. Natura 2000 è la Rete di aree (SIC e ZPS) destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati.



Sul territorio dell'appennino sono 88 i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS) per una superficie complessiva di 160.795 ettari, di cui 73.749 ettari in montagna e 87.046 in collina.

RETE NATURA 2000 IN EMILIA-ROMAGNA - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER L'AVIFAUNA				
SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA - ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE	superficie HA	provincia	fascia	ambiente prevalente
SIC IT4010002 MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	3494	PC-PR	MONTAGNA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4010003 MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	852	PC-PR	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC IT4010004 MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	6272	PC-PR	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4010005 PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	342	PC	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4010006 MEANDRI DI SAN SALVATORE	253	PC	COLLINA	FLUVIALI
SIC IT4010007 ROCCIA CINQUE DITA	21	PC	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4010008 CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	280	PC	COLLINA	TERRAZZI SABBIOSI
SIC IT4010011 FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	352	PC	COLLINA	FLUVIALI
SIC IT4010012 VAL BORECA, MONTE LESIMA	4725	PC	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO

RETE NATURA 2000 IN EMILIA-ROMAGNA - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER L'AVIFAUNA				
SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA - ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE	superficie HA	provincia	fascia	ambiente prevalente
SIC IT4010013 MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	2994	PC	MONTAGNA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4020001 BOSCHI DI CARREGA	1276	PR	COLLINA	TERRAZZI SABBIOSI
SIC IT4020003 TORRENTE STIRONE	2747	PR-PC	COLLINA	FLUVIALI
SIC IT4020006 MONTE PRINZERA	840	PR	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4020007 MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	1689	PR	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC IT4020008 MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	1396	PR-PC	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC IT4020010 MONTE GOTTERO	1476	PR	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4020011 GROPPA DI GORRO	188	PR	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4020012 MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	2526	PR	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4020013 BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	1474	PR	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4020014 MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	900	PR	COLLINA	CALANCHIVI
SIC IT4020015 MONTE FUSO	825	PR	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS IT4020020 CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	5280	PR	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC IT4020023 BARBOJ DI RIVALTA	424	PR	COLLINA	CALANCHIVI
SIC IT4020026 BOSCHI DEI GHIRARDI	306	PR	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS IT4020027 CRONOVILLA	91	PR	COLLINA	FLUVIALI
SIC-ZPS IT4030001 MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	3254	RE	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC-ZPS IT4030002 MONTE VENTASSO	2909	RE	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC-ZPS IT4030003 MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	3462	RE	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS IT4030004 VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	4873	RE	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS IT4030005 ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	3445	RE	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS IT4030006 MONTE PRADO	618	RE	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC IT4030008 PIETRA DI BISMANTOVA	202	RE	COLLINA	CALCARENITICI
SIC IT4030009 GESSI TRIASSICI	1907	RE	COLLINA	GESSOSI
SIC IT4030010 MONTE DURO	411	RE	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4030013 FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	707	RE	COLLINA	FLUVIALI
SIC IT4030014 RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	1405	RE	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4030016 SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	786	RE	COLLINA	CALANCHIVI
SIC IT4030017 CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	1661	RE	COLLINA	CARSICI
SIC IT4030022 RIO TASSARO	586	RE	COLLINA	CALCARENITICI
SIC IT4030024 COLLI DI QUATTRO CASTELLA	168	RE	COLLINA	CALANCHIVI
SIC-ZPS IT4040001 MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	5173	MO	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC-ZPS IT4040002 MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	4848	MO	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC-ZPS IT4040003 SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT'ANDREA	1198	MO	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC-ZPS IT4040004 SASSOGUIDANO, GAIATO	2418	MO	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC-ZPS IT4040005 ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	3761	MO	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4040006 POGGIO BIANCO DRAGONE	308	MO	MONTAGNA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4040007 SALSE DI NIRANO	371	MO	COLLINA	CALANCHIVI
SIC IT4040013 FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	391	MO	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC-ZPS IT4050001 GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	429	BO	COLLINA	CARSICI GESSOSI
SIC-ZPS IT4050002 CORNO ALLE SCALE	4578	BO	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC IT4050003 MONTE SOLE	6476	BO	COLLINA	CALCARENITICI
SIC IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA	392	BO	COLLINA	TERRAZZI SABBIOSI

RETE NATURA 2000 IN EMILIA-ROMAGNA - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER L'AVIFAUNA				
SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA - ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE	superficie HA	provincia	fascia	ambiente prevalente
SIC IT4050011 MEDIA VALLE DEL SILLARO	1108	BO	COLLINA	CALANCHIVI
SIC-ZPS IT4050012 CONTRAFFORTE PLIOCENICO	2628	BO	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC-ZPS IT4050013 MONTE VIGESE	617	BO	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC IT4050014 MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	1382	BO	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC IT4050015 LA MARTINA, MONTE GURLANO	1107	BO	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC IT4050016 ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	881	BO	COLLINA	CALANCHIVI
SIC IT4050020 LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	1902	BO	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4050027 GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	226	BO	COLLINA	CARSICI GESSOSI
SIC IT4050028 GROTTI E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	5	BO	COLLINA	CARSICI GESSOSI
SIC-ZPS IT4050029 BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	1951	BO	COLLINA	TERRAZZI SABBIOSI
SIC-ZPS IT4050032 MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	2450	BO	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	5540	RA-BO	COLLINA	CARSICI GESSOSI
SIC IT4070016ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	1174	RA	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4070017 ALTO SENIO	1015	BO	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4070025 CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	1098	RA	COLLINA	CALANCHIVI
SIC-ZPS IT4080001 FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	4040	FC	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4080002 ACQUACHETA	1656	FC	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS IT4080003 MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	13351	FC	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	454	FC	COLLINA	TERRAZZI SABBIOSI
SIC IT4080005 MONTE ZUCCHERODANTE	1096	FC	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4080006 MEANDRI DEL FIUME RONCO	232	FC	COLLINA	FLUVIALI
SIC IT4080007 PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	1955	FC-RA	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC IT4080008 BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	2460	FC	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4080009 SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	222	FC	COLLINA	TERRAZZI SABBIOSI
SIC IT4080010 CARESTE PRESSO SARSINA	507	FC	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC IT4080011 RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	1361	FC	COLLINA	FLUVIALI
SIC IT4080012 FIORDINANO, MONTE VELBE	505	FC	COLLINA	CALANCHIVI
SIC IT4080013 MONTETIFFI, ALTO USO	1387	FC	COLLINA	ROCCIOSI
SIC IT4080014 RIO MATTERO E RIO CUNEO	421	FC	COLLINA	CALCARENITICI
SIC IT4080015 CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	528	FC	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC IT4090001 ONFERNO	273	RN	COLLINA	CARSICI GESSOSI
SIC IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	2402	RN	COLLINA	CALANCHIVI
SIC-ZPS IT4090003 RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	2526	RN-FC	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC IT4090004 MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	2172	RN-FC	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS IT4090005 FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	265	RN	COLLINA	FLUVIALI
SIC-ZPS IT4090006 VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	2138	RN	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO

2.3 Demografia

La popolazione residente in Regione Emilia – Romagna al 2014 è di 4.452.782 abitanti, con una densità di 198,2 abitanti per Km², nei comuni montani¹⁵, la popolazione residente è pari a 465.917 abitanti, con una densità di 49,2 abitanti per Km² e rappresenta circa il 10% della popolazione residente in regione.

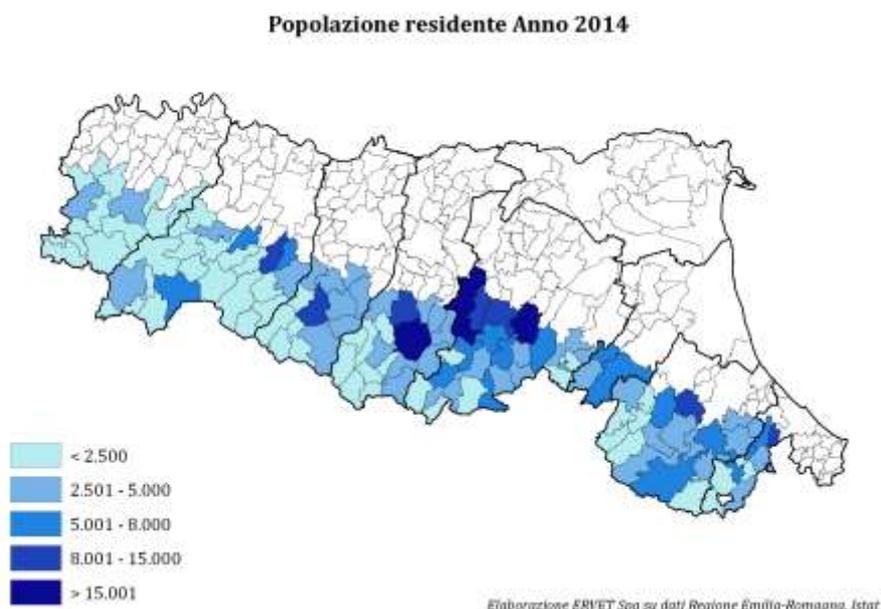
Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2014 sono 536.022 e rappresentano il 12% sul totale della popolazione residente, nei comuni considerati montani gli stranieri residenti sono 46.303 e rappresentano il 9,9% della popolazione residente

La variazione % della popolazione residente della Regione Emilia-Romagna nell'intervallo di 30 anni (tra il 1971 e il 2011) è pari al 12%, per i comuni del Territorio Montano nello stesso intervallo temporale la variazione è del 7,3%.

La variazione % della popolazione residente della Regione Emilia-Romagna nell'intervallo di 10 anni (tra il 2001 e il 2011) è pari a 8,2%, per i comuni del Territorio Montano nello stesso intervallo è pari a 5,2%.

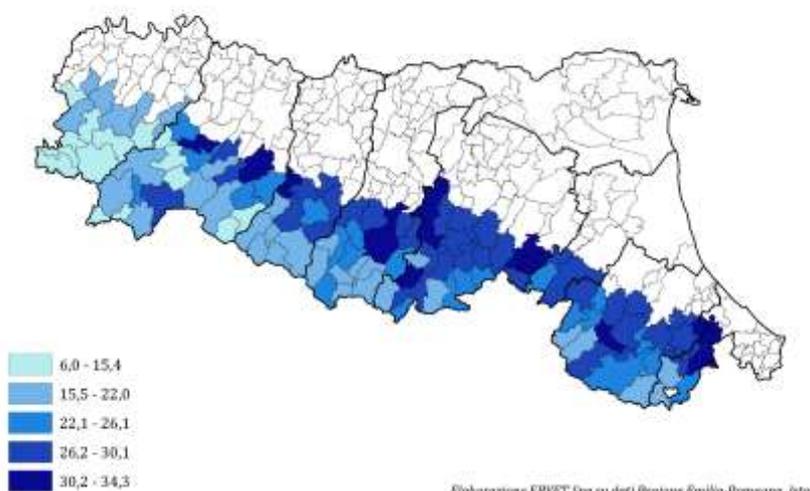
La variazione % popolazione residente della Regione Emilia-Romagna nell'intervallo di 3 anni (tra il 2011 e il 2014) è pari a 2,9%, per i comuni del Territorio Montano nello stesso intervallo è pari a 0,4%.

In Regione Emilia-Romagna il numero di famiglie è di 1.970.813, nei comuni considerati montani il numero di famiglie è pari a 212.031, di cui il 37,2% delle famiglie sono composte da un unico componente, il 27% da due componenti, il 18% da tre componenti, il 12,1 da quattro componenti, il 3,2% da cinque componenti e l'1,3% da sei e più componenti.

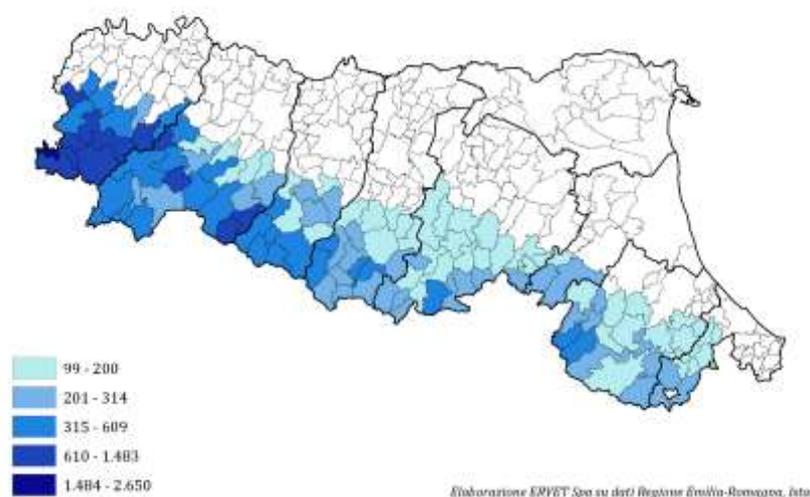


¹⁵ Per i dati demografici al 2014 sono stati considerati i comuni fusi di Valsamoggia e Poggio Torriana, per cui i Comuni considerati montani sono 123 sui 340. (Montagna Occidentale nr. 38 Comuni; Montagna Centrale nr. 55 Comuni; Montagna Orientale nr. 30 comuni)

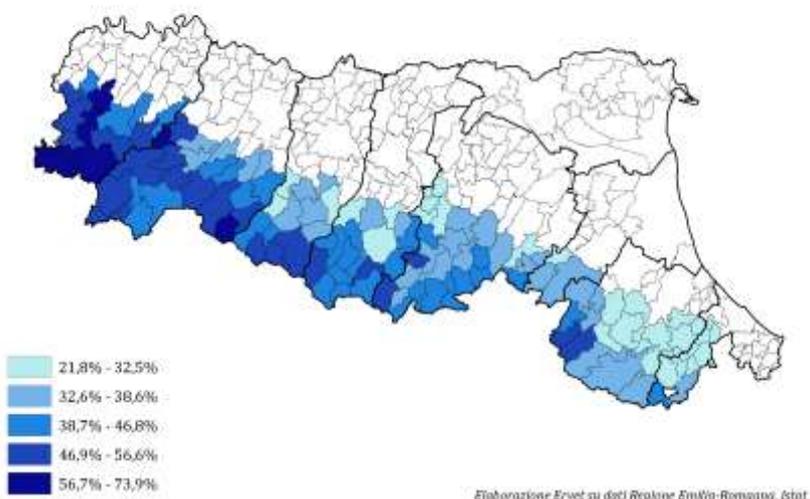
% popolazione 0-16 anni Anno 2014



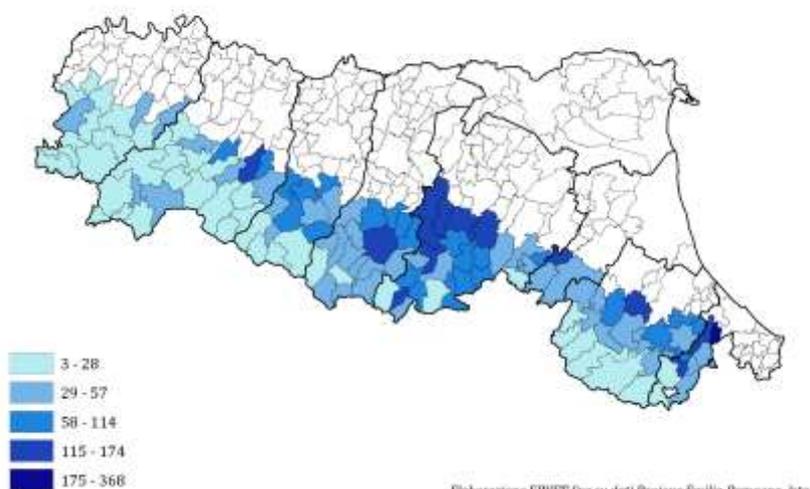
Indice di vecchiaia Anno 2014



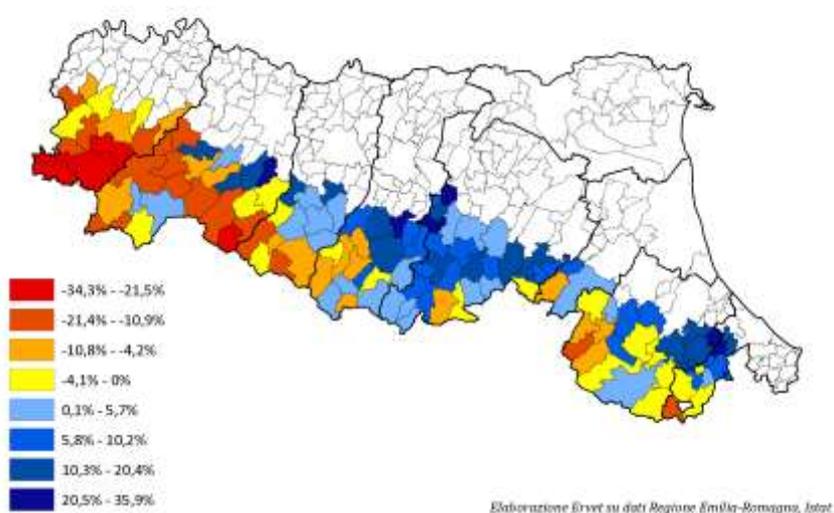
% di Famiglie con 1 componente Anno 2011



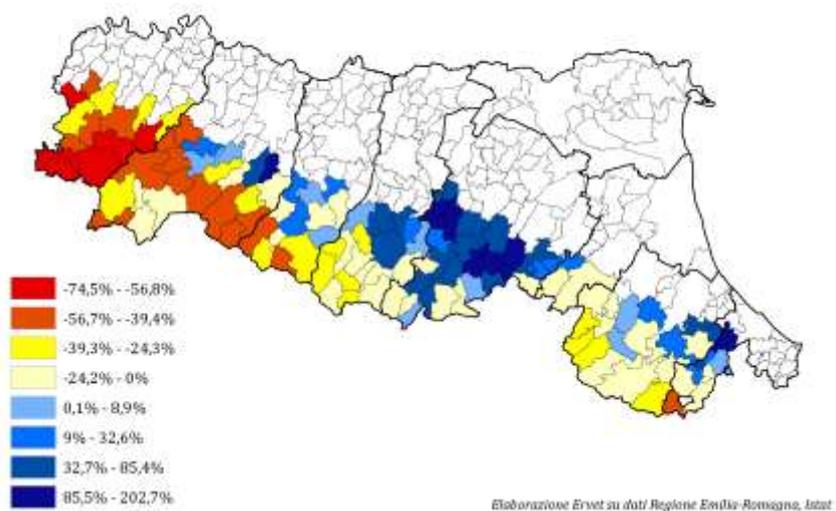
Densità di popolazione (abitanti / Km²) Anno 2014



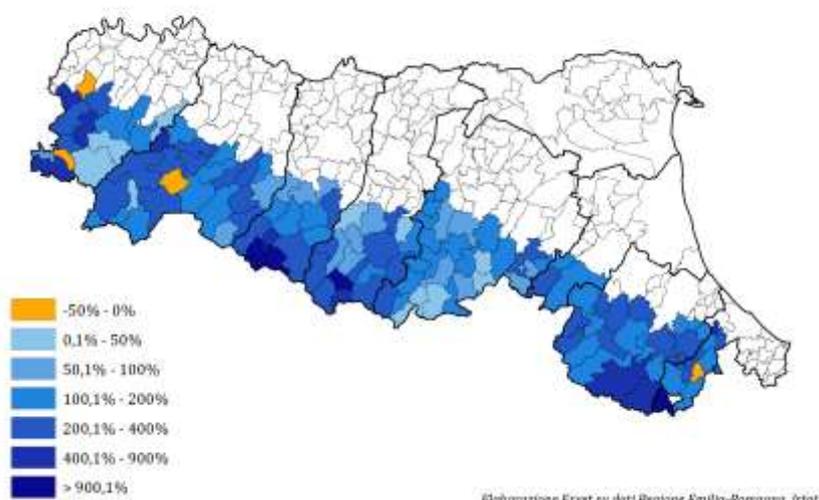
Variazione % popolazione residente tra il 2001 e il 2011



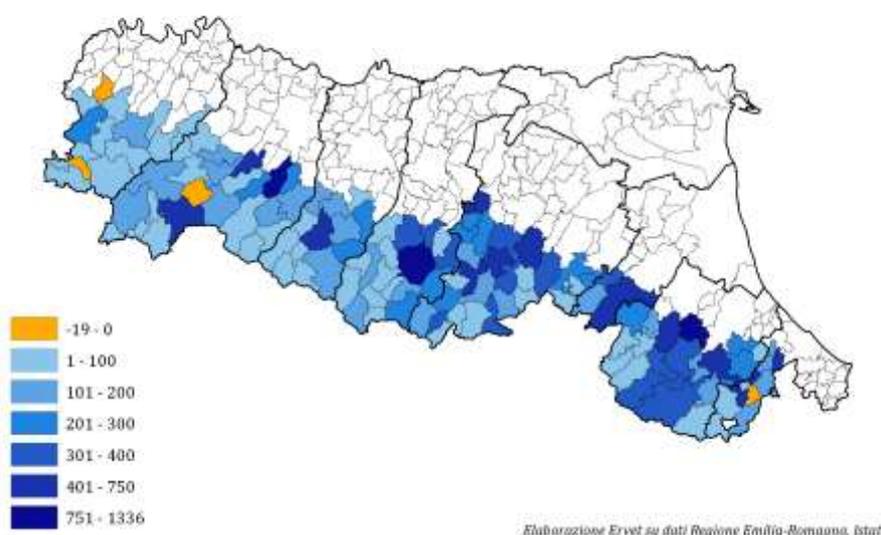
Variazione % popolazione residente tra il 1971 e il 2011



Variazione % popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011



Variazione assoluta popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011



L'analisi che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori:

Composizione della popolazione – classi d'età ¹⁶

Popolazione residente al 2014

Percentuale di popolazione di età 0-16

Variazione % Popolazione di età 0-16 tra il 2011 e il 2014

Percentuale di popolazione di età 17-34

Variazione % Popolazione di età 17-34 tra il 2011 e il 2014

Percentuale di popolazione di età 35-64

¹⁶ La lettura degli indicatori demografici di seguito analizzati offre la rappresentazione di un carattere strutturale della popolazione, la sua composizione per età considerando quattro fasce: bambini e adolescenti, 0-16 anni in età di obbligo scolastico, giovani, 17-34 anni; adulti, 35 - 64 e anziani, 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione può essere definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Variazione % Popolazione di età 35-64 tra il 2011 e il 2014

Percentuale di popolazione di età 65 e più

Variazione % Popolazione di età 65 + tra il 2011 e il 2014

Indice di vecchiaia riferito al 2014

Dinamica della popolazione - Serie storiche¹⁷

Variazione % popolazione residente tra il 1971 e il 2011

Variazione % popolazione residente tra il 2001 e il 2011

Variazione % popolazione residente tra il 2011 e il 2014

Popolazione residente straniera¹⁸

Popolazione straniera residente al 2014

% popolazione straniera residente al 2014

Variazione % popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011

Variazione % popolazione straniera residente tra il 2011 e il 2014

Famiglie per numero di componenti¹⁹

Numero totale di Famiglie al 2011

% di Famiglie con 1 componente 2011

% di Famiglie con 2 componenti 2011

% di Famiglie con 3 componenti 2011

% di Famiglie con 4 componenti 2011

% di Famiglie con 5 componenti 2011

% di Famiglie con 6 e più componenti 2011

Montagna occidentale

Composizione della popolazione – classi d'età

La Popolazione al 2014 per i comuni della Montagna occidentale è pari a **83.058 abitanti, con una densità di popolazione di 25,6 abitanti per Km²** ed è composta dalle seguenti percentuali per classe d'età:

% Popolazione di età 0-16. La percentuale di popolazione da 0 a 16 anni al **2014** è del **12,3%** sulla popolazione totale della Montagna occidentale, percentuale inferiore di quasi due punti a quella regionale (15,2%). Superano la percentuale del 30% di giovanissimi sul totale della popolazione i comuni di Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Varano de' Melegari, in provincia di Parma, mentre non arrivano alla soglia del 12% i giovanissimi nei comuni di Cerignale, Coli, Farini, Ferriere, Morfasso, Ottone, Zerba in provincia di Piacenza e nel comune di Monchio delle Corti in provincia di Parma.

Variazione % Popolazione di età 0-16 tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età 0 – 16 anni nella Montagna occidentale aumenta dell'1,2%, passando in valore assoluto da 10.081

¹⁷ La lettura delle serie storiche, in riferimento agli anni 1971 – 2011; 2001 – 2011 e 2011 – 2014 consentono di osservare le tendenze demografiche in atto in determinati intervalli temporali, identificando i trend di popolamento o spopolamento del territorio montano.

¹⁸ L'analisi della popolazione straniera residente, si riferisce ai cittadini stranieri ovvero a persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Emilia-Romagna.

¹⁹ Infine, la lettura dei dati relativi alle famiglie per numero di componenti, seppure datata (2011), offre lo spunto per una successiva analisi che se debitamente incrociata con la composizione della popolazione per fasce d'età, può aiutare a delineare il profilo degli abitanti del territorio montano. Molto spesso, infatti a percentuali molto alte di famiglie unipersonali, corrisponde, per lo stesso comune un indice di vecchiaia molto elevato. Le famiglie con un unico componente risultano, in percentuale molto elevata a causa del progressivo invecchiamento della popolazione e dei mutamenti demografici e sociali.

del 2011 a 10.201 unità del 2014. **% Popolazione di età 17-34.** La popolazione di età compresa fra i 17 e i 34 anni al 2014 è pari al **15,6%** della popolazione della Montagna occidentale valore inferiore alla percentuale regionale (17,6%). I comuni con la percentuale più bassa di popolazione giovane sono Cerignale, Farini, Ottone e Zerba per la provincia di Piacenza ed il comune di Bore in provincia di Parma. I comuni della Montagna occidentale con una soglia percentuale di popolazione tra i 17 e 34 superiore al 15% sono: Albareto, Borgo Val di Taro, Calestano, Compiano, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Solignano, Tizzano Val Parma, Varano de' Melegari, tutti in provincia di Parma.

Variazione % Popolazione di età 17-34 tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età 17-34 anni nella Montagna occidentale diminuisce del 6,4% a fronte di una diminuzione a livello regionale dell' 1,1. In valore assoluto si passa da 13.794 del 2011 a 12.917 del 2014.

% Popolazione di età 35-64. Questa classe d'età rappresenta la parte più ampia di popolazione sia sul territorio regionale e nazionale, sia nella Montagna occidentale. Al **2014** la percentuale di popolazione compresa nella fascia tra i 35 ed i 64 anni è pari a **42%**, questa classe d'età è particolarmente numerosa e supera in valore percentuale il valore regionale (44,1%) nei Comuni di Travo in provincia di Piacenza, Lesignano de' Bagni, Solignano e Varano de' Melegari in provincia di Parma.

Variazione % Popolazione di età 35-64 tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età **35-64 anni** nella Montagna occidentale è stabile con una lievissima crescita di 0,3 punti percentuali, a fronte di un aumento del 2,7 del livello regionale nello stesso intervallo di tempo. In valore assoluto si passa da 34.790 nel 2011 a 34.904 nel 2014.

% Popolazione di età 65 e più . La percentuale di popolazione di età dai 65 anni in su, rappresenta un parametro, seppur semplice e "grezzo", dello stato di invecchiamento di un territorio. Nella Montagna occidentale, il 30,1% della popolazione rientra in questa fascia d'età. L'area, registra un invecchiamento della popolazione abbastanza evidente nei comuni del Piacentino. Superano la soglia del 30%, 28 dei comuni afferenti alla Montagna occidentale e rientrano nel *range* più alto con punte superiori al 45% della popolazione i Comuni di Zerba (64%), Cerignale (58,2%), Ottone (50,5%), Bore (47,8%) in provincia di Parma, Ferriere (47%), Farini (46%), Pecorara (46,3%). Il comune della Montagna occidentale che mantiene una percentuale bassa di anziani è Lesignano de' Bagni (16,8%) nella provincia di Parma.

Variazione % Popolazione di età 65 e più tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età dai 65 anni e oltre nella Montagna occidentale è stabile con una lievissima crescita di 0,9 punti percentuali a fronte di una crescita per la stessa fascia d'età di livello regionale del 5,4%. In valori assoluti si passa da 24.807 di anziani nel 2011 a 25.036 nel 2014.

Indice di vecchiaia. Al 2014 nella Montagna occidentale il valore dell'indice di vecchiaia è pari a 277,1 anziani ogni 100 giovani (popolazione con meno di 15 anni di età), il valore della Montagna occidentale supera il livello regionale pari a 171,5 anziani ogni 100 giovani. In particolare, il Comune che presenta l'indice di vecchiaia più alto dell'area è Zerba (2.650 anziani ogni 100 giovani), mentre si evidenzia il valore più basso dell'area nel Comune di Lesignano de' Bagni (107,1 anziani ogni 100 giovani).

Dinamica della popolazione - Serie storiche

La lettura delle serie storiche della popolazione ci indica una dinamica di spopolamento per il territorio della Montagna occidentale, in particolare la lettura degli indicatori risponde allo scopo di poter misurare la variazione in determinati intervalli di tempo, nello specifico sono stati presi in considerazione: l'intervallo di 30 anni (**tra il 1971 e il 2011**), l'intervallo di 10 anni (**tra il 2001 e il 2011**) e un intervallo di 3 anni (**tra il 2011 e il 2014**) prendendo in considerazione i dati della popolazione residente dell'ultimo censimento della popolazione al 2011 e il dato più aggiornato della popolazione al 2014.

Variazione % della popolazione tra il 1971 e il 2011 il calcolo della variazione nell'intervallo di tempo dei 30 anni evidenzia un fenomeno di spopolamento dell'area, il decremento è pari al **24,4%**. Tutti i comuni afferenti alla Montagna occidentale registrano un importante fenomeno di spopolamento con una perdita della popolazione nei 30 anni superiore al 70% per i comuni di Cerignale e Zerba. Fanno eccezione e invertono il trend negativo 5 su 38 dei comuni della Montagna Occidentale: Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Solignano, Varano de' Melegari.

Variazione % della popolazione tra il 2001 e il 2011 nell'intervallo di tempo di 10 anni il decremento della popolazione è pari ad un **1,7 %**. Per tutti i Comuni della Montagna occidentale i valori sono negativi ad eccezione di 7 dei 38 comuni: Borgo Val di Taro, Calestano, Compiano, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Varano de' Melegari tutti in provincia di Parma, che vedono una crescita della popolazione.

Variazione % della popolazione tra il 2011 e il 2014 la tendenza sempre in negativo della popolazione sembra essere rallentata ed è pari a **-0,5 %** (dato regionale 2,9%).

Popolazione residente straniera

% stranieri residenti. Al 2014 i residenti stranieri nella Montagna occidentale sono **8.366** e rappresentano il 10% della popolazione, valore che si discosta da quello regionale, pari al 12%. Superano il 10% con punte del 19% nei Comuni di: Bobbio in provincia di Piacenza, Calestano, Fornovo di Taro, Langhirano, Neviano degli Arduini e Tizzano Val Parma in provincia di Parma.

Variazione % popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011 l'incremento della popolazione straniera nei dieci anni è pari al **183,8%**. Dalla lettura dei dati si evince un massiccio aumento della popolazione straniera in 16 dei 38 Comuni della Montagna occidentale, in particolare nei comuni di: Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Pecorara, Travo, Bardi, Bore, Borgo Val di Taro, Calestano, Langhirano, Palanzano, Solignano, Tizzano Val Parma, Varano de' Melegari, Varsi. All'estremo opposto si posizionano il Comune di Valmozzola in provincia di Parma, con una variazione percentuale di stranieri residenti pari al **-50%**, seguito dai Comuni del piacentino Piozzano e Cerignale, rispettivamente con un decremento di stranieri dell'8% e dello 0%.

Variazione % popolazione straniera residente tra il 2011 e il 2014. Nella Montagna occidentale la variazione della popolazione straniera residente considerando i dati tra il 2011 e il 2014 cresce dell'**11,8%**, valore più basso rispetto alla variazione regionale pari ad una crescita del **18,6%**.

Famiglie per numero di componenti

Numero totale di Famiglie al 2011. Al 2011 sono **41.833** le famiglie residenti nel territorio della Montagna occidentale di cui il **45,4 %** sono famiglie unipersonali.

% di Famiglie con 1 componente 2011. il numero di famiglie con un unico componente nella Montagna occidentale è di **18.991**, pari al **45,4 %** sul totale delle famiglie. La percentuale delle famiglie con un solo componente (famiglie senza nucleo) supera il 50% in 19 dei 38 comuni della Montagna occidentale, in particolare nei comuni di Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Morfasso, Ottone, Pecorara, Travo, Zerba, Berceto, Bore, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano, Pellegrino Parmense, Tornolo, Valmozzola e Varsi.

% di Famiglie con 2 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con due componenti è pari al **25,9** e corrisponde a **10.848** unità familiari.

% di Famiglie con 3 componenti 2011. Al 2011 il numero di famiglie con tre componenti è di **6.388** unità e rappresenta il **15,3 %** delle famiglie della montagna occidentale.

% di Famiglie con 4 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con quattro componenti è pari al **9,9**.

% di Famiglie con 5 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con cinque componenti è pari a **2,6**.

% di Famiglie con 6 e più componenti 2011. Per la Montagna occidentale, al 2011, il numero di famiglie con sei e più componenti è di **309** unità, per cui la percentuale di famiglie numerose, con sei e più componenti, è pari allo **0,7%**.

Montagna centrale

Composizione della popolazione – classi d'età

La Popolazione al 2014 per comuni della Montagna centrale²⁰ è pari a **267.156 abitanti, con una densità di 69,1 abitanti per Km²** ed è composta dalle seguenti percentuali per classe d'età:

% Popolazione di età 0-16 al 2014 è pari al 14,8%, valore leggermente inferiore a quello regionale (15,2%). Si evidenzia un valore di bambini e adolescenti superiore o uguale al 30% sul totale della popolazione per i comuni di: Canossa, Marano sul Panaro, Pavullo nel Frignano, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Gaggio Montano, Marzabotto, Monterenzio, Valsamoggia.

Variazione % Popolazione di età 0-16 tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età 0 – 16 anni nella Montagna centrale aumenta dell'1,3% a fronte di un aumento a livello regionale per lo stesso periodo del 4,4%.

% Popolazione di età 17-34 al 2014 è del 16,3% sulla popolazione totale. Dalla lettura dei dati si osserva che fra i Comuni inclusi nella Montagna centrale, che registrano una percentuale di giovani inferiore al 14% sono i Comuni di: Collagna e Ligonchio in provincia di Reggio Emilia, il comune di Lama Mocogno in provincia di Modena e il comune di Sasso Marconi in provincia di Bologna.

Variazione % Popolazione di età 17-34 tra il 2011 e il 2014. Nel 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età 17-34 anni nella Montagna centrale diminuisce di 5,2 punti percentuali rispetto al 2011, mentre a livello regionale la diminuzione è pari ad un punto percentuale.

% Popolazione di età 35-64 al 2014 è pari al 44,5% sul totale della popolazione. Si evidenzia che i Comuni che superano il 47% di popolazione di età compresa fra i 35 ed i 64 anni si concentra nei comuni di Serramazzoni in provincia di Modena, Grizzana Morandi, Loiano, Monterenzio, Monte San Pietro, Monzuno in provincia di Bologna.

Variazione % Popolazione di età 35-64 tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età 35-64 anni nella Montagna centrale è stabile con una lievissima crescita di 0,6 punti percentuali, a fronte di un aumento del 2,7 del livello regionale nello stesso intervallo di tempo.

% Popolazione di età 65+ al 2014 nella Montagna centrale è pari al 24,4%, superano la soglia del 30% di anziani sulla popolazione totale 15 dei 55 Comuni della Montagna centrale. In particolare, i comuni di: Busana, Ramiseto, Vetto, Villa Minozzo, Frassinoro, Montecreto, Montefiorino, Polinago, Riolunato, Sestola, Camugnano, Castel del Rio, Lizzano in Belvedere, con punte superiori al 36% nei comuni di Collagna, Ligonchio in provincia di Reggio Emilia.

Variazione % Popolazione di età 65 e più tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età dai 65 anni e oltre nella Montagna centrale dal 2011 al 2014 cresce di 5 punti percentuali, in linea con il trend regionale (5,4%).

Indice di vecchiaia al 2014 il valore dell'indice nella Montagna centrale è pari a **185,2** ogni 100 giovani (meno di 15 anni). I comuni che presentano un invecchiamento della popolazione più alto sono Busana (330,2 anziani ogni 100 giovani), Collagna (356,3 anziani ogni 100 giovani), Ligonchio (449,3 anziani ogni 100 giovani), Ramiseto (432,7 anziani ogni 100 giovani), Vetto (326,3 anziani ogni 100 giovani), Villa Minozzo (385,2 anziani ogni 100 giovani), Frassinoro (353,8, anziani ogni 100 giovani), Montecreto (329,3 anziani ogni 100 giovani), Montefiorino (322,7 anziani ogni 100 giovani), Polinago (303,7 anziani ogni 100 giovani), Riolunato (301,3 anziani ogni 100 giovani), Sestola (320,1 anziani ogni 100 giovani), Camugnano (385,1 anziani ogni 100 giovani) e Lizzano in Belvedere (305,4 anziani ogni 100 giovani).

Dinamica della popolazione - Serie storiche

La lettura delle serie storiche della popolazione ci indica una dinamica di spopolamento per il territorio della Montagna centrale, in particolare la lettura degli indicatori risponde allo scopo di poter misurare la variazione della popolazione in determinati intervalli di tempo, nello specifico sono

²⁰ Per i dati demografici al 2014 sono stati considerati i comuni fusi di Valsamoggia e Poggio Torriana, per cui i Comuni considerati montani sono 123 sui 340. (Montagna Occidentale nr. 38 Comuni; Montagna Centrale nr. 55 Comuni; Montagna Orientale nr. 30 comuni)

statipresi in considerazione: l'intervallo di 30 anni (**tra il 1971 e il 2011**), l'intervallo di 10 anni (tra il **2001 e il 2011**) e un intervallo di 3 anni (**tra il 2011 e il 2014**) prendendo in considerazione i dati della popolazione residente dell'ultimo censimento della popolazione al 2011 e il dato più aggiornato della popolazione al 2014.

Variazione % della popolazione tra il 1971 e il 2011 si evidenzia un fenomeno di ripopolamento della Montagna centrale, in 30 anni l'incremento è pari al 24,9%. Sono 33 i comuni della Montagna centrale che presentano una crescita di popolazione, in particolare, si osserva una importante crescita della popolazione residente nei comuni del bolognese: Castello di Serravalle, Loiano, Montereenzio, Monte San Pietro, Monteveglio. Sono 26 dei 59 comuni della Montagna centrale a subire nei 30 anni considerati una perdita di popolazione, in particolare si evidenziano i comuni di Ligonchio (perde il 47,6% di popolazione); Ramiseto (che perde il 41,8% di popolazione), Frassinoro (che perde il 36,8% di popolazione) e Polinago (che perde il 34,8% di popolazione).

Variazione % della popolazione tra il 2001 e il 2011 è pari ad un incremento di 7,3 punti percentuali. In particolare, i comuni che registrano un incremento importante di popolazione (superiore al 20%) nell'ultimo decennio sono: Marano sul Panaro, Castello di Serravalle e Crespellano. I Comuni che decrescono nei 30 anni (1971 -2011 e crescono nei 10 anni (2001 – 2011) sono: Baiso, Carpineti, Fanano, Montecreto, Montese, Pievepelago, Riolunato, Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme.

Variazione % della popolazione tra il 2011 e il 2014 nella Montagna centrale è pari ad un lieve aumento dello **0,7%**. (dato regionale la popolazione dal 2011 al 2014 aumenta di 2,9 punti percentuale).

Popolazione residente straniera

% stranieri residenti al 2014 rappresenta il 9,8% della popolazione. Le punte massime di popolazione straniera residente della Montagna centrale, superiori alla percentuale registrata a livello regionale del 12%, si osservano in 7 Comuni: Montese (12,1%), Pavullo nel Frignano (11,9%), Zocca (15,7%) in provincia di Modena, Borgo Tossignano (12,6%), Castel del Rio (13,2%), Fontanelice (13,1%), Vergato (14,9%) in provincia di Bologna.

Variazione % popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011 pari al 126,9 %. Dalla lettura dei dati si evince un aumento massiccio della popolazione straniera nei Comuni di Collagna, Ligonchio, Fiumalbo e Riolunato.

Variazione % popolazione straniera residente tra il 2011 e il 2014 nella Montagna centrale si conferma il trend di crescita della popolazione straniera residente, tra il 2011 ed il 2014, l'aumento è pari ad 8,4 punti percentuali (dato regionale 18,6%).

Famiglie per numero di componenti

Numero totale di Famiglie al 2011. Al 2011 sono **121.596** le famiglie residenti nel territorio della Montagna centrale di cui il **36,8 %** sono famiglie unipersonali, valore superiore al dato regionale pari al **35,6%**.

% di Famiglie con 1 componente 2011. il numero di famiglie con un unico componente nella Montagna centrale è di **44.709**. In particolare, percentuali molto elevate (superiori o uguali al 50% sul totale delle famiglie) di famiglie con un unico componente si registrano nei Comuni di: Collagna, Ligonchio, Villa Minozzo, Frassinoro e Lizzano in Belvedere, comuni che presentano anche un elevato indice di vecchiaia.

% di Famiglie con 2 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con due componenti nella Montagna centrale è pari al 28,4% e corrisponde a 34.495 unità familiari (dato di livello regionale 28,5%).

% di Famiglie con 3 componenti 2011. Al 2011 il numero di famiglie con tre componenti è di 22.627 unità e rappresenta il 18,6 % delle famiglie della Montagna centrale (dato regionale 19,1%).

% di Famiglie con 4 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con quattro componenti è pari a 11,9% (dato regionale 12,3%).

% di Famiglie con 5 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con cinque componenti è pari a 3,1% (dato regionale 3,1%).

% di Famiglie con 6 e più componenti 2011. Per la Montagna centrale, al 2011, il numero di famiglie con sei e più componenti è di 1.451 unità, per cui la percentuale di famiglie numerose, con sei e più componenti, è pari all'1,2.% sul totale delle famiglie (dato regionale 1,3%).

Montagna orientale

Composizione della popolazione - classi d'età

La popolazione al 2014 nei comuni della Montagna orientale è pari a **115.703** con una densità di **49,1 abitanti per Km^q** ed è composta dalle seguenti percentuali per classe d'età:

% Popolazione di età 0-16 al 2014 nella Montagna orientale è pari al 15,1%, in valore assoluto, su un totale di popolazione residente di 115.703, sono bambini e adolescenti 17.425 persone. Particolarmente giovane in termini percentuali (superiore al 30% sul totale della popolazione) risulta la popolazione dei Comuni di: Borghi, Galeata (in provincia di Forlì-Cesena), Verucchio, Maiolo, San Leo, Poggio Torriana (in provincia di Rimini).

Variazione % Popolazione di età 0-16 tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età 0 - 16 anni nella Montagna orientale aumenta dell'1,1% a fronte di un aumento a livello regionale per lo stesso periodo del 4,4%.

% Popolazione di età 17-34 al 2014 è pari al 17,9 % sul totale della popolazione.

Variazione % Popolazione di età 17-34 tra il 2011 e il 2014. Nel 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età 17-34 anni nella Montagna orientale diminuisce di 7 punti percentuali rispetto al 2011, mentre a livello regionale la diminuzione è pari ad un punto percentuale.

% Popolazione di età 35-64 al 2014 è pari al 43,7% sul totale della popolazione. I valori percentuali più alti (superiori al 43,7%) nella Montagna orientale si osservano in 4 comuni della provincia di Forlì-Cesena: Borghi, Mercato Saraceno, Predappio, Roncofreddo e in 4 comuni della Provincia di Rimini: Verucchio, Sant'Agata Feltria, Talamello, Poggio Torriana.

Variazione % Popolazione di età 35-64 tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età 35-64 anni nella Montagna orientale è abbastanza stabile con una lievissima crescita di 1 punto percentuale, a fronte di un aumento del 2,7 del livello regionale nello stesso intervallo di tempo.

% Popolazione di età 65+ al 2014 è pari al 23,3%. I Comuni dell'area che superano la soglia del 30% di popolazione anziana sul totale della popolazione, sono i Comuni di: Portico e San Benedetto, Premilcuore, Tredozio in provincia di Forlì-Cesena e Casteldelci in provincia di Rimini. Si evidenziano i Comuni della Montagna orientale con una percentuale di popolazione anziana inferiore al 20%, in particolare, i Comuni di: Borghi, Roncofreddo, Verucchio, Talamello, Poggio Torriana.

Variazione % Popolazione di età 65 e oltre tra il 2011 e il 2014 la popolazione compresa nella fascia d'età dai 65 anni e oltre nella Montagna orientale dal 2011 al 2014 cresce di 3,8 punti percentuali, valore inferiore alla percentuale di crescita della popolazione anziana di livello regionale (5,4%)

Indice di vecchiaia al 2014. Il valore dell'indice di vecchiaia nella Montagna orientale è pari a 173,6 anziani ogni 100 giovani (con meno di 15 anni di età). I comuni che presentano un indice più alto sono: Premilcuore (366,7 anziani ogni 100 giovani), Portico e San Benedetto (333,3 anziani ogni 100 giovani), Casteldelci (314,0 anziani ogni 100 giovani), Tredozio (274,1 anziani ogni 100 giovani). Mentre presenta un indice di vecchiaia basso il comune di Poggio Torriana (99,3 anziani ogni 100 giovani).

Dinamica della popolazione - Serie storiche

Var. % popolazione totale tra il 1971 e il 2011 nella Montagna orientale fa registrare un incremento della popolazione del 5,4%. In particolare, si osserva una importante crescita della popolazione nei Comuni di Poggio Berni, Torriana, Verucchio in provincia di Rimini.

Var. % popolazione totale tra il 2001 e il 2011 nell'ultimo decennio si registra un incremento del 6%. Dalla lettura dei dati; si distinguono, per un importante incremento di popolazione (superiore al 20%), i Comuni di Borghi e Roncofreddo in provincia di Forlì-Cesena e Torriana in provincia di Rimini.

Variazione % della popolazione tra il 2011 e il 2014 nella Montagna orientale è pari ad un lieve aumento dello **0,4%**. (dato regionale la popolazione dal 2011 al 2014 aumenta di 2,9 punti percentuale)

Popolazione residente straniera

% stranieri residenti al 2014 rappresentano il 10,1% della popolazione. La maggior concentrazione di residenti stranieri si localizza nei Comuni di Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Premilcuore, Santa Sofia, mentre una minor concentrazione si osserva nei Comuni di Tredozio in provincia di Forlì-Cesena e Casteldelci e Maiolo nel ravennate.

Var. % Popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011. l'incremento è pari al 216,8%. In particolare, si evidenzia un notevole incremento nei Comuni di Bagno di Romagna e Verghereto in provincia di Forlì-Cesena e Poggio Berni in provincia di Rimini.

Variazione % popolazione straniera residente tra il 2011 e il 2014 nella Montagna orientale si conferma il trend di crescita della popolazione straniera residente, tra il 2011 ed il 2014, l'aumento è pari a 9 punti percentuali (dato regionale 18,6%).

Famiglie per numero di componenti

Numero totale di Famiglie al 2011. Al 2011 sono **48.602** le famiglie residenti nel territorio della Montagna orientale di cui **31,3 %** sono famiglie unipersonali.

% di Famiglie con 1 componente 2011. il numero di famiglie con un unico componente nella Montagna orientale è di **15.219** unità, la maggiore concentrazione di "famiglie senza nucleo", in una percentuale superiore al 35%, si osserva nei comuni di: Portico e San Benedetto, Premilcuore, Tredozio, Verghereto, Casteldelci. (tutti comuni che presentano un elevato indice di vecchiaia).

% di Famiglie con 2 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con due componenti è pari al **27,5%** e corrisponde a **13.388** unità familiari.

% di Famiglie con 3 componenti 2011. Al 2011 il numero di famiglie con tre componenti è di **10.031** unità e rappresenta il **20,6 %** delle famiglie della Montagna orientale.

% di Famiglie con 4 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con quattro componenti è pari al **14,7%** sul totale delle famiglie.

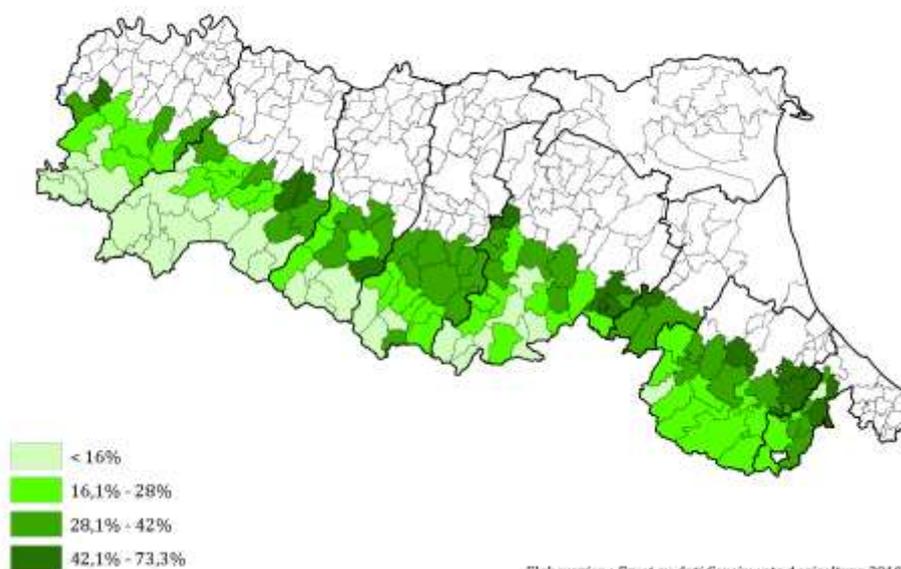
% di Famiglie con 5 componenti 2011. Al 2011 la percentuale di famiglie con cinque componenti è pari al **4%** sul totale delle famiglie.

% di Famiglie con 6 e più componenti 2011. Per la Montagna orientale, al 2011, il numero di famiglie con sei e più componenti è di **824** unità, per cui la percentuale di famiglie numerose, con sei e più componenti, è pari all'**1,7%** delle famiglie.

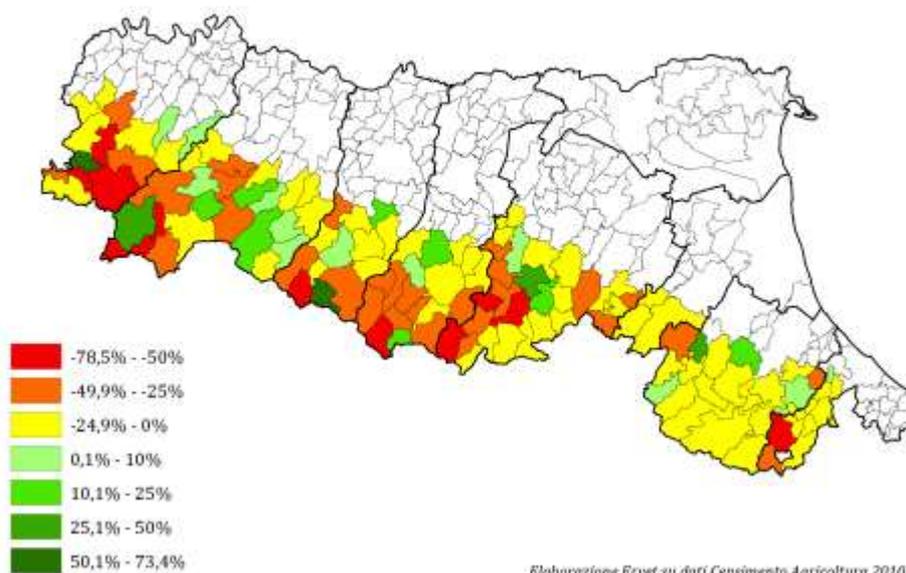
2.4 Agricoltura e indici settoriali

Il territorio montano presenta un valore della superficie agricola utilizzata (SAU) pari al 24,4% (2010). La diminuzione della SAU, dal 2000 al 2010, nel complesso del territorio montano è stata pari al 16%. Nell'arco temporale 1982-2010, la riduzione della SAU è stata del 40%; la superficie forestale occupa il 58,6% della superficie regionale. Le recenti rilevazioni censuarie mostrano una quota di conduttori (persone fisiche), nella classe di età fino a 39 anni, pari al 9,1% con un'età media di 60 anni. Circa il 23% dei conduttori agricoli fa ricorso al part-time. Nel 2010 il peso del settore agricolo rispetto alla media nazionale, calcolato attraverso l'indice di importanza dell'agricoltura, colloca il territorio montano, con un 2,16, al di sopra del valore regionale di 1,03. Il peso dell'industria alimentare è pari a 2,05. L'Indice di importanza del settore Agro-alimentare totale, ovvero la media degli indici di importanza dei settori agricolo e agro-alimentare, si attesta intorno a 2,13. Le aziende DOP e IGP rappresentano il 19,3% del totale.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010 (%)



Var. % della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010



L'analisi che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori:

- superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010
- variazione percentuale della SAU tra il 1982 e il 2010
- variazione percentuale della SAU tra il 2000 e il 2010
- aziende con produzioni DOP e/o IGP
- superficie forestale
- età media conduttore 2010
- età media familiare più giovane
- quota di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori
- variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010
- quota di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda
- variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010
- giornate lavorative del capo azienda sul totale
- Indici di importanza settoriali (agricoltura, industria alimentare, settore agroalimentare)²¹

Montagna occidentale

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010 è pari al 19,1% rispetto ad un valore regionale del 47%. 27 su 38 comuni dell'area hanno un'incidenza della SAU collocabile al di sotto del 25%, 10 comuni tra il 25% e 50%, nel solo comune di Piozzano (PC) la SAU incide per il 60,43% della superficie totale.

La riduzione **della superficie agricola utilizzata** è un fenomeno che ha fortemente caratterizzato il territorio montano regionale ed in particolare la Montagna occidentale. **Tra il 1982 e il 2010 la riduzione della SAU** è pari al 49,4%, rispetto ad un valore regionale del -17,5% e nazionale del -18,8%. **La variazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** tra il 2000 e il 2010, come evidenziato nella mappa, è pari a -13,3%. In controtendenza 11 comuni della macro area: Corte Brugnatella, Gropparello, Vernasca in provincia di Piacenza; Bedonia, Calestano, Corniglio, Palanzano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Valmozzola, Varsi in provincia di Parma. La **superficie forestale** della Montagna occidentale risulta elevata e pari al 65,8%, rispetto ad un valore regionale del 28,2%.

Le **aziende con produzioni DOP e/o IGP** nella Montagna occidentale incidono nella misura del 13,8%, dato inferiore al valore regionale, pari al 20%. Il dato comunale riporta una distribuzione pressoché simmetrica intorno alla media d'area, senza evidenza di comuni con quota di produzioni DOP/IGP rilevanti.

Se si esaminano le caratteristiche della manodopera aziendale, **la quota di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori (2010)** nella Montagna occidentale è del 9,4%, rispetto ad un valore regionale del 7,8%. 21 comuni dell'area superano il valore medio; in 2 comuni in provincia di Piacenza, Cerignale e Zerba, il dato supera il 20%. **Nell'arco temporale 2000-2010** la diminuzione è stata pari al 27,6%, rispetto ad un valore regionale di -46,8%. La diminuzione risulta

²¹ L'Indice di importanza dell'Agricoltura è il rapporto tra il numero di giornate di lavoro agricole, per 1.000 abitanti e la corrispondente quota nazionale che consente di valutare il peso del settore agricolo di un'area rispetto al peso che esso ha nella media nazionale. A livello nazionale l'indice ovviamente è pari a 1,00. L'Indice di importanza dell'Industria agro-alimentare è il rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1.000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore. L'indicatore consente di valutare il peso dell'industria agro-alimentare di un'area rispetto al peso che essa ha sulla media nazionale. A livello nazionale l'indice ovviamente è pari a 1,00. L'Indice di importanza del settore Agro-alimentare totale è la media degli indici di importanza dei settori agricolo e agro-alimentare, ponderati con la loro dimensione in termini di occupazione. L'indicatore consente di valutare il peso del settore agro-alimentare (agricoltura + industria agro - alimentare) di un'area rispetto al peso che esso ha sulla media nazionale. A livello nazionale l'indice ovviamente è pari a 1,00.

superiore al 50% nei comuni di Bettola, Farini, Ottone, Pecorara, Albareto, Corniglio, Pellegrino Parmense, Varano dè Melegari. In 9 comuni dell'area si assiste ad un aumento della quota di conduttori nella classe fino a 39 anni: Bobbio, Morfasso, Vernasca, Bedonia, Bore, Calestano, Fornovo di Taro, Lesigano de' Bagni, Solignano. Il dato dell'età media del conduttore nell'area indica 59,81 anni; l'età media del familiare più giovane è pari a 52,79 anni.

La quota di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda (2010) è del 22,7%, di poco superiore al dato regionale, pari al 20%. In 14 comuni dell'area la quota di conduttori part time è maggiore della media; si distinguono per valori elevati i comuni di Ferriere, Zerba, Compiano, Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma; la classe maggiormente popolata, in cui rientrano 31 comuni è compresa tra il 15% e il 30%. Il dato del trend dell'indicatore nell'arco temporale **2000 - 2010** indica una dinamica negativa, pari a -34,9%, rispetto ad un valore regionale pari a -26,6%. In controtendenza 8 comuni su 38 dell'area in cui si assiste ad un aumento della quota di part time sul totale.

Le giornate lavorative del capo azienda sul totale (2010) incidono in media per il 60,7% sul totale delle giornate lavorate in agricoltura nella Montagna occidentale. Per l'intero contesto regionale questo valore è pari al 51%.

Indici di importanza settoriali

Il peso del settore agricolo della Montagna Occidentale rispetto alla media nazionale, calcolato attraverso l'**indice di importanza dell'agricoltura (2010)**, colloca la Montagna Occidentale, con 3,00, al disopra del valore regionale di 1,03.

L'Indice di importanza dell'Industria agro-alimentare (2010), rapporto tra addetti del settore agro-alimentare per 1.000 abitanti a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore, pari a 5,14, colloca la Montagna occidentale di molto al di sopra del valore regionale, pari a 1,74.

L'Indice di importanza del settore Agro-alimentare totale (2010), ovvero la media degli indici di importanza dei settori agricolo e agro-alimentare, ponderati con il dato dell'occupazione, si attesta intorno al 3,88 contro il valore regionale di 1,31.

Montagna centrale

La Montagna centrale mostra una quota della superficie agricola utilizzata (SAU) al 2010 pari al 25,3% rispetto ad un valore regionale del 47%. Si osservano 30 comuni dell'area con incidenza della SAU collocabile al di sotto del 25%; 26 comuni rientrano nella classe 25% - 50%; i restanti (3) maggiore del 50%. La riduzione **della superficie agricola utilizzata** è un fenomeno che ha caratterizzato anche la Montagna centrale. La **variazione della SAU nel periodo 1982 - 2010** è stata pari a -41,1% rispetto ad un valore regionale del -17,5% e nazionale del -18,8%. Il fenomeno continua nel periodo di osservazione tra il 2000 e il 2010, con un dato pari a -19,0%, rispetto ad un valore regionale pari a -5,8% e nazionale -2,5%. In controtendenza con l'andamento generale della Montagna centrale, il dato di 9 comuni: Castelnovo ne' Monti, Ligonchio, Viano, Fiumalbo, Polinago, Serramazzone, Marzabotto, Monte San Pietro e Monzuno, in cui si assiste ad una dinamica positiva. Per quanto riguarda la **superficie forestale della Montagna centrale**, pari al 54,7%, si tratta di un valore in linea a quello del territorio montano.

Nella Montagna centrale, le **aziende con produzioni DOP e/o IGP** incidono nella misura del 17,8%, con punte oltre il 40% per i comuni di Castelnovo ne' Monti, Toano, Monteveglio. Il dato regionale è pari al 20%.

Passando alle caratteristiche della manodopera aziendale, **la quota di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori (2010)** nella Montagna centrale risulta pari a 9,2%, rispetto al dato regionale pari a 7,8%. 25 comuni si posizionano sopra il valore medio della Montagna centrale; in particolare, i comuni di Ligonchio, Fanano, Fiumalbo, Granaglione, Monterenzio, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro superano quota 15%. **La variazione dell'indicatore osservata nel periodo 2000-2010** è stata pari a -29,7%, quindi di intensità inferiore al valore regionale che è del -46,8%. In 31 comuni dell'area i valori migliori della media ed in alcuni casi sono positivi. Nei restanti 28 comuni, la dinamica è fortemente negativa, con 16 comuni che si attestano su valori superiori al 50%. Per quanto concerne l'età media del conduttore nella Montagna centrale, il valore si attesta su 60,44 anni; l'età media del familiare più giovane è pari a 49,89 anni.

La quota di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda (2010) si discosta poco dal valore regionale (20%) ed è pari al 22,20%. In 19 comuni su 59 la quota di conduttori part time supera il 25%; si segnalano in particolare Frassinoro, Granaglione, Porretta Terme. La variazione del dato tra il 2000 e il 2010 mostra una dinamica in forte flessione pari al 41,7%, rispetto ad un valore regionale che è pari a -26,6%. La quasi totalità dei comuni registra una diminuzione della quota di conduttori agricoli part time (45 su 59). Il dato risulta maggiormente rilevante nei comuni di Collagna, Toano, Castel d'Aiano, Castello di Serravalle, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Pianoro, Porretta Terme, Savigno, con un dato negativo superiore al 60%. Si distingue Viano in provincia di Reggio Emilia che segna un notevole incremento della quota di conduttori part-time.

Infine l'incidenza percentuale delle giornate lavorative del capo aziende sul totale (2010) nella Montagna centrale è pari al 56,8% sul totale delle giornate lavorate in agricoltura; in regione è pari al 51%.

Indici di importanza settoriali

L'Indice di importanza del settore agricolo (2010) evidenzia un peso del settore agricolo pari a 1,77, che colloca la Montagna centrale al di sopra del valore regionale, pari a 1,03.

L'Indice di importanza dell'Industria agro-alimentare (2010) la posiziona di poco al di sotto del valore regionale.

L'indice di importanza del settore agro-alimentare (2010), pari a 1,67, mostra un posizionamento di poco superiore al valore regionale (1,31).

Montagna orientale

La SAU della Montagna orientale al 2010 è pari al 30,2% rispetto ad un valore regionale del 47%. In particolare, 12 comuni dell'area hanno un'incidenza della SAU inferiore al 25%; 17 comuni rientrano nella classe tra il 25% e 50%; 2 comuni superano il 50%, Riolo Terme e Meldola.

Il fenomeno della riduzione **della superficie agricola utilizzata** caratterizza anche la Montagna orientale, seppur con un'intensità minore rispetto al territorio montano. A fronte di una situazione abbastanza differenziata a livello di singoli comuni, la riduzione **della superficie agricola utilizzata tra il 1982 e il 2010 nell'area** è pari al 26,3%, rispetto ad un valore regionale del -17,5% e nazionale del -18,8%. **Nel periodo 2000-2010, la variazione della SAU** risulta pari a -12,3% (Regione -5,8%; Italia -2,5%), come si osserva dalla mappa. In controtendenza con l'andamento generale, i comuni di Dovadola, Meldola, Portico e San Benedetto, Sogliano al Rubicone, Poggio Berni. **La superficie forestale** nella Montagna orientale nel 2010 è pari al 55%, rispetto ad un valore regionale del 28,2%.

I dati a disposizione riportano una buona incidenza di aziende con produzioni DOP e/o IGP nella Montagna orientale, pari al 27%, con punte oltre il 40% per i comuni di Brisighella, Riolo Terme, Castrocaro Terme, Predappio e Roncofreddo.

L'analisi delle caratteristiche della manodopera aziendale nella Montagna orientale indica che **la quota di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori (2010)** è pari al 8,7%, rispetto ad un valore regionale del 7,8%. **Nell'arco temporale 2000-2010** si registra una dinamica fortemente negativa, pari a -47,2%, con 11 comuni dell'area che mostrano una variazione più marcata e superiore al 50%. Il dato risulta comunque in linea al valore regionale pari a -46,8 %. Solo 3 comuni, Davadola e Portico San Benedetto mostrano un dato in crescita. L'età media dei conduttori agricoli si attesta nell'area su 59,78 anni; l'età media del familiare più giovane su 51,94 anni.

Per quanto riguarda i conduttori agricoli con attività lavorativa part time (2010) nella Montagna orientale, questi rappresentano il 24,9% (valore regionale 20%). Il dato della **variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010** è del -28,6%, di poco superiore al un valore regionale del -26,6 %. All'interno dei singoli comuni si osservano sia dinamiche negative (20 comuni) che positive (11 comuni).

L'incidenza delle giornate lavorative del capo aziende sul totale (2010) risulta in media del 55,2% sul totale delle giornate lavorate in agricoltura, in linea con il valore regionale pari al 51%.

Indici di importanza settoriali

L'Indice di importanza dell'Agricoltura (2010), pari al 2,45, colloca la Montagna orientale al di sopra del valore regionale (1,03).

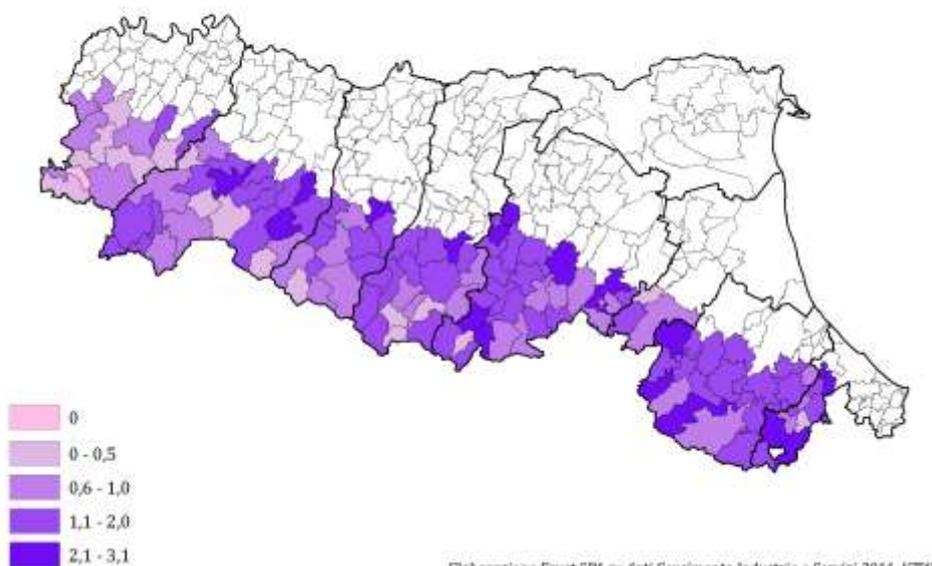
L'indice per l'**Industria agro-alimentare** (pari a 1,48) la colloca al di sotto del valore regionale (1,74).

L' **Indice di importanza del settore agro-alimentare**, segna un valore pari a 2,26, che colloca la Montagna orientale al di sopra del valore regionale di 1,31.

2.5 Economia

L'analisi della distribuzione degli addetti nelle principali aree settoriali di specializzazione regionale mostra per il territorio montano un ruolo preminente del manifatturiero (indice di specializzazione pari a 1,55) e delle costruzioni (indice di specializzazione pari a 1,40), rispetto agli altri comparti regionali, commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (indice = 0,75) e fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (indice = 0,40); il comparto altri servizi presenta un valore del relativo indice di specializzazione pari a 0,90.

Indice di specializzazione Attività manifatturiere



L'analisi²² che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori:

- indice di specializzazione per le attività manifatturiere
- indice di specializzazione energia, gas e acqua
- indice di specializzazione Costruzioni
- indice di specializzazione Commercio
- indice di specializzazione Altri servizi

Montagna occidentale

Il valore dell'**indice di specializzazione per le attività manifatturiere** della Montagna occidentale è pari a 1,45 (nazionale 1,0; regionale 1,2).

²² Gli indici di specializzazione di seguito analizzati, consentono di valutare il peso delle attività di un settore sul totale delle attività economiche rispetto a quello osservato nella media italiana. Questi indici sono un utile parametro di lettura della "specializzazione produttiva" dei territori. Tuttavia, l'indice di specializzazione, calcolato al livello comunale, in alcuni casi, può subire delle distorsioni di calcolo dovute alla piccola dimensione territoriale rapportata sul livello nazionale. L'indice varia tra - 1 e +1, i valori estremi indicano rispettivamente la massima despecializzazione e massima specializzazione. Un'Area è specializzata in un determinato settore se la concentrazione degli addetti nello stesso settore dell'Area è maggiore della media nazionale.

- 22 comuni su 38 presentano un indice inferiore a 1;
- 12 comuni risultano altamente specializzati con valori dell'indice di specializzazione superiore ai valori dell'intera area appenninica.

Per quanto riguarda l'**Indice di specializzazione energia, gas e acqua**, il valore per l'area della Montagna occidentale risulta pari a 0,85, rispetto ad un dato nazionale e regionale pari a 1,0. Il valore d'area risulta costituito da:

- comuni con indice superiore al valore nazionale e regionale: Bobbio, Cerignale, Ferriere, Morfasso in provincia di Piacenza e Bore, Borgo Val di Taro, Corniglio, Langhirano, Medesano, Palanzano in provincia di Parma;
- valore pari a 0 per tutti gli altri Comuni afferenti all'area.

L'**Indice di specializzazione Costruzioni** presenta un valore medio d'area allineato al dato nazionale (pari a 1,0) mentre il valore regionale risulta pari a 1,45. Si distinguono:

- comuni con elevato indice di specializzazione: Bettola, Cerignale, Corte Brugnatella, Ottone, Pecorara, Travo in provincia di Piacenza e Albareto, Bardi, Monchio delle Corti, Palanzano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Valmozzola, Varano de' Melegari in provincia di Parma;
- comuni con un valore inferiore ad 1: Piozzano in provincia di Piacenza e Calestano, Compiano, Fornovo di Taro, in provincia di Parma.

Il valore dell'**indice di specializzazione Commercio** per l'intera area della Montagna occidentale considerata è pari a 0,79 (dato nazionale pari a 1,0, regionale pari a 0,9). Si osservano:

- comuni dell'area con basso indice di specializzazione: Cerignale, Gazzola, Gropparello, Pecorara, Ponte dell'Olio, Vernasca, Zerba in provincia di Piacenza e Bedonia, Calestano, Corniglio, Fornovo di Taro, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi in provincia di Parma;
- comuni con un dato superiore a 1,0: Bettola, Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Ferriere, Ottone, Piozzano, Travo in provincia di Piacenza e Albareto, Bardi, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Tornolo in provincia di Parma.

Il valore dell'**indice di specializzazione Altri servizi** per l'area considerata è pari a 1,0, superiore al dato regionale (0,9). Si distinguono:

- 25 comuni dell'area risultano meno specializzati nel settore dei servizi, con indice pari a 1;
- 14 comuni registrano un indice di specializzazione pari o maggiore del valore regionale (0,9): Bettola, Bobbio, Coli, Farini, Ottone Travo in Provincia di Piacenza, Bardi, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano in Provincia di Parma.

Montagna centrale

L'**Indice di specializzazione delle attività manifatturiere** mostra un valore pari 1,57. In particolare si osserva che:

- altamente specializzati nelle attività manifatturiere risultano i Comuni di: Viano in provincia di Reggio Emilia, Marano sul Panaro, in provincia di Modena, Casalfiumanese, Castel di Casio, Crespellano, Gaggio Montano, Monteveglio, Pianoro in provincia di Bologna.

- 21 comuni su 59 della Montagna centrale presentano un indice di specializzazione nelle attività manifatturiere inferiore a 1: Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Villa Minozzo in provincia di Reggio Emilia, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Montese, Riolunato, Sestola, Zocca in provincia di Modena e Camugnano, Castel del Rio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Loiano, Monterezeno, Monzuno, Porretta Terme in provincia di Bologna;

L'Indice di specializzazione energia, gas e acqua (pari a 0,41) attesta una bassa specializzazione dell'area. I comuni di Castelnovo ne' Monti, Ligonchio nella provincia di Reggio Emilia, Fiumalbo, Montefiorino, Riolunato in provincia di Modena, Camugnano, Castel del Rio, Castel di Casio, Lizzano in Belvedere, Loiano in provincia di Bologna, risultano altamente specializzati nel settore della Fornitura di energia, gas e acqua.

L'Indice di specializzazione Costruzioni mostra un valore, pari ad 1,32, superiore al dato regionale. In particolare:

- 18 comuni su 59 afferenti all'area si attestano su valori elevati, superiori a 2,00;
- gli altri risultano meno specializzati.

L'Indice di specializzazione Commercio è pari a 0,75. Ben 54 Comuni su 59 dell'area presentano un indice inferiore ad 1; mentre 5 Comuni si attestano su valori pari o superiori ad 1, in particolare: Castelnovo ne' Monti, Ligonchio in provincia di Reggio Emilia, Bazzano, Granaglione, Vergato in provincia di Bologna.

Il valore dell'**indice di specializzazione altri servizi** è pari a 0,84, uguale al dato regionale. 39 Comuni su 59 presentano un indice inferiore ad 1; mentre 20 Comuni hanno indice superiore ad 1. Tra quest'ultimi si segnalano i Comuni in provincia di Bologna, Fontanelice e Porretta Terme.

Montagna orientale

L'Indice di specializzazione Attività manifatturiere, pari all'1,57, colloca la Montagna orientale al di sopra del valore nazionale. Nella Montagna orientale:

- 24 comuni su 31 hanno indice superiore a 1, quindi con buona specializzazione nelle attività manifatturiere. Si distinguono Modigliana, Portico e San Benedetto, Santa Sofia, Poggio Berni, Verucchio, Pennabilli, Sant'Agata Feltria.

Il valore dell'**indice di specializzazione per la fornitura di energia, gas e acqua** per la Montagna orientale, pari allo 0,44, indica una bassa specializzazione dell'area nel settore.

- Solo 5 comuni su 31 risultano altamente specializzati nel settore fornitura di energia, gas e acqua: Casola Valsenio, Mercato Saraceno, Sarsina, Novafeltria, Pennabilli.

L'Indice di specializzazione Costruzioni è pari a 1,53. In particolare:

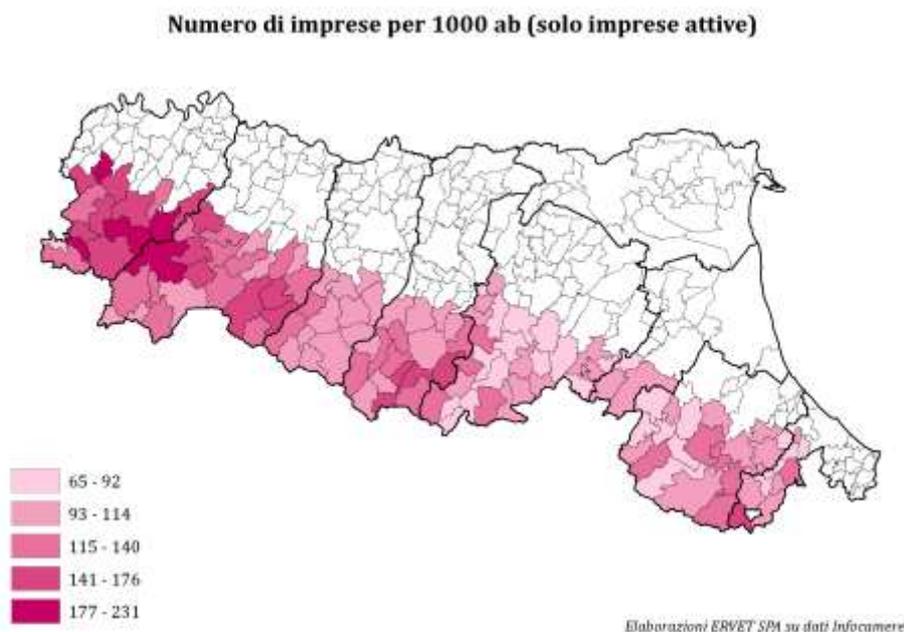
- risultano scarsamente specializzati 4 Comuni sui 31 inclusi nell'area, con indice inferiore a 1;
- si registrano valori dell'indice elevati per i Comuni di: Borghi, Civitella di Romagna, Galeata, Mercato Saraceno, Casteldelci, Maiolo.

L'Indice di specializzazione Commercio è pari a 0,73, inferiore al dato regionale. Si distinguono per indice superiore a 1 i Comuni di: Riolo Terme, Borghi, Rocca San Casciano, Novafeltria. 26 comuni su 31 presentano indice inferiore a 1.

L'Indice di specializzazione Altri servizi è pari a 1,01. I comuni più specializzati nel settore sono: Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Dovadola, Meldola, Rocca San Casciano, Sarsina, Tredozio, Novafeltria, Talamello.

2.6 Imprese

L'analisi della struttura produttiva del territorio montano mostra un peso dell'Appennino regionale sull'economia regionale, espresso in termini di imprese per 1.000 abitanti, pari a 105,26, con *outlook* (tasso di crescita dello stock di imprese) negativo e pari a -2,09%. Le quote di imprese straniere nell'area è pari al 6,9% del totale regionale.



L'analisi che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori:

- numero d'impreses per 1.000 ab. (2013)
- tasso di crescita dello stock di imprese (2013)
- imprese straniere (2013)

Montagna occidentale

Il numero d'impreses per 1.000 ab. (2013) è uguale a 132,18, un dato significativo se confrontato con lo stesso valore al livello regionale (95,6 imprese per 1.000 ab.). In particolare, si evidenziano i Comuni di Morfasso (202,2 imprese per 1.000 ab) e Piozzano (231 imprese per 1.000 ab), entrambi del Piacentino.

Il tasso di crescita dello stock di imprese per la Montagna occidentale risulta negativo ed è pari al -2,57%, posizionando l'area al di sotto del valore regionale (-0,6%). In particolare, il dato assume valori fortemente negativi nei comuni di Zerba (-11,11%), Pecorara (-8,97%), Varsi (-7,77%), Caminata (-6,90 %), Bore (-5,83 %), Gropparello (-5,79 %), Tornolo (-5,47 %), Agazzano (-5,08 %), Corniglio (-4,90%). Si registrano, invece, valori positivi per i comuni di Calestano (+1,77%), Traversetolo (+1,24%) e Medesano (+0,10 %). Resta immutato lo stock di imprese nei comuni di Cerignale, Corte Brugnatella, Valmozzola.

Le impreses straniere, che rappresentano il 6,7% del totale, risultano particolarmente presenti nei due Comuni della Provincia di Parma: Borgo Val di Taro (11%) e Fornovo di Taro (13%).

Montagna centrale

Il numero imprese attive per 1.000 abitanti è pari a 100,24, con punte nei Comuni di Fiumalbo e Sestola in provincia di Modena, con valori rispettivamente pari a 151,8 e 164,2 imprese per 1.000 ab.

Il tasso di crescita dello stock di imprese al 2013 mostra per la Montagna centrale un valore negativo pari a - 1,95 %, contro un valore regionale pari a - 0,6%. In controtendenza 10 comuni dell'area, tra cui si distinguono: Frassinoro in Provincia di Modena, Castiglione dei Pepoli e Porretta Terme in Provincia di Bologna.

La quota di imprese straniere sul totale è pari al 7,4%. Si distinguono i Comuni, in provincia di Bologna, di Grizzana Morandi, con il 17% di imprese straniere e Vergato con il 12,5%.

Montagna orientale

Il numero di imprese per 1.000 ab. è pari a 97,47. I Comuni con un maggior numero di imprese sono Civitella di Romagna e Verghereto in Provincia di Forlì-Cesena, Castedelci in Provincia di Rimini.

Il tasso di crescita dello stock di imprese al 2013 nella Montagna orientale mostra un valore negativo, pari a -1,94%,. In particolare:

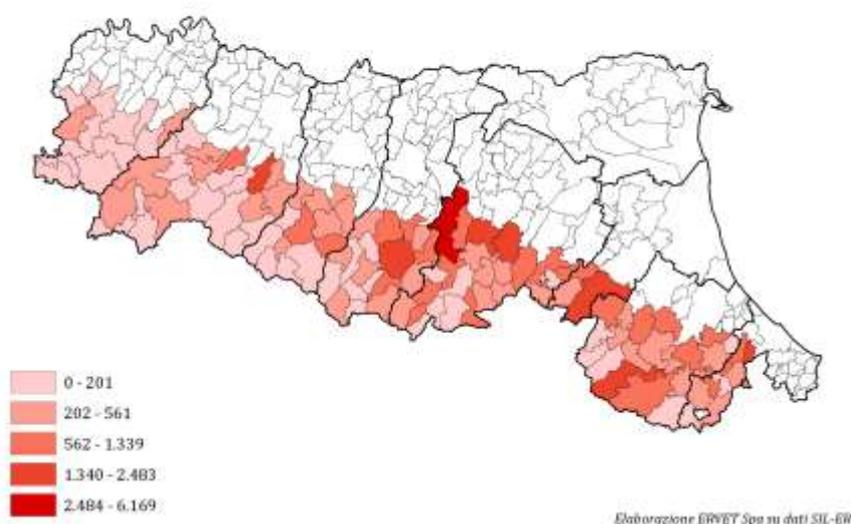
- i comuni che presentano una maggiore perdita nello stock di imprese sono: Borghi, Galeata, Portico e San Benedetto, Roncofreddo, Sarsina.
- In crescita lo stock di imprese nel comune di San Leo (+2,77%) e Poggio Berni (+0,85%).

La quota di imprese straniere è pari al 6,1%. I Comuni che presentano la percentuale più alta di imprese straniere sono Riolo Terme, Sogliano al Rubicone, San Leo, Talamello.

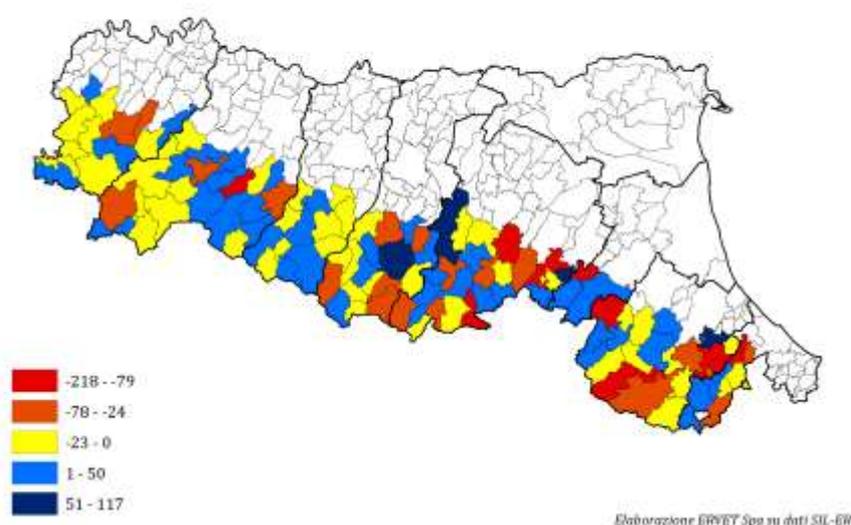
2.7 Mercato del lavoro

Complessivamente il saldo delle posizioni di lavoro dipendente per la Regione Emilia-Romagna al 2014 è positivo, in termini percentuali la **crescita è dell'1,1%**, in particolare, su **875.428 nuovi avviamenti**²³ si registrano **865.178 cessazioni** per un **saldo pari a 10.250 posizioni di lavoro** con un rapporto di avviamenti per persona di 0,69; considerando la stessa annualità, per i comuni aggregati nel **Territorio Montano** il **saldo è negativo di 2 punti percentuali**, su **57.093 nuovi avviamenti** si registrano **58.230 cessazioni**, per un saldo di **1.137 posizioni di lavoro perse**. La lettura della variazione degli avviamenti e delle cessazioni tra il 2013 e il 2014 delinea la dinamica del mercato del lavoro sul territorio montano, che registra, in termini assoluti, una **variazione dei nuovi avviamenti pari a 1.941** e una **variazione delle cessazioni di 3.016** per un **saldo in negativo di -1.075 posizioni**.

Numero di avviamenti di lavoro dipendente - Anno 2014



Posizioni di lavoro dipendente (avviamenti - cessazioni) - Anno 2014



²³ Un'avvertenza, utile alla corretta lettura dei dati riferiti ai nuovi avviamenti - instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro - è considerare che per la maggior parte delle tipologie contrattuali, il numero di avviamenti non corrisponde strettamente al numero di lavoratori, poiché lo stesso lavoratore potrebbe essere titolare di più avviamenti nel periodo considerato

Gli indicatori utilizzati, per le tre parti di territorio montano (Montagna occidentale, Montagna centrale, Montagna orientale) sono:

Saldo delle posizioni lavorative 2014 - 2013²⁴

- Avviamenti ²⁵ Anno 2013, Anno 2014, variazione tra il 2014 e il 2013
- Cessazioni ²⁶, Anno 2013, Anno 2014, variazione tra il 2014 e il 2013
- Saldo delle posizioni lavorative²⁷ Anno 2013, Anno 2014, variazione tra il 2014 e il 2013
- Numero di persone avviate Anno 2014
- Avviamenti per persona al 2014²⁸

Avviamenti per settori di attività 2014²⁹

- Agricoltura
- Commercio e Turismo
- Costruzioni
- Industria
- Istruzione
- Servizi

Montagna occidentale

Saldo delle posizioni lavorative

Nel complesso del **lavoro dipendente tout court**³⁰, il saldo delle posizioni di lavoro per la Montagna occidentale è **negativo**, dal calcolo della variazione del saldo tra il 2014 e il 2013 risulta una perdita di 23 posizioni lavorative, in dettaglio, il saldo al 2013 è pari a -166 e il saldo al 2014 è pari a - 189 posizioni lavorative.

	anno 2013			anno 2014			var 2014-2013			anno 2014	
	avv	cess	Saldo	avv	cess	saldo	avv	cess	saldo	n persone avviate	Avviamenti per persona
Montagna occidentale	7.280	7.446	-166	7.690	7.879	-189	410	433	-23	5.710	0,7
Territorio Montano	55.152	55.214	-62	57.093	58.230	-1.137	1.941	3.016	-1.075	40.274	0,7

²⁴ L'analisi della movimentazione del mercato del lavoro per il Territorio Montano, riferito a dati su base annuale, mette a confronto le annualità 2013 e 2014 derivanti dal monitoraggio delle comunicazioni obbligatorie (CO) - comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili) - raccolte dalla Banca Dati SILER (Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia-Romagna).

²⁵ Comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

²⁶ Comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro

²⁷ Saldo posizioni lavorative: indicatore calcolato come differenza tra avviamenti e cessazioni, nel caso in cui si consideri l'intero universo delle CO senza distinzione tra tipologie contrattuali.

²⁸ Avviamenti per persona: l'indicatore è calcolato come il rapporto tra numero di persone avviate e avviamenti nello stesso periodo.

²⁹ Per la lettura incrociata dei nuovi avviamenti per settori economici, bisogna considerare le caratteristiche peculiari che questi ultimi hanno rispetto alle movimentazioni di posizioni lavorative, bisogna considerare che alcuni settori fanno ricorso, più di altri, a contratti stabili e meno frazionati (es. industria e servizi), mentre, altri fanno ricorso a contratti di breve durata e più frazionati nel tempo (es. agricoltura, commercio, turismo e istruzione. Pertanto, il confronto fra settori deve essere letto con cautela alla luce di questa avvertenza.

³⁰ I dati relativi ai rapporti di lavoro dipendente tout court si riferiscono alle seguenti tipologie contrattuali: Contratti a tempo indeterminato, Contratti di apprendistato e inserimento, Somministrazione.

Saldo delle posizioni di lavoro 2014. Dalla lettura dei dati a livello comunale, nel 2014 il saldo delle posizioni di lavoro è **negativo** per 22 dei comuni della Montagna occidentale. In particolare, si registrano saldi di posizione di lavoro negativi nei Comuni di: Bettola (-27), Bobbio (-11), Coli (-1), Corte Brugnatella(-3), Ferriere(-3), Gropparello (-40), Morfasso (-3), Pecorara (-5), Travo (-6) in provincia di Piacenza e per i comuni di, Albareto (-13), Bardi (-14), Bedonia (-28), Bore (-6), Borgo Val di Taro (-13), Calestano (-81), Compiano (-6), Langhirano (-9), Monchio delle Corti (-5), Neviano degli Arduini (-24), Pellegrino Parmense (-9), Solignano (-44), Valmozzola (-5) in provincia di Parma. Registrano un saldo positivo, nello stesso anno, 14 dei comuni della Montagna occidentale, in particolare, i Comuni di: Farini, Ottone, Piozzano, Vernasca in provincia di Piacenza e i comuni di , Berceto, Corniglio, Fornovo di Taro, Lesignano de' Bagni, Palanzano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Varano de' Melegari, Varsi in provincia di Parma. Il saldo è pari a zero nei comuni di Zerba e Cerignale.

Variazione del saldo tra il 2014 e il 2013. Dalla lettura della variazione, risultano negativi i saldi fra avviamenti e cessazioni nei Comuni di Bettola, Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Morfasso, Pecorara, Travo in provincia di Piacenza , Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Calestano, Compiano, Fornovo di Taro, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Valmozzola in provincia di Parma. Risultano positivi i saldi delle posizioni di lavoro dei Comuni di Gropparello, Ottone, Piozzano, Vernasca in provincia di Piacenza, Berceto, Borgo Val di Taro, Corniglio, Langhirano, Solignano, Tizzano Val Parma, Tornolo, Varano de' Melegari in provincia di Parma.

Avviamenti per Settore di attività

Nella Montagna occidentale i settori nei quali si sono attivati il maggior numero di contratti nell'anno 2014 sono: Industria (28,2% degli avviamenti), Servizi (21,1 % degli avviamenti) e Istruzione (il 18,5%).

Avviamenti per settore Anno 2014	Montagna occidentale	% Montagna occidentale	Territorio Montano	% Territorio Montano
Agricoltura	995	12,9	109.219	13,3
Commercio e Turismo	830	10,8	174.629	21,3
Costruzioni	578	7,5	35.326	4,3
Industria	2.172	28,2	152.438	18,6
Istruzione	1.424	18,5	101.107	12,4
Servizi	1.623	21,1	240.234	29,4
n.d.	68	0,9	5.382	0,7
Totale complessivo	7.690	100,0	818.335	100,0

Dalla lettura del livello comunale, si osservano alcune evidenze:

- il numero degli avviamenti per il settore **Industria** è più alto in 6 dei Comuni della Montagna occidentale, in particolare, nei Comuni di Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Solignano, Tizzano Val Parma, Varano de' Melegari, tutti in provincia di Parma.
- il numero degli avviamenti per il settore **Servizi** nei comuni di Borgo Val di Taro (104 avviamenti), Calestano (105 avviamenti), Fornovo di Taro (115 avviamenti), Langhirano (560 avviamenti) in provincia di Parma.
- il numero degli avviamenti per il settore dell'**Istruzione** nei comuni di Bardi (151 avviamenti), Bedonia (116 avviamenti), Borgo Val di Taro (175 avviamenti), Fornovo di Taro (401 avviamenti), Langhirano (104 avviamenti), Neviano degli Arduini (171 avviamenti).

Montagna centrale

Saldo delle posizioni lavorative

Nella Montagna centrale, relativamente al **lavoro dipendente tout court** il saldo che al 2013 era positivo nella misura di 218 posizioni di lavoro, nel 2014 il saldo risulta **negativo** e dal calcolo della variazione del saldo tra il 2014 e il 2013 risulta una perdita di 665 posizioni di lavoro.

	anno 2013			anno 2014			var 2014-2013			anno 2014	
	avv	cess	saldo	avv	cess	saldo	avv	cess	saldo	n person e avviate	Avviame nti per persona
Montagna Centrale	30.151	29.933	218	31.443	31.890	-447	1.292	1.957	-665	21.772	0,69
Territorio Montano	55.152	55.214	-62	57.093	58.230	-1.137	1.941	3.016	-1.075	40.274	0,7

Saldo delle posizioni di lavoro 2014. Dalla lettura dei dati a livello comunale, nel 2014 il saldo delle posizioni di lavoro è **negativo** per 33 dei comuni della Montagna centrale. In dettaglio, si osservano alcune evidenze in provincia di Bologna: il Comune di Casalfiumanese, nel 2014 registra un numero di avviamenti pari a 870 e un numero di cessazioni pari a 1.088, per un saldo negativo di 218 posizioni di lavoro, il Comune Pianoro nel 2014 registra un numero di avviamenti pari a 1.971 e un numero di cessazioni pari a 2.078 per un saldo negativo di 107 posizioni di lavoro. Si evidenziano alcuni saldi positivi per i comuni della Montagna centrale, in dettaglio, in provincia di Bologna i comuni di: Valsamoggia con un saldo positivo pari a 117 posizioni di lavoro (numero di avviamenti al 2014 pari a 6.169) e Borgo Tossignano con un saldo positivo pari a 111 posizioni di lavoro (numero di avviamenti pari a 1.060), in provincia di Modena il Comune di Pavullo nel Frignano, con un saldo positivo di 71 posizioni di lavoro (numero di avviamenti pari a 2.213).

Variazione del saldo tra il 2014 e il 2013. Dalla lettura della variazione, risultano **negativi** i saldi fra avviamenti e cessazioni in 32 comuni della Montagna centrale, in dettaglio alcune evidenze: in provincia di Modena i Comuni di Serramazzoni e Sestola, rispettivamente con saldo negativo di 101 e 85 posizioni di lavoro perse tra il 2014 e il 2013; i Comuni della Provincia di Bologna: Casalfiumanese (-191), Lizzano in Belvedere (-84), Monterenzio (-112) e Valsamoggia (-102).

Dalla lettura della variazione tra il 2014 e il 2013 risultano **positivi** i saldi fra avviamenti e cessazioni per 20 dei 55 Comuni della Montagna centrale, in dettaglio alcune evidenze di livello comunale: in provincia di Modena i comuni di Marano sul Panaro (50), Pievepelago (50), Zocca (61) e in provincia di Bologna il Comune di Borgo Tossignano (88).

Avviamenti per Settore di attività

Nella Montagna centrale i settori economici nei quali si sono attivati il maggior numero di contratti nell'anno 2014 sono: Industria (24,8%), Istruzione (23,9%) e Servizi (20,2%).

Avviamenti per settore Anno 2014	Montagna Centrale	% Montagna Centrale	Territorio Montano	% Territorio Montano
Agricoltura	4479	14,2	109.219	13,3
Commercio e Turismo	3684	11,7	174.629	21,3
Costruzioni	1520	4,8	35.326	4,3
Industria	7791	24,8	152.438	18,6
Istruzione	7517	23,9	101.107	12,4
Servizi	6351	20,2	240.234	29,4
n.d	101	0,3	5.382	0,7
Totale complessivo	31443	100,0	818.335	100,0

Dalla lettura del livello comunale, si osservano alcune evidenze della Montagna centrale:

- Il numero degli avviamenti per il settore dell'**Industria**, in particolare nei Comuni Baiso (303 avviamenti) e Toano (401 avviamenti) in provincia di Reggio Emilia; nei Comuni di Pavullo nel Frignano (520 avviamenti) e Serramazzoni (311 avviamenti) in provincia di Modena; nei Comuni di Casalfiumanese (355 avviamenti), Gaggio Montano (345 avviamenti), Pianoro (562 avviamenti), Sasso Marconi (596 avviamenti) e Valsamoggia (1891 avviamenti) in provincia di Bologna.
- Il numero degli avviamenti per il settore dei **Servizi** è particolarmente alto in 4 dei Comuni della Montagna centrale, in particolare si evidenziano il Comune in provincia di Modena Pavullo nel Frignano con 455 avviamenti e i Comuni di Valsamoggia (1.524 avviamenti), Pianoro (508 avviamenti) e Sasso Marconi (417 avviamenti) in provincia di Bologna.
- Il numero degli avviamenti per il settore dell'**Istruzione** registra i valori più alti in 3 dei comuni della Montagna centrale Pavullo nel Frignano con 793 avviamenti, Sasso Marconi con 505 avviamenti, Valsamoggia con 792 avviamenti.

Montagna orientale

Saldo delle posizioni lavorative

Nel complesso del **lavoro dipendente tout court**, il saldo delle posizioni di lavoro per la Montagna orientale è **negativo**, dal calcolo della variazione del saldo tra il 2014 e il 2013 risulta una perdita di 387 posizioni lavorative, in dettaglio, il saldo al 2013 è pari a -114 e il saldo al 2014 è pari a - 501 posizioni lavorative.

	anno 2013			anno 2014			var 2014-2013			anno 2014	
	avv	Cess	saldo	avv	cess	saldo	avv	cess	saldo	n person e avviate	Avviamen ti per persona
Montagna Orientale	17.721	17.835	-114	17.960	18.461	-501	239	626	-387	12.792	0,7
Territorio Montano	55.152	55.214	-62	57.093	58.230	-1.137	1.941	3.016	-1.075	40.274	0,7

Saldo delle posizioni di lavoro 2014. Dalla lettura dei dati a livello comunale, nel 2014 il saldo delle posizioni di lavoro è **negativo** per 18 dei comuni della Montagna orientale. In dettaglio, si osservano alcune evidenze nei Comuni di Riolo Terme (-99) in provincia di Ravenna, Modigliana (-87), Santa Sofia (-83) e Sogliano al Rubicone (-79) in provincia di Forlì-Cesena, il comune di Poggio Torriana (-106) in provincia di Rimini.

Si evidenzia un saldo positivo per il comune Roncofreddo (FC) pari a 68 posizioni di lavoro con un numero di nuovi avviamenti per il 2014 pari a 756.

Variazione del saldo tra il 2014 e il 2013. Dalla lettura della variazione, risultano **negativi** i saldi fra avviamenti e cessazioni in 16 Comuni della Montagna orientale. In dettaglio si osservano alcune evidenze nei comuni di Riolo Terme (saldo in negativo di 134 posizioni lavorative), Modigliana (saldo negativo di 117 posizioni), Santa Sofia (saldo negativo di 117 posizioni lavorative), Sogliano al Rubicone (saldo negativo paria a 81 posizioni lavorative), Poggio Torriana (saldo negativo paria a 81 posizioni lavorative).

Avviamenti per Settore di attività

Nella Montagna orientale i settori economici nei quali si sono attivati il maggior numero di contratti nell'anno 2014 sono: Agricoltura (37,1% delle attivazioni sul totale), Commercio e Turismo (19,2%) e Servizi (13%).

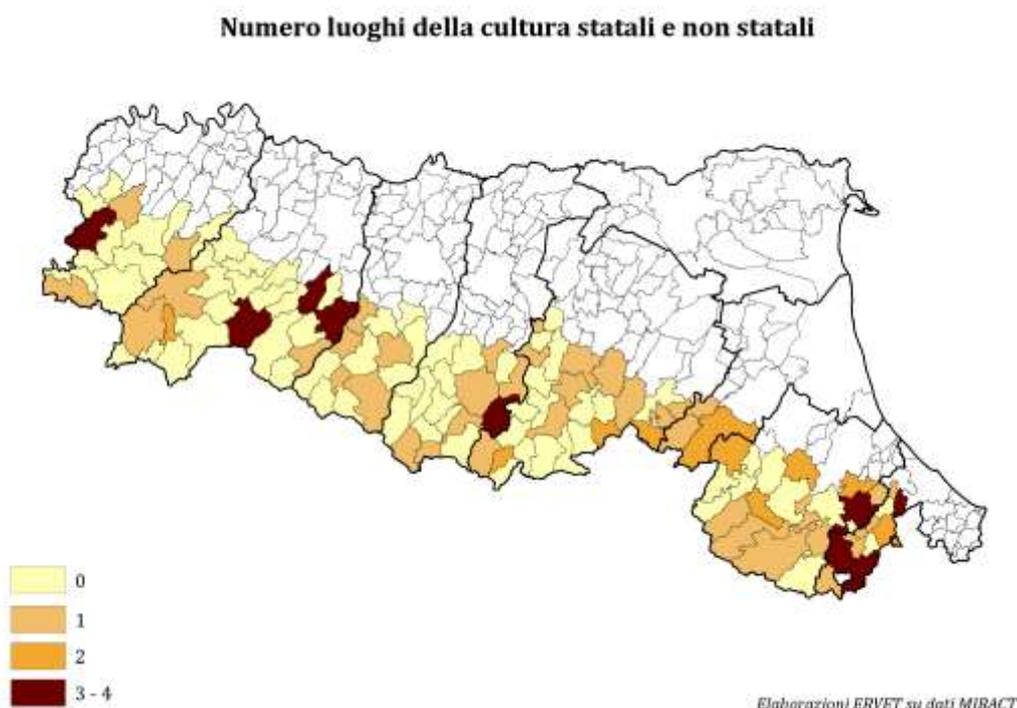
Avviamenti per settore Anno 2014	Montagna orientale	% Montagna orientale	Territorio Montano	% Territorio Montano
Agricoltura	6671	37,1	109.219	13,3
Commercio e Turismo	3455	19,2	174.629	21,3
Costruzioni	748	4,2	35.326	4,3
Industria	2590	14,4	152.438	18,6
Istruzione	1907	10,6	101.107	12,4
Servizi	2339	13,0	240.234	29,4
n.d	250	1,4	5.382	0,7
Totale complessivo	17960	100,0	818.335	100,0

Dalla lettura del livello comunale, si osservano alcune evidenze della Montagna orientale:

- Il numero degli avviamenti per il settore dell'**Agricoltura** in particolare, nei comuni di Brisighella con 1.475 avviamenti in provincia di Ravenna, Modigliana e Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena rispettivamente con 1.065 e 526 avviamenti nel settore Agricolo.
- Il numero degli avviamenti per il settore del **Commercio e Turismo**, si evidenziano i valori dei comuni di Verucchio con 2.014 avviamenti e del comune di Bagno di Romagna con 403 avviamenti.
- Il numero degli avviamenti per il settore del **Servizi** registra i valori più alti nei comuni di Brisighella (168 avviamenti), Bagno di Romagna (185 avviamenti), Meldola (350 avviamenti), Predappio (158 avviamenti), Verucchio (148 avviamenti), Novafeltria (194 avviamenti).

2.8 Patrimonio culturale

Nel 2011 nei comuni del territorio montano sono stati censiti **88 luoghi della cultura statali e non statali fruibili**, oltre a **20 luoghi non fruibili**. Nello stesso anno il **numero di visitatori** è stato pari a **443.619**, di cui paganti il **60,4%**. Il dato dei visitatori per 1.000 abitanti è pari a **956**.



L'analisi che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori

- Numero luoghi della cultura statali e non statali
- Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili
- Numero visitatori
- % Visitatori paganti
- Numero visitatori per 1.000 abitanti

Montagna occidentale

Nel 2011 sono 22 i luoghi della cultura statali e non statali, rispetto ad un dato regionale pari a 440. Si distinguono i comuni di Bobbio in provincia di Piacenza, Berceto, Langhirano, Neviano degli Arduini in provincia di Parma per la maggiore concentrazione di siti. Passando ai **luoghi della cultura (statali e non statali) non fruibili** se ne contano 4 (in regione sono 101), concentrati nei comuni di Bettola (1), Bardi (1), Valmozzola (2).

Il dato del numero totale di visitatori nella Montagna occidentale, disponibile solo per 11 comuni su 38, è pari a 127.896. Si distinguono per valori più elevati i comuni di Langhirano (65.675), Bardi

(21.086), Palanzano (14.842), Bobbio (8.543), Neviano degli Arduini (5.400), Compiano (4.400). Rispetto ai **visitatori paganti**, nella Montagna Occidentale si registra un dato pari al 79,5%. A livello comunale si distinguono i comuni di Bobbio, Travo, Bardi, Compiano, Langhirano, con valori superiori al 75%.

Il numero di visitatori per 1.000 abitanti per la Montagna occidentale è di 1.532 unità. Rispetto al dato comunale, si può osservare che i comuni di Palanzano, Bardi e Langhirano, seguiti da Compiano, Bobbio e Morfasso, registrando i valori più elevati, superiori alla media della area.

Montagna centrale

Il numero di luoghi della cultura statali e non statali nella Montagna centrale si attesta sulle 30 unità, concentrate in 25 sui 59 comuni del territorio. Si distinguono 4 comuni: Montese (3), Castel del Rio (2), Monghidoro (2), Porretta Terme (2), che ospitano più di un luogo della cultura. Rispetto al **numero di luoghi della cultura (statali e non statali) non fruibili** si contano 11 unità, rispetto alle 101 regionali, concentrate in 10 comuni, dal momento che Lizzano in Belvedere ne ospita 2.

Nel periodo considerato si registrano **96.079 visitatori** nell'area distribuiti in 25 dei 59 comuni del territorio montano centrale. In particolare il comune di Canossa riporta oltre 24 mila visitatori, Marzabotto oltre 11.000, il comune di Castel del Rio oltre 6.000; Busana, Montese, Pavullo nel Frignano, Zocca, Porretta Terme, Sasso Marconi si posizionano nella classe tra i 4.000 e i 5.000 visitatori. I restanti 6 comuni si posizionano al di sotto dei 1.000 visitatori. La quota dei **visitatori paganti** sul totale si attesta intorno al 22% (21,7%), rispetto al valore regionale del 38% e si concentra in 9 comuni dell'area, con valori superiori al 50% per i comuni di Castel del Rio (91%), Pavullo nel Frignano (74%), Sestola (71%), Villa Minozzo (65%), Monterenzio (52%).

Il numero di visitatori per 1.000 abitanti nonostante si posizioni su un valore d'area basso, pari a 362, rispetto a un livello regionale di 1.056 e nazionale pari a 1.748, mostra dati superiori al valore regionale in 7 comuni, con valori molti elevati a Canossa, Castel del Rio, Busana.

Montagna orientale

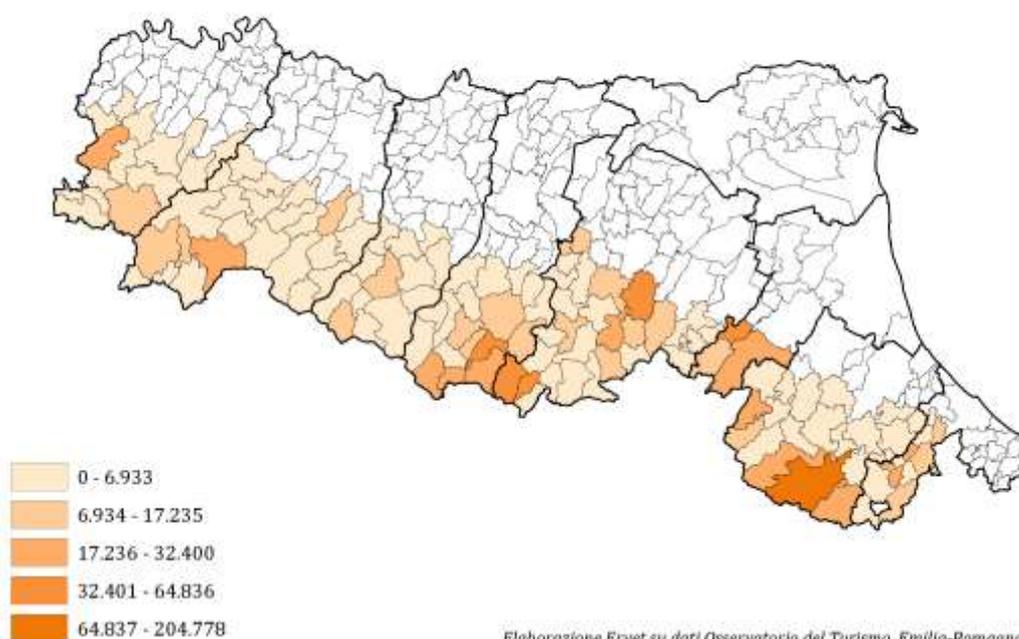
Il numero dei luoghi della cultura statali e non statali, presenti in 21 su 31 comuni, è pari nella Montagna orientale a 36, rispetto ad un dato regionale di 440. Se si considera il dato dei **luoghi non fruibili**, si contano 5 unità (in regione se ne contano 101), localizzate a Brisighella, Casola Valsenio, Sogliano al Rubicone, Pennabilli, Sant'Agata Feltria. Rispetto al **numero di visitatori** la Montagna orientale totalizza complessivamente 219.644 unità. Il dettaglio comunale mostra prestazioni molto interessanti per i comuni di San Leo con circa 80.000 visitatori, Bagno di Romagna circa 40.000, Verucchio circa 20.000; nell'ordine dei 10.000 visitatori Riolo Terme, Sant'Agata Feltria, Pennabilli. La quota di **visitatori paganti sul totale** è del 66,1%, rispetto al valore regionale che non supera il 38% e risulta molto elevata in 3 comuni della provincia di Rimini, Novafeltria, San Leo e Verucchio; si segnala anche Casola Valsenio nella provincia di Ravenna con un valore dell'ordine del 75%.

Il numero di visitatori per 1.000 abitanti registra un valore di 1.901, con valori molto elevati nel caso del comune di San Leo, seguito a distanza da Bagno di Romagna e Sant'Agata Feltria. Tale indicatore a livello regionale è pari a 1.056 e a livello nazionale a 1.748.

2.9 Turismo

Il comparto turistico nel territorio montano, nel 2013, si caratterizza per un **numero di arrivi** pari a **400.127**, rispetto ad un valore regionale di 9.037.868 unità, per lo più rappresentati da turisti italiani (**81,3%**). Nello stesso anno, le **presenze turistiche** ammontano a **1.217.234**, rispetto ad un valore per l'intera area regionale di 36.449.545; i turisti italiani pesano per l'83,3%. Nel 2014 le **infrastrutture turistiche** presenti nel territorio montano risultano **1.592**, di cui **431 esercizi alberghieri** e **1.161 strutture extra alberghiere**, per un totale complessivo di circa **45.000 posti letto**. Il dato rapportato alla popolazione mostra per il territorio montano un valore di **96 posti letto per 1.000 abitanti** (regione pari a 100,03).

Presenze turistiche (2013)



L'analisi che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori:

- arrivi e presenze (2013)
- numero di esercizi alberghieri ed extra-alberghieri (2014)
- posti letto negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri (2014)
- posti letto per 1.000 abitanti (2012)

Montagna occidentale

Il numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi (**arrivi**) della Montagna occidentale, nell'anno 2013, è di 56.407 unità, a fronte di un valore regionale di 9.037.868, come riportato nella mappa. Valori particolarmente elevati sono osservati nel comune di Bobbio in Provincia di Piacenza (9.928), Bedonia (4.093), Borgo Val di Taro (5.913), Varano de' Melegari (4.033) in Provincia di Parma. Le **presenze turistiche**, raggiungono le 170.961 unità, a fronte di un valore regionale di 36.449.545. Valori

particolarmente elevati per tale indicatore sono riportati dai comuni di Bobbio (28.477) e Ferriere (16.330) in Provincia di Piacenza, Bedonia (16.747) e Borgo Val di Taro (20.297) in Provincia di Parma.

Il numero di esercizi alberghieri si attesta su un valore pari a 76, a fronte di un valore regionale di 4.211. Sopra le 5 unità i comuni di Bobbio, Farini, Albareto. Il **numero esercizi extra-Alberghieri** è di 260, a fronte di un valore regionale di 4.797. Al di sopra delle 15 unità i comuni di Bobbio (20) e Borgo Val di Taro (21).

I posti letto negli esercizi alberghieri sono pari a 1.928 unità a fronte di un valore regionale di 278.092. Valori particolarmente elevati per tale indicatore sono riportati dai comuni di Bobbio e Farini in Provincia di Piacenza e Albareto in Provincia di Parma. **I posti letto negli esercizi extra alberghieri** sono pari al valore di 5.956, a fronte di un valore regionale di 117.921. Si distinguono, per valori più elevati, i comuni di Bobbio e Ferriere in Provincia di Piacenza e Berceto in Provincia di Parma.

I posti letto per 1.000 abitanti sono pari a 93,4, rispetto a un valore regionale di circa 100. 19 comuni si posizionano al di sotto di 100 posti per 1.000 abitanti; 5 comuni in provincia di Piacenza (Bobbio, Cerignale, Farini, Ferriere, Zerba) e Berceto in provincia di Parma si posizionano al di sopra di 300 posti letto delle strutture ricettive per 1.000 abitanti.

Montagna centrale

Gli arrivi, registrano un numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato di 188.986 unità, a fronte di un valore regionale di 9.037.868. Valori particolarmente elevati per tale indicatore sono riportati dal comune di Porretta Terme, con oltre 20.000 arrivi e dai comuni di Sestola, Lizzano in Belvedere e Monterezeno, che registrano circa 10.000 unità. Le **presenze turistiche** come evidenziato nella mappa, raggiungono le 564.262 unità, a fronte di un valore regionale di 36.449.545. Valori particolarmente significativi sono riportati dai comuni di Sestola in provincia di Modena, Pianoro, Porretta Terme, Lizzano in Belvedere in provincia di Bologna.

Il numero di esercizi alberghieri si attesta su 277 unità, a fronte di un valore regionale di 4.211. Il comune di Lizzano in Belvedere e Sestola sono gli unici che superano le 20 unità. Il **numero di esercizi extra alberghieri** è di 572, mentre in regione è pari a 4.797. I comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Pianoro e Sasso Marconi superano le 20 unità.

I posti letto negli esercizi alberghieri si attestano su quota 13.799 unità, a fronte di un valore regionale di 278.092. I comuni di Sestola in Provincia di Modena, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme in Provincia di Bologna mostrano i valori più alti della Montagna centrale. **Negli esercizi extra alberghieri i posti letto** sono pari a 13.799, a fronte di un valore regionale di 117.921. I comuni di Busana e Monzuno superano le 1.000 unità.

Il dato dei **posti letto per 1.000 abitanti** è pari a 94,5, rispetto al valore regionale di 100. I comuni dell'area, Busana, Collagna, Ligonchio in provincia di Reggio Emilia, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola in provincia di Modena, Lizzano in Belvedere in Provincia di Bologna, si posizionano al di sopra del valore di 500 posti letto per 1.000 abitanti. Ben 38 comuni su 59, presentano un valore inferiore a 100.

Montagna orientale

Gli arrivi (numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi), nella Montagna orientale registrano 154.734 unità, a fronte di un valore regionale di 9.037.868. Valore particolarmente elevato per tale indicatore è osservato nel comune di Bagno di Romagna in Provincia di Forlì-Cesena.

Le presenze turistiche nella Montagna orientale si attestano su 482.011 unità, a fronte di un valore regionale di 36.449.545. Valori particolarmente elevati per tale indicatore sono osservati nei comuni di Brisighella e Riolo Terme in Provincia di Ravenna, Bagno di Romagna e Santa Sofia in Provincia di Forlì-Cesena.

Il numero di esercizi alberghieri è pari a 78 (valore regionale pari a 4.211) nella Montagna orientale. Il comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole raggiunge le 20 unità. Solo due comuni in provincia di Forlì-Cesena superano le 10 unità, Bagno di Romagna e Verghereto. **Il numero di esercizi extra alberghieri** è di 329, a fronte di un valore regionale di 4.797. I comuni di Brisighella in provincia di Ravenna, Bagno di Romagna e Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena, superano le 10 unità.

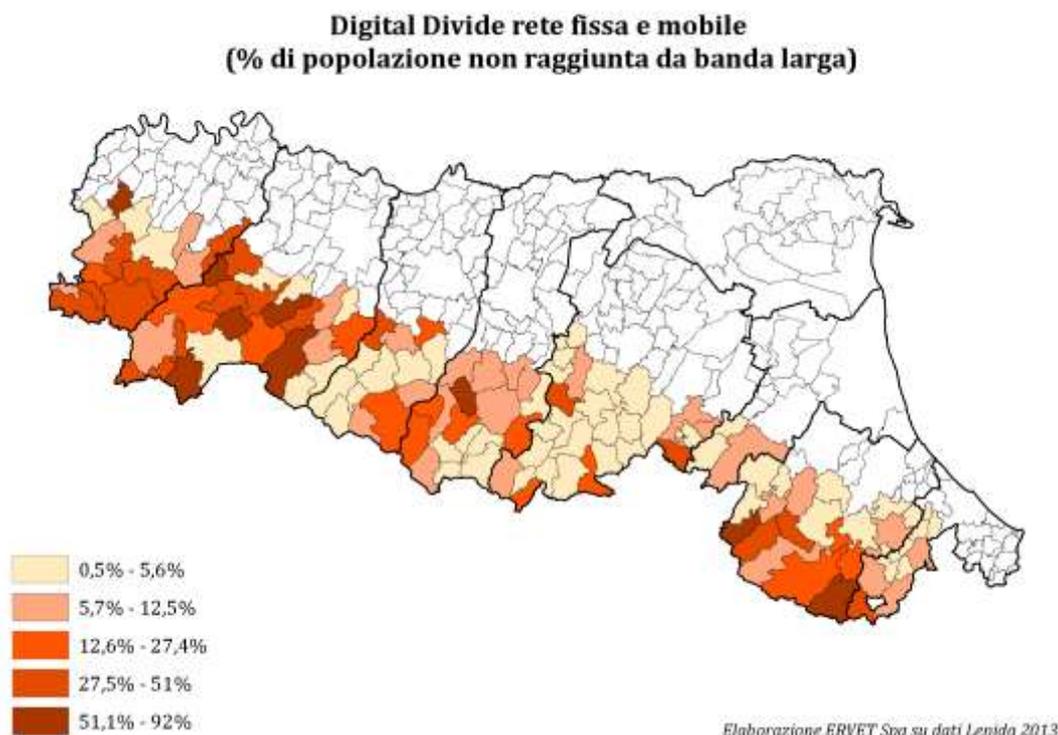
I posti letto negli Esercizi Alberghieri raggiungono 3.895 unità, a fronte di un valore regionale di 278.092. Per questo indicatore i comuni di Riolo Terme (RA), Bagno di Romagna e Verghereto (FC) presentano i valori più elevati.

I posti letto negli esercizi extra alberghieri esprimono un valore pari a 7.968, a fronte di un valore regionale di 117.921. I comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme (RA) e Santa Sofia (FC) si attestano sui valori più elevati della Montagna orientale.

Il dato dei posti letto per 1.000 abitanti è pari a 101,5 rispetto a un valore regionale di 100. 6 comuni registrano valori superiori a 300 posti letto/1.000 ab: Casola Valsenio (RA), Bagno di Romagna, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Tredozio, Verghereto in provincia di Forlì-Cesena; 20 comuni su 31 hanno indice inferiore a 100.

2.10 Digital Divide

Sul totale dei comuni di cui si compone il territorio montano, nel 2013, la percentuale di **popolazione totale raggiunta da banda larga su rete fissa e mobile** è pari al **90%** rispetto al dato registrato a livello regionale pari al 98%. Nello specifico degli indicatori analizzati, tale percentuale scende al **71%** se si guarda alla popolazione in tutto il **territorio montano raggiunta da banda larga su rete fissa**. Il **Digital Divide** registrato nel territorio montano al 2013 è quindi pari al **10%** della **popolazione per la rete fissa e mobile** (in confronto a quello regionale pari al 2%) e al **29%** per la sola rete fissa, si tratta di un dato ancora alto se confrontato con quello regionale pari al 5%.



L'analisi che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori:

- % di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps
- Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da banda larga su rete fissa)
- Digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga su rete fissa e mobile)
- % di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile con una velocità superiore ai 2 Mb

Montagna occidentale

Popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line – ADSL) con una velocità maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva). 22 comuni sul totale dei 38 della Montagna occidentale sono raggiunti da banda larga su rete fissa. È pari al 58% la popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa nella Montagna occidentale. In meno della metà dei comuni, la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa è alta: supera il 70% in 13 comuni, nello specifico nei comuni di Bettola, Gropparello, Pecorara, Bardi, Bedonia, Borgo Val di Taro, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma e Varano de' Melegari.

Popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile con una velocità superiore ai 2 Mb. La % popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile con una velocità superiore ai 2 Mb della Montagna occidentale si registra l'82%. Ai comuni precedentemente elencati che si distinguono per l'alta % di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa, si aggiungono i comuni che si evidenziano per la % di popolazione raggiunta da banda larga anche su rete mobile (wireless) con una velocità superiore ai 2 Mb. Questi comuni sono: Piozzano, Albareto, Bore, Corniglio, Terenzo e Valmozzola.

Digital Divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) nella Montagna occidentale è pari al 42%. Sono 16 su un totale di 38 i comuni la cui popolazione non è raggiunta da banda larga su rete fissa, nello specifico si tratta dei comuni di: Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Morfasso, Ottone, Piozzano, Zerba, Bore, Calestano, Corniglio, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Valmozzola.

Digital Divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga). La % di popolazione non è raggiunta da banda larga su rete fissa e su rete mobile nella Montagna occidentale è pari al 18%. Il Digital Divide su rete fissa e mobile supera il 50% nei comuni che seguono: Ferriere, Piozzano, Albareto, Bore, Corniglio, Terenzo, Valmozzola.

Montagna centrale

Popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line – ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva). 38 su 59 comuni della Montagna centrale si distinguono per l'alta % di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa. La % supera il 88% nei comuni di: Busana, Vetto, Fiumalbo, Montecreto, Zocca, Bazzano, Borgo Tossignano, Castel d'Aiano, Castello di Serravalle, Crespellano, Fontanelice, Monterenzio, Monzuno, Porretta Terme, Sasso Marconi e Vergato. Nella Montagna centrale si registra il 75 % di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa.

Popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile con una velocità superiore ai 2 Mb. La Montagna centrale registra il 93% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile con una velocità superiore ai 2 Mb. 54 su 59 comuni della Montagna centrale vedono una % di popolazione raggiunta da una alta % di banda larga su rete fissa e mobile.

Digital Divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa). La % della popolazione non è raggiunta da banda larga su rete fissa nel solo comune di Frassinoro, i restanti comuni con alta % sono: Ligonchio, Frassinoro, Montese, Polinago, Riolunato e San benedetto Val di Sambro. Il Digital divide rete fissa nella Montagna centrale è pari al 25%.

Digital Divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga. La % di popolazione non raggiunta da banda larga rete fissa e mobile nella Montagna centrale è pari al 7%. Tale % non supera il 59% della popolazione nel solo comune di Polinago (59%), seguono i comuni di Canossa (36%), Castel del Rio (36%), Savigno (30%) e Viano (27%).

Montagna orientale

Popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva). Nella Montagna orientale la % di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa è pari al 83%. Il numero dei comuni con % della popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa con velocità maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps, è discretamente alto: 25 su 31 comuni della Montagna orientale registrano una % superiore all'87%. In 15 comuni inoltre la % della popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa supera l'87%, tra questi si distinguono i comuni di Riolo Terme, Civitella di Romagna, Novafeltria, Modigliana, Maiolo, Novafeltria, Meldola, Predappio, Dovadola, Tredozio, Torriana, Verucchio, Talamello.

Popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile con una velocità superiore ai 2 Mb. In tutta la Montagna Orientale, si registra il 92% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile con una velocità superiore ai 2 Mb. Meno della metà della popolazione è raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile nei soli comuni di Portico San Benedetto e Verghereto che hanno una % della popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile inferiore al 41%.

Digital Divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa). Nella Montagna Orientale il Digital divide rete fissa è pari al 17%. Portico San Benedetto e Casteldelci sono i comuni della Montagna Orientale la cui popolazione non è raggiunta da ADSL su rete fissa.

Digital Divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga) Nella Montagna Orientale la % di popolazione non raggiunta da banda larga è dell'8%. I comuni con digital divide su rete fissa e mobile con % superiore al 40% sono: Verghereto (66%), Portico e San Benedetto (60%), Premilcuore e Casteldelci (40%).

2.11 Scuola

Asili nido, infanzia, primaria, secondaria I grado e secondaria II grado

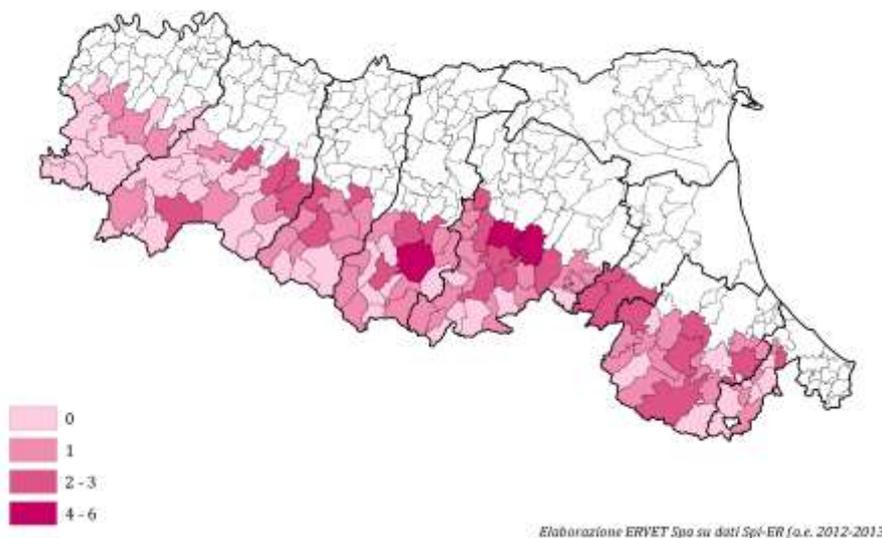
L'offerta scolastica nel territorio montano si compone, al 2013, di 119 **asili nidi e servizi integrativi** (pari al 9,7% del totale regionale) per un numero totale di 40.090 posti disponibili (il 6,7% del totale regionale) e di 244 **scuole dell'infanzia** (pari al 15,8% del totale regionale). In sei comuni, tutti concentrati nella Montagna occidentale, l'offerta scolastica (asili nido e scuole dell'infanzia) per l'età 0-6 anni è assente.

Il 98% dei comuni del territorio montano è dotato di **scuola primaria** (192 scuole primarie) pari al 18,7% del totale regionale (1.025 scuole primarie). Il numero medio degli alunni nelle scuole primarie del territorio montano è di 100,3 inferiore al dato regionale (192). La % di alunni con cittadinanza non italiana è pari al 15,6% in linea con il dato regionale del 15,9%. Il 90,3% degli alunni è residente nello stesso comune di frequenza della scuola primaria e per quel che riguarda la % di classi con alunni fino a 15 nel territorio montano si registra il 4,8% un dato inferiore di gran lunga a quello registrato a livello regionale (il 9,5%).

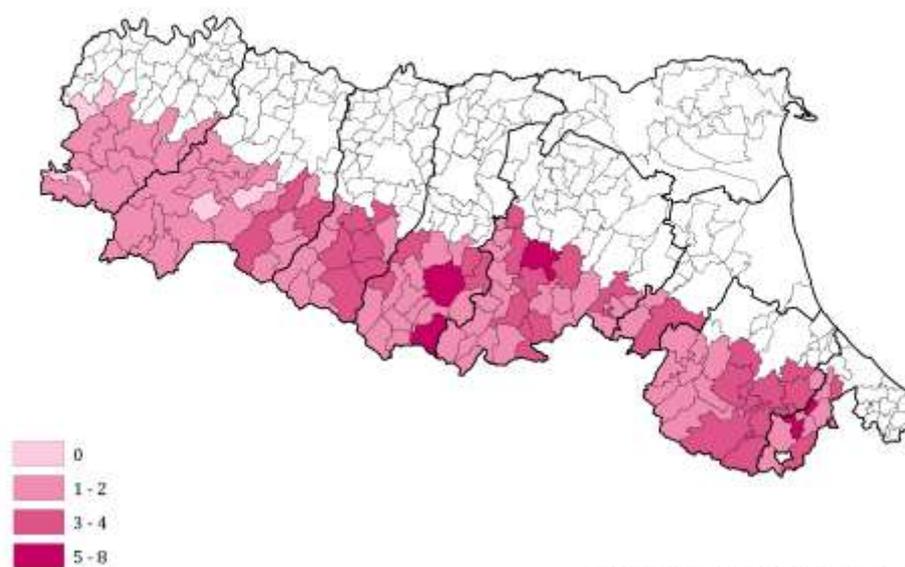
Le **scuole secondarie di I grado** sono presenti nell'85,9% dei comuni del territorio montano: se ne contano 108 e costituiscono il 23,8% del totale regionale (452 scuole secondarie di I grado). Il numero medio di alunni nelle scuole secondarie di I grado nel territorio montano è pari a 105,6 basso se confrontato con il dato regionale che è pari a 261. La % di alunni con cittadinanza straniera nelle scuole secondarie di I grado è pari al 15% in linea con il dato regionale (15,9%). E' poi pari all'83,4% il numero di alunni residenti nello stesso comune di frequenza della scuola secondaria di I grado, un dato inferiore a quello regionale pari al 90,4%. Infine è dell'8% la percentuale di classi con numero di alunni fino a 15 in confronto al 2,1 regionale.

Le **scuole secondarie di II grado** sono presenti nel 18% dei comuni del territorio montano (39 scuole secondarie di II grado) pari all'11% del totale regionale dove si registrano, al 2013, 354 scuole secondarie di II grado. Il numero medio di alunni per scuola secondaria di II grado nell'Area Appennino è pari a 366, si tratta di un dato inferiore a quello registrato a livello regionale che è di 477. Allo stesso modo è bassa la % di alunni residenti nello stesso comune della scuola secondaria di II grado frequentata: 33,7% nel territorio montano in confronto al 47,9% registrato a livello regionale. E' invece in linea con il dato regionale, la % di alunni con cittadinanza straniera: 12,5% del territorio montano e 12,1% in regione.

Numero Asili Nido e Servizi Integrati

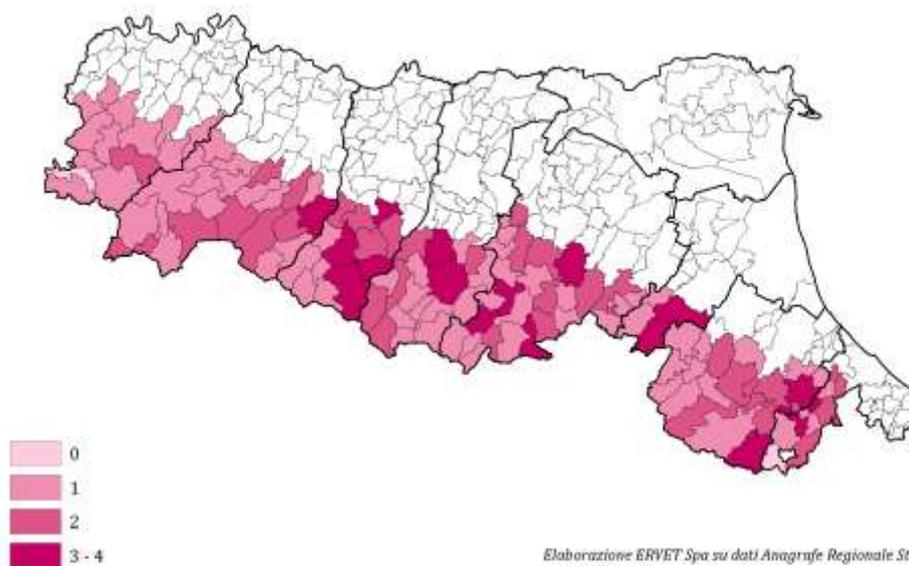


Numero scuole dell'infanzia



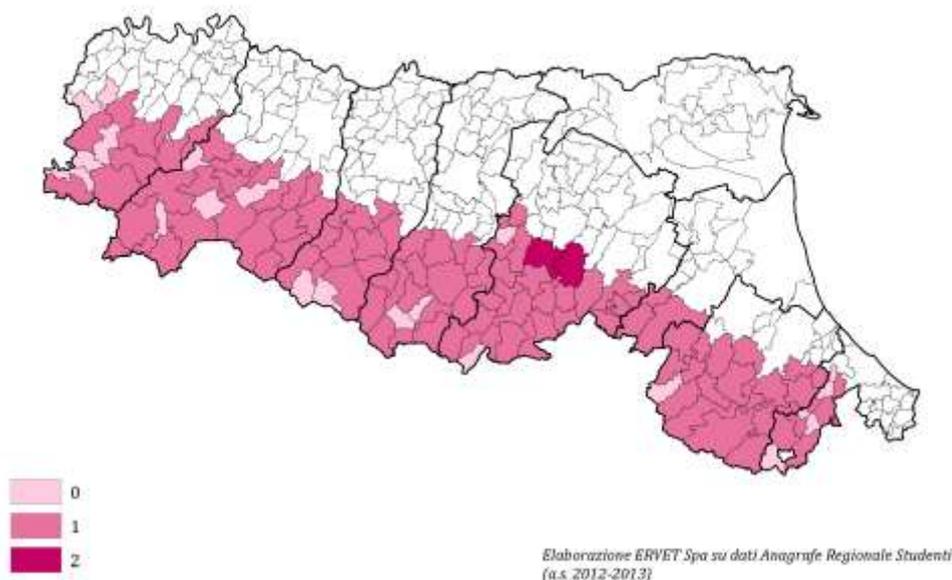
Elaborazione ERVET Spa su dati Spi-ER (a.e. 2011-2012)

Numero Scuole Primarie

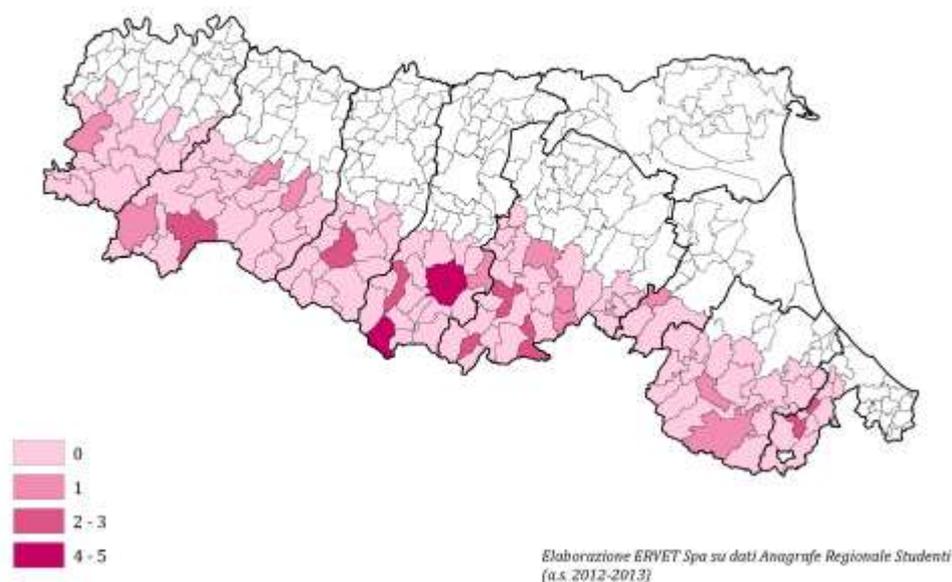


Elaborazione ERVET Spa su dati Anagrafe Regionale Studenti (a.s. 2012-2013)

Numero Scuole Secondarie di I grado



Numero Secondarie di II grado



L'analisi che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori:

- Numero di scuole
- Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana
- N. medio alunni per scuola
- % alunni con cittadinanza non italiana
- % alunni residenti nello stesso comune della scuola
- % classi con numero di alunni fino a 15

Montagna occidentale

Asili nido e servizi integrativi

Numero Asili Nido e Servizi Integrativi: Nella Montagna occidentale si contano al 2013, 17 asili nido e servizi integrativi per un totale di 375 posti disponibili. Sono 26 i comuni della Montagna occidentale in cui tali servizi sono assenti.

Scuole dell'infanzia

Numero Scuole dell'Infanzia: Si contano, al 2012, 45 scuole dell'infanzia in tutta la Montagna occidentale. I comuni di Cerignale, Pecorara, Piozzano, Zerba, Terenzio e Valmozzola non hanno né asili nido e servizi integrativi né scuole dell'infanzia.

Scuole primarie

Numero di scuole: Nella Montagna occidentale al 2013 si contano 46 scuole primarie.

% comuni dotati di scuola primaria. Il 96% dei comuni della Montagna occidentale è dotato di scuole primarie. Sono infatti 36 i comuni che hanno una scuola primaria nella Montagna occidentale. Cerignale e Zerba non hanno la scuola primaria, Neviano degli Arduini ne conta 3.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: Nella Montagna occidentale si contano 2.851 alunni di cui 516 (pari al 18%) con cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. La Montagna occidentale registra una media di 62 alunni in confronto ad una media del territorio montano e regionale rispettivamente di 100 e 192. Nello specifico dei comuni si evidenzia come Varano de' Melegari registra una media di 138 alunni in media per scuola primaria, mentre Traversetolo in particolare registra il numero medio di alunni per scuola più alto dell'intera Montagna occidentale pari a 445.

% alunni con cittadinanza non italiana. nella Montagna occidentale la % di alunni con cittadinanza non italiana è del 18%, di pochi punti percentuali più alto del dato registrato del territorio montano (15,6%) e a livello regionale (15,9%). Si evidenziano per elevata % di alunni con cittadinanza non italiana i comuni di Fornovo di Taro (34%), Pecorara (29%), Calestano (27%), Berceto (26%) e Palanzano (25%).

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. Nella Montagna occidentale l'89% degli alunni risiede nello stesso comune della scuola primaria, un dato in linea con quanto registrato in territorio montano (90%) e a livello regionale (93%) Nei comuni di Bore, Terenzo e Valmozzola, gli alunni sono tutti residenti dello stesso comune della scuola primaria frequentata.

% classi con numero di alunni fino a 15. In più della metà dei comuni della Montagna occidentale - 22 sul totale di 38 - tutte le classi delle scuole primarie hanno un numero di alunni fino a 15.

Scuola secondaria I grado

Numero di scuole. Sono 28, al 2013, le scuole secondarie I grado presenti nella Montagna occidentale.

% comuni dotati di scuola secondaria I grado. La scuola secondaria I grado non è presente in tutti i comuni della Montagna occidentale: sono 10 su un totale di 38 i comuni, per un totale di 74%.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: Il numero totale degli alunni della scuola secondaria di I grado nella Montagna occidentale è di 1.715 di cui 263 con cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. È di 61 il numero medio di alunni per scuola secondaria I grado nella Montagna occidentale, un dato inferiore sia a quello del territorio montano (105,6) che a quello regionale (261). Si distingue il comune di Langhirano dove si supera una media 300 alunni per la sola scuola secondaria I grado presente sul territorio.

% alunni con cittadinanza non italiana. Nella Montagna occidentale si registra un totale di circa il 15% di alunni stranieri nelle scuole secondarie I grado, in linea con il dato del territorio montano

(15%) e con regionale (15,9%). Nello specifico dei comuni, ad Ottone si registra il 40% di alunni stranieri nella sola scuola secondaria I grado presente.

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. In tutta la Montagna occidentale l'83% di alunni è residente nello stesso comune della scuola secondaria I grado che frequenta. Nei comuni di Farini, Gropparello, Bardi, Monchio delle Corti, Pellegrino Parmense e Tornolo il 100% degli alunni che frequenta la scuola secondaria I grado risiede nello stesso comune.

% classi con numero di alunni fino a 15. Sono 13 i comuni della Montagna occidentale, in cui le scuole secondarie I grado hanno tutte le classi con un numero di alunni fino a 15.

Scuola secondaria II grado

Numero di scuole Sono 7, al 2013, le scuole secondarie II grado presenti nella Montagna occidentale. Si distingue il comune di Borgo Val di Taro che conta 3 scuole secondarie II grado.

% comuni dotati di scuola: Il 13% dei comuni della Montagna Occidentale ha una scuola secondaria II grado, oltre a Borgo Val di Taro sono i comuni di Bobbio, Bedonia, Fornovo di Taro, Langhirano.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: Il numero totale degli alunni delle scuole secondarie di II grado della Montagna Occidentale è pari a 1.098 di cui 190 con cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. Nei comuni della Montagna occidentale si registra una media di 156 alunni per scuola secondaria di II grado, un dato inferiore sia al territorio montano (66) che a quello regionale (477). Il comune di Fornovo di Taro, registra un valore medio di alunni per scuola primaria molto elevato, superiore a 260 come numero medio di alunni per scuola primaria. Nel comune di Bobbio, invece, il valore medio è di circa il 60 alunni per scuola secondaria di II grado.

% alunni con cittadinanza non italiana. E' del 17% la presenza di alunni stranieri nelle scuole secondarie di II grado della Montagna occidentale più alto il valore in confronto con il dato del territorio montano (12,5%) e a quello regionale (12%). Il comune di Langhirano si caratterizza per una elevata % di alunni con cittadinanza non italiana pari al 30%.

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. Nella Montagna occidentale il 39% degli alunni risiede nello stesso comune della scuola secondaria di II grado che frequenta, in linea con il territorio montano (33,7%) e inferiore al dato regionale (47,9%). Il solo comune di Bobbio registra una % di alunni residenti nello stesso comune della scuola secondaria di II grado superiore al 50% pari al 64%, in tutta la Montagna occidentale non vi sono comuni con un numero di alunni della scuola secondaria di II grado che risiedono tutti nello stesso comune.

Montagna centrale

Asili nido e servizi integrativi

Numero Asili Nido e Servizi Integrativi: nella Montagna centrale, al 2013, si contano 70 asili nido e servizi integrativi per un totale di 1.300 posti. Sono 15 i comuni in cui è assente tale offerta scolastica.

Scuole dell'infanzia

Numero Scuole dell'Infanzia: nella Montagna centrale si registrano al 2012, 130 scuole dell'infanzia presenti in tutti i comuni dell'area.

Scuola primaria

Numero di scuole: Sono 99 le scuole primarie presenti nella Montagna centrale.

% comuni dotati di scuola primaria: Tutti i comuni della Montagna centrale sono dotati di scuola primaria.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: Il numero di alunni della scuola primaria nella Montagna centrale è di 11.360 di cui 1.769 con cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. Nella Montagna centrale si registra una media di 115 alunni per scuola primaria, in linea con il dato registrato nel territorio montano (100,5) e inferiore a quello regionale (192). Sono 9 su un totale di 59 i comuni con una media superiore ai 200 alunni per scuola primaria.

% alunni con cittadinanza non italiana. E' del 15% la presenza di alunni stranieri nelle scuole primarie della Montagna centrale, in linea con il dato del territorio montano (15,6%) e regionale (16%). Si caratterizzano per una % di alunni con cittadinanza non italiana nella scuola primaria superiore al 30% i comuni di Castel del Rio (37%), Zocca (35%) e Vergato (30%).

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. La % di alunni residenti nello stesso comune della scuola primaria nella Montagna centrale registra il 90,5% in linea con quanto registrato sia nel territorio montano (90,3%) che a livello regionale (93%). Nei comuni di Collagna, Ligonchio, Vetto, Montecreto e Camugnano non vi sono alunni che provengono da altri comuni.

% classi con numero di alunni fino a 15. In 11 comuni della Montagna centrale, tutte le classi delle scuole primarie hanno un numero di alunni fino a 15.

Scuola secondaria I grado

Numero di scuole. Sono 55 le scuole secondarie I grado presenti nella Montagna centrale.

% comuni dotati di scuola secondaria I grado. La scuola secondaria I grado è presente nel 90% dei comuni che ricadono nella Montagna centrale ed è assente nei seguenti comuni: Collagna, Ligonchio, Montecreto, Riolunato, Granaglione e Monteveglio.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: Il numero totale degli alunni della scuola secondaria di I grado della Montagna centrale è di 6.712 di cui 1.074 alunni hanno cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. È di circa 122 il numero medio di alunni per scuola secondaria I grado nella Montagna centrale, un dato superiore a quello del territorio montano (105) e inferiore a quello regionale (261). A Vignola si supera una media 700 alunni per scuola secondaria I grado, seguono i comuni di Castellarano, Bazzano e Pavullo nel Frignano che registrano un dato medio di alunni superiore ai 350 per scuola secondaria I grado.

% alunni con cittadinanza non italiana. Nella Montagna centrale si registra il 16% di alunni stranieri nelle scuole secondarie I grado, un dato in linea quello registrato nel territorio montano (15%) e regionale (16%). Nello specifico dei comuni con una % di alunni stranieri nella scuola secondaria I grado che supera il 30% vi sono: Castel del Rio e Grizzana Morandi rispettivamente 37% e 32% di alunni stranieri nelle scuole secondarie I grado.

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. In tutta la Montagna centrale l'86% di alunni è residente nello stesso comune della scuola secondaria di I grado che frequenta in linea con il dato territorio montano (83%) e dato regionale (90%).

% classi con numero di alunni fino a 15. Nei soli tre comuni di Polinago, Ramiseto e Camugnano della Montagna centrale le scuole secondarie I grado hanno tutte le classi con un numero di alunni fino a 15.

Scuola secondaria II grado

Numero di scuole Sono 26 le scuole secondarie di II grado presenti nella Montagna centrale.

% comuni dotati di scuola primaria: Il 18,6% dei comuni della Montagna centrale ha una scuola secondaria di II grado. I comuni della Montagna Centrale che sono dotati di scuola secondaria II grado sono 10: Castelnovo ne' Monti, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Vignola, Zocca, Castiglione de' Pepoli, Loiano, Monghidoro, Sasso Marconi, Porretta Terme, Vergato.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: Il numero totale di alunni presenti nelle scuole secondarie di II grado della Montagna centrale sono 4.462 di cui 705 con cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. Nei comuni della Montagna centrale si registra una media di alunni pari al 172, superiore al dato del territorio montano (66) ma inferiore a quello regionale (477). I comuni di Castelnovo ne' Monti e Vignola registrano un numero medio di alunni superiore a 430.

% alunni con cittadinanza non italiana. E' del 16% la presenza di alunni stranieri nelle scuole secondarie di II grado della Montagna centrale superiore di poco al dato del territorio montano e di quello regionale pari al 12%. Monghidoro registra la più alta % di alunni con cittadinanza non italiana pari al 16%.

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. Nella Montagna centrale il 39% degli alunni risiede nello stesso comune della scuola che frequenta, un dato superiore a quello registrato per il territorio montano (33,7%) e superiore a quello regionale pari al 47,9%. A Bobbio oltre la metà (il 64%) degli alunni che frequenta la sola scuola secondaria di II grado è residente in un altro comune.

Montagna orientale

Asili nido e servizi integrativi

Numero Asili Nido e Servizi Integrativi: Il numero di asili nido e servizi integrativi nella Montagna orientale è di 32 per un totale di 651 posti. Sono 10 sul totale dei 31 comuni della Montagna orientale i comuni in cui sono assenti asili nido e servizi integrativi.

Scuole dell'infanzia

Numero Scuole dell'Infanzia: nella Montagna orientale si contano 69 scuole dell'infanzia presenti nei 31 comuni considerati nell'area.

Scuola primaria

Numero di scuole: Sono 41 le scuole primarie presenti nella Montagna orientale.

% comuni dotati di scuola primaria: Nella Montagna orientale il 96,4% dei comuni offre una scuola primaria, fa eccezione il solo comune di Castel delci.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: il numero totale di alunni nelle scuole primarie della Montagna orientale è di 4.108 di cui 581 hanno cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. Nella Montagna orientale si registra una media di 100 alunni, in linea con il dato del territorio montano (100,3) e inferiore al dato regionale (192). Registrano una media superiore ai 200 alunni per scuola primaria i comuni di Verucchio (274), Meldola (218), Bagno di Romagna (464) e Riolo Terme (294).

% alunni con cittadinanza non italiana. E' pari al 14% la presenza di alunni stranieri nelle scuole primarie della Montagna orientale, di pochi punti percentuali più alta al dato del territorio montano (15,6%) e regionale (15,9%).

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. Nella Montagna orientale è pari all'89,4% la % degli alunni che vivono nello stesso comune della scuola primaria, questo dato è in linea con quanto

registrato sia nel territorio montano (90,3%) che con il dato regionale (il 93%). Il comune di Premilcuore è il solo comune della interna Montagna orientale dove il 100% degli alunni che frequenta la scuola primaria è residente nello stesso comune.

% classi con numero di alunni fino a 15. 38,5% è la percentuale di classi con numero di alunni fino a 15 nelle scuole primarie della Montagna orientale. Nei comuni di Portico San Benedetto, Premilcuore, Verghereto e Sant'Agata Feltria nelle scuole primarie tutte le classi hanno un numero di alunni fino a 15.

Scuola secondaria I grado

Numero di scuole. Sono 21 le scuole secondarie I grado presenti nella Montagna orientale.

% comuni dotati di scuola secondaria I grado. L'80% dei comuni della Montagna orientale vede la presenza di una scuola secondaria di I grado. I comuni in cui è assente sono: Portico e San Benedetto, Poggio Berni, Torriana, Casteldelci, Maiolo, Talamello.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: Il numero totale degli alunni iscritti alla scuola secondaria di I grado nella Montagna orientale, nel 2013, sono 2.975 di cui 430 hanno cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. È di circa 119 il numero medio di alunni per scuola secondaria I grado nella Montagna Orientale, un dato superiore a quello del territorio montano (105) e inferiore a quello regionale (261). Il comune di Verucchio ha in media 500 alunni per scuola secondaria I grado, seguono i comuni di Meldola e San Leo che registrano un dato medio di alunni superiore ai 250.

% alunni con cittadinanza non italiana. Nella Montagna orientale si registra un totale di 14,4% di alunni stranieri nelle scuole secondarie I grado, un dato in linea sia con il dato del territorio montano che con quello registrato a livello regionale entrambi pari a circa il 15%. Il comune di Civitella di Romagna con il 34%, registra la % più alta di alunni stranieri, seguito dai comuni di Dovadola, Galeata, Meldola, Premilcuore, Roncofreddo, Novafeltria, bassa perché compresa tra il 3% e il 6% di alunni stranieri nelle scuole secondarie I grado nei comuni di Verghereto e Pennabilli.

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. In tutta la Montagna orientale l'89,4% di alunni è residente nello stesso comune della scuola secondaria I grado che frequenta. La % è bassa nei comuni di Verucchio, Novafeltria e San Leo.

% classi con numero di alunni fino a 15. In tutti i comuni della Montagna orientale è pari al 22,7% la % di classi con un numero di 15 alunni nelle scuole secondarie di I grado: nello specifico, nei comuni di Tredozio, Verghereto, Sant'Agata Feltria e Premilcuore, le scuole secondarie I grado hanno tutte le classi con un numero di alunni fino a 15.

Scuola secondaria II grado

Numero di scuole Sono 6 le scuole secondarie II grado presenti nei 31 comuni della Montagna orientale.

% comuni dotati di scuola primaria: Nella Montagna orientale, i soli comuni di Bagno di Romagna (1), Galeata (1) e Novafeltria (3) sono dotati di scuola secondaria II grado.

Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana: il numero totale di alunni che frequentano le scuole secondarie di II grado nella Montagna orientale è di 1.918 di cui 280 sono con cittadinanza non italiana.

N. medio alunni per scuola. Nei comuni della Montagna orientale si registra una media di 319 alunni nelle scuole secondarie di II grado, dato superiore a quello del territorio montano (66) e inferiore a quello regionale di 477. Nel solo comune di Riolo Terme il numero medio di alunni per scuola secondaria di II grado supera l'800.

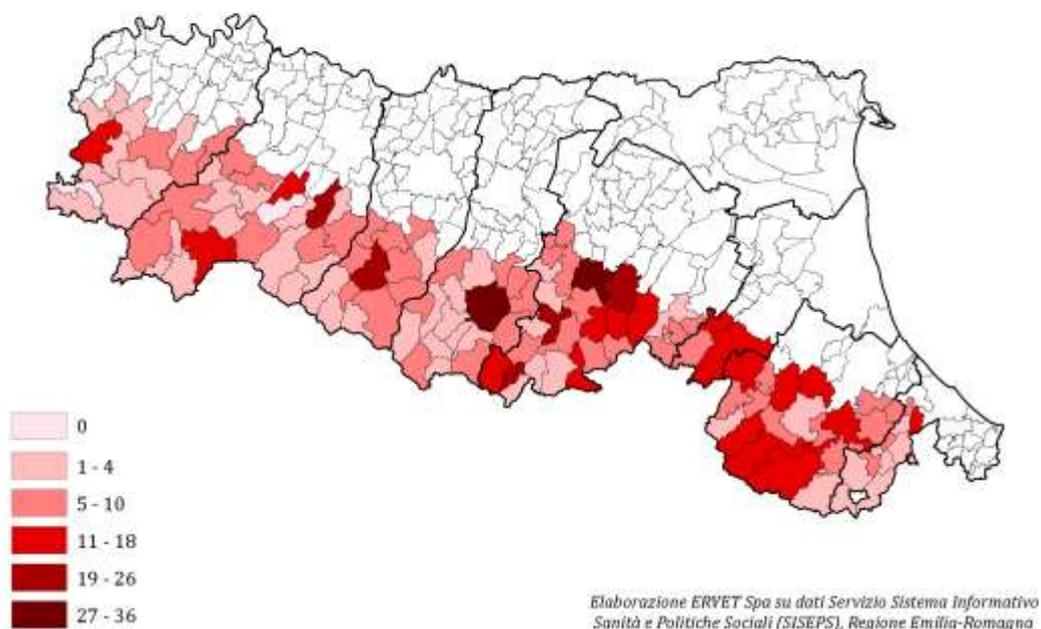
% alunni con cittadinanza non italiana. E' del 14,5% la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole secondarie di II grado della Montagna orientale, di pochi percentuali più alto del dato del territorio montano e del dato regionale pari a circa il 12%. Nel comune di Galeata la % di alunni con cittadinanza non italiana è del 25%.

% alunni residenti nello stesso comune della scuola. Nella Montagna orientale il 20% degli alunni risiede nello stesso comune della scuola secondaria di II grado che frequenta, un dato inferiore a quello registrato nel territorio montano (33,7%) e regionale (47,9%). Nel comune di Bagno di Romagna la % di alunni residenti nello stesso comune della scuola secondaria di II grado raggiunge il 58%.

2.12 Strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali

Al 2013 nel territorio montano si contano **879 strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali** che costituiscono il **14%** del totale regionale (6.258). Nello specifico della numerosità delle strutture per tipologia si distinguono quelle per non autosufficienti (**298**); seguono le farmacie (**182**); le strutture ambulatoriali e ospedaliere (**159**), infine le strutture per salute mentale (**67**), le strutture per altro disagio (**32**) e le strutture per multiutenza e adulti (**25**). Nel considerare il peso delle strutture del territorio montano sul dato regionale si evidenziano le **strutture per non autosufficienti con il 18,4%** e le **strutture ambulatoriali e ospedaliere con il 17,3%**. Ad eccezione della farmacia, 12 comuni sul totale dei comuni del territorio montano non sono dotati di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali. Il comune di Pavullo del Frignano si distingue per il numero più elevato di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali pari a 36.

Strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali



L'analisi che segue è stata condotta facendo riferimento, per le tre montagne regionali, ai seguenti indicatori:

- strutture ambulatoriali e ospedaliere,
- strutture per non autosufficienti³¹,
- strutture per salute mentale³²,
- strutture per altro disagio³³,
- strutture per multiutenza e adulti,
- farmacie.

³¹ Anziani e disabili.

³² Psichiatria adulti e Psichiatria Minori.

³³ Cure intermedie, Dipendenze patologiche, Gravi disabilità, Immigrati, Malati Terminali, Riabilitazione e Terme.

Montagna occidentale

Sono 183 le strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali che sono presenti al 2013 nei 38 comuni della Montagna occidentale. Le strutture per non autosufficienti seguite dalle farmacie, rispettivamente 64 e 49, sono quelle maggiormente diffuse in questa area. I comuni della Montagna occidentale che si distinguono quanto ad elevata presenza di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali sono: Bardi (10), Bobbio (12), Borgo Val di Taro (15), Fornovo di Taro (15) e Langhirano (26). Sul totale dei 38 della Montagna occidentale 25 comuni non hanno strutture ambulatoriali e ospedaliere, a questi si aggiungono i comuni di Cerignale, Terenzo e Zerba che non sono dotati di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali. Ad eccezione della farmacia i comuni di Coli, Corte Brugnatella, Piozzano e Solignano non sono dotati di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Montagna centrale

Nella Montagna Centrale si contano, al 2013, 443 strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali tutti i 59 comuni hanno almeno una struttura socio-sanitaria e socio-assistenziale. Oltre a strutture ambulatoriali e ospedaliere e farmacie in questa area sono particolarmente diffuse anche le strutture per salute mentale (28). I comuni che si distinguono quanto ad elevata presenza di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali sono: Pavullo nel Frignano (36), Sasso Marconi (35), Castelnovo ne' Monti (23), Porretta Terme (21), Vergato (20), Ozzano dell'Emilia (18), Castiglione dei Pepoli (14), Monterenzio (14), Loiano (13), Lizzano in Belvedere (11). Sul totale dei 59 comuni della Montagna Centrale sono 28 i comuni che mancano di strutture ambulatoriali e ospedaliere; in 13 comuni non sono presenti strutture per non autosufficienti. I comuni di Collagna Fiumalbo Granaglione Ligonchio Palagano Riolunato ad eccezione della farmacia non sono dotati di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Montagna orientale

Le strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali registrate al 2013 nella Montagna orientale sono 253. Sul totale dei comuni della Montagna orientale 11 comuni mancano di strutture ambulatoriali e ospedaliere e 6 comuni di strutture per non autosufficienti. Castel delci e Torriano oltre alla farmacia non hanno altre strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali. I comuni che si distinguono per elevata dotazione di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali sono: Bagno di Romagna (17), Brisighella (18), Dovadola (10), Meldola (16), Mercato Saraceno (12), Modigliana (14) Novafeltria (10) Predappio (15), Premilcuore (12), Riolo Terme (16), Santa Sofia (13) e Verucchio (18).

3. Fonti e aggiornamento dei dati

TEMA INDAGATO	INDICATORI	FONTE	ANNO
GOVERNANCE	Numero unioni di comuni Numero comuni non associati Numero di funzioni gestiti in forma associata	Siti istituzionali dei Comuni e delle Unioni; documentazione presentata dalle Unioni alla Regione per la richiesta dei contributi sul PRT 2014; confronto con il gruppo di lavoro regionale deputato all'istruttoria delle domande di contributo PRT 2014	2014
TERRITORIO	Numero di frane Indice di franosità Numero di parchi Numero di aree SIC e Zps	Rete Natura2000, Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, Arpa.	2011 e 2014
DEMOGRAFIA	Composizione della popolazione – classi d'età Dinamica della popolazione - Serie storiche Popolazione residente straniera Famiglie per numero di componenti	Regione Emilia-Romagna, Istat	2011 e 2014
AGRICOLTURA	superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010 variazione percentuale della SAU tra il 1982 e il 2010 variazione percentuale della SAU tra il 2000 e il 2010 aziende con produzioni DOP e/o IGP superficie forestale età media conduttore 2010 età media familiare più giovane quota di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010 quota di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010 giornate lavorative del capo azienda sul totale Indici di importanza settoriali (agricoltura, industria alimentare, settore agroalimentare)	Censimento Agricoltura 2010 Istat	2010
ECONOMIA	indice di specializzazione per le attività manifatturiere indice di specializzazione energia, gas e acqua indice di specializzazione Costruzioni indice di specializzazione Commercio indice di specializzazione Altri servizi	Censimento Industria e Servizi 2011, Istat	2011
IMPRESE	numero d'impresе per 1.000 ab. tasso di crescita dello stock di impresе numero di impresе straniere	Registro delle impresе infocamere (telemaco-stockview)	2013
MERCATO DEL LAVORO	Saldo delle posizioni lavorative 2014 – 2013 Avviamenti per settori di attività 2014	SIL ER Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna	2013-2014

TEMA INDAGATO	INDICATORI	FONTE	ANNO
PATRIMONIO CULTURALE	Numero luoghi della cultura statali e non statali Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili Numero visitatori % Visitatori paganti Numero visitatori per 1.000 abitanti	Mibact	2011
TURISMO	arrivi e presenze numero di esercizi alberghieri ed extra-alberghieri posti letto negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri posti letto per 1.000 abitanti	Osservatorio del turismo Regione-Emilia-Romagna	2013-2014
DIGITAL DIVIDE	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da banda larga su rete fissa) Digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga su rete fissa e mobile) % di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa e rete mobile con una velocità superiore ai 2 Mb	Lepida	2013
SCUOLA	Numero di scuole Numero alunni italiani e con cittadinanza non italiana N. medio alunni per scuola % alunni con cittadinanza non italiana % alunni residenti nello stesso comune della scuola % classi con numero di alunni fino a 15	Anagrafe Regionale Studenti (a.s. 2012-2013) Spi-ER (a.e. 2012-2013)	2012-2013
STRUTTURE SOCIO SANITARIE E ASSISTENZIALI	Numero Strutture ambulatoriali e ospedaliere Numero Strutture per non autosufficienti Numero Strutture per salute mentale Numero Strutture per altro disagio Numero Strutture per multiutenza e adulti Numero farmacie	Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali (SISEPS), Regione Emilia-Romagna	2013